

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	26/09/2017	42	Niente aiuti dalla Regione La parrocchia fa tutto da sola <i>Massimiliano Viti</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/09/2017	4	Perugia - Vent'anni fa l'incubo del terremoto = Una ricostruzione fondata su un modello che prima non esisteva <i>Bruno Bracalente</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/09/2017	4	Assisi - Al Sacro Convento commemorazione delle vittime <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/09/2017	7	Assisi - Ha filmato il crollo della volta <i>Anna</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/09/2017	31	Gubbio - Abitazione in fiamme in via Leonardo da Vinci <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/09/2017	42	Orvieto - Fratture evidenti nel masso tufaceo Ieri il sopralluogo della ProCiv <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO RIETI	26/09/2017	3	Fondi sms: bolla di sapone = Sms solidali, la truffa che non c'è <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	26/09/2017	43	Norcia - Terremoto, il commissario De Micheli visiterà il centri colpiti della Valnerina <i>lla.bo.</i>	14
NAZIONE FIRENZE	26/09/2017	63	Sbalorditi, increduli, spaventati Quando rientriamo a casa? <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/09/2017	46	Un boato all'ora di pranzo: paura e scuole evacuate = Vent'anni fa l'altro grande sisma Fabriano si ritrovò in un incubo <i>Alessandro Di Marco</i>	16
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/09/2017	46	Macchina dei soccorsi perfetta, poi i container per un tetto <i>A.d.m.</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/09/2017	47	Si è sentito bene perché molto vicino alle città <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/09/2017	47	Ore 13, a Falconara si balla Un boato e tutto inizia a tremare <i>Alessandra Pascucci</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/09/2017	56	A Casenuove due seminterrati allagati A Filottrano ci sono strade ancora chiuse <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/09/2017	59	Fuoco nella mansarda: coppia riesce a salvarsi <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/09/2017	61	Proposta di legge per l'Hotel House Non è da escludere l'abbattimento <i>Giorgio Giannaccini</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/09/2017	53	Donna cade in casa e grida aiuto La soccorre il corriere <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/09/2017	46	Rimosse 70mila tonnellate: ne mancano 1,2 milioni <i>Franco Veroli</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/09/2017	49	Ordinanza sei mesi dopo Inagibile un piano dell'albergo Da Rosa = Inagibile un piano Ordinanza a sei mesi dal sopralluogo <i>Chiara Gabrielli</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/09/2017	56	Va a funghi, stroncato da malore <i>Eleonora Conforti</i>	26
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/09/2017	22	Tronto pulito, ma adesso lo sia per sempre <i>La.ri.</i>	27
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	26/09/2017	6	Schianto tra mezzi pesanti, l'autostrada in tilt <i>Luca Senesi</i>	28
CORRIERE DI RIETI	26/09/2017	5	"L'inchiesta? Una bolla di sapone" = Aperta una inchiesta sugli "sms solidali" ma potrebbe essere una bolla di sapone <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DI RIETI	26/09/2017	8	Sabina Reatina - "La nostra scuola ha subito danni" = "Anche noi abbiamo subito danni" <i>Sara Pandolfi</i>	31
CORRIERE DI VITERBO	26/09/2017	16	Fratture evidenti nel masso tufaceo Ieri il sopralluogo della ProCiv <i>Redazione</i>	32
LATINA OGGI	26/09/2017	2	Ricerche in mare senza sosta per recuperare i resti del relitto = Una tragedia inspiegabile <i>Diego Roma</i>	33
LATINA OGGI	26/09/2017	11	Corruzione sistematica per le abilitazioni <i>Katia Valente</i>	34
LATINA OGGI	26/09/2017	16	Una folla commossa per l'addio a Marco Mancini <i>D,b,m</i>	35
LATINA OGGI	26/09/2017	17	Sbuca una voragine nel giardino della scuola <i>D.b.</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

LATINA OGGI	26/09/2017	17	Eco X, il Comune ripulisce il sito <i>Redazione</i>	37
MANIFESTO	26/09/2017	6	Il terremoto nell'urna Pirozzi cambia versione <i>Mario Di Vito</i>	38
MESSAGGERO	26/09/2017	16	Sisma , finta residenza ad Amatrice 120 romani indagati per truffa e falso = Terremoto , 120 indagati: residenze falsificate per incassare i contributi <i>Valentina Errante</i>	39
MESSAGGERO	26/09/2017	16	Sms, finanziate 18 opere e 5 milioni non assegnati <i>Italo Carmignani</i>	41
MESSAGGERO OSTIA	26/09/2017	5	Ardea, sprofonda il giardino della scuola <i>Mirko Giovanni Polisano Salsano</i>	42
NAZIONE LIVORNO	26/09/2017	4	Pronti Via <i>Redazione</i>	43
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2017	6	Assisi - Vent'anni fa il crollo in Basilica = I terribili istanti del crollo vissuti in diretta <i>Sofia Coletti</i>	44
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2017	6	Foligno - Salari: `Per fortuna chiusi le scuole` <i>Chiara Santilli</i>	46
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2017	14	Gubbio - Incendio nella casa, salvata un'anziana Le fiamme partite dalla poltrona elettrica <i>Redazione</i>	47
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2017	37	Perugia - Castelluccio, via le macerie Arriva anche la discarica <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/09/2017	54	Le casette saranno pronte a ottobre E sorgeranno due nuove strutture <i>Matteo Porfiri</i>	49
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/09/2017	54	Arquata: area giochi per la scuola L'ha donata il Panathlon di Asti <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/09/2017	55	Ordinanze in ritardo: ecco l'iter più snello <i>Redazione</i>	51
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/09/2017	6	Tombini chiusi da piogge super e fango = Fango e piogge super, pulire non basta Per questo le strade spesso s'allagano <i>Lorenzo Sconocchini</i>	52
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/09/2017	12	Il terremoto di 20 anni fa e il modello dimenticato = Il terremoto del `97 e la ricostruzione Un modello ignorato a caro prezzo <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	53
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/09/2017	13	Intervista a Venanzo Ronchetti - Le frazioni rinate Neanche una crepa con l'ultimo sisma <i>Monia Orazi</i>	55
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/09/2017	13	Sms solidali palla a De Micheli Ma ora non passi un altro anno <i>Andrea Taffi</i>	56
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/09/2017	13	Intervista a Giancarlo Sagramola - Subito le roulotte e in soli due mesi i primi container <i>Marco Antonini</i>	57
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto Umbria: "La rimozione delle macerie procede secondo programma" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto, i vescovi umbri: "Nuovo impegno a 20 anni dal sisma del 1997" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Alluvione Livorno, sindacati della Toscana: è il momento di ricostruire e di ripartire - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto, procuratore di Rieti: "I fondi degli sms? Se sono nelle casse della Protezione Civile si rivelerà una bolla di sapone" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto Ancona: ecco perché si sono avvertiti boato e vibrazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- "Ecco come è stato impiegato il denaro raccolto con gli sms solidali" per le popolazioni colpite dal terremoto, parla il Garante dell'039;Umbria - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: allarme arancione per martedì 26 settembre in Sardegna [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Alluvione Livorno: la Regione con Rfi ha già ricostruito i ponti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto, Zingaretti: "Bene il tavolo di sviluppo dell'area del cratere" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto, la Regione Lazio: "Bene il tavolo di sviluppo delle aree del cratere" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Alluvione Livorno: aperto al Genio civile lo sportello di Fidi Toscana - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Terremoto, il sindaco di Amatrice: "Sono il sindaco del fare, non delle polemiche" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto, Sergio Pirozzi: "Sms solidali? La gestione ha tradito la volontà popolare" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Alluvione Livorno: apre sportello per aiutare le imprese danneggiate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto, il sindaco di Accumoli sulla questione sms solidali: "Operazione poco trasparente" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto, il sindaco di Visso: "Sugli Sms una guerra fra poveri sbagliata" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
adnkronos.com	25/09/2017	1	Dove sono finiti i soldi degli sms: i 16 progetti <i>Redazione</i>	75
adnkronos.com	25/09/2017	1	Ecco come funziona l' sms solidale <i>Redazione</i>	76
ansa.it	25/09/2017	1	Terremoto, De Micheli in Umbria il 27/9 - Umbria <i>Redazione</i>	77
ansa.it	25/09/2017	1	Procura Rieti: fondi sms? Bolla di sapone - Lazio <i>Redazione</i>	78
ansa.it	25/09/2017	1	Procuratore Rieti:fondi sms?Bolla sapone - Ultima Ora <i>Redazione</i>	79
ansa.it	25/09/2017	1	Maltempo:domani temporali sulla Sardegna - Cronaca <i>Redazione</i>	80
ansa.it	25/09/2017	1	Procuratore Rieti:fondi sms?Bolla sapone - Cronaca <i>Redazione</i>	81
ansa.it	25/09/2017	1	Umbria, procede rimozione macerie sisma - Umbria <i>Redazione</i>	82
askanews.it	25/09/2017	1	Lazio, Refrigeri: positivo tavolo sviluppo dell'area sisma <i>Redazione</i>	83
askanews.it	25/09/2017	1	Alluvione, aperto a Livorno l'ufficio di Fidi Toscana <i>Redazione</i>	84
askanews.it	25/09/2017	1	Alluvione di Livorno, in corso interventi reticolo idrografico <i>Redazione</i>	85
askanews.it	25/09/2017	1	Livorno, torna agibile ponte di via Remota colpito da alluvione <i>Redazione</i>	86
askanews.it	25/09/2017	1	Pirozzi: con gestione soldi SMS solidali tradita volontà popolare <i>Redazione</i>	87
askanews.it	25/09/2017	1	Sms solidali per il sisma, Pirozzi: tradita la volontà popolare <i>Redazione</i>	88
firenze.repubblica.it	25/09/2017	1	Fuga di gas nel Fiorentino, evacuate 130 persone <i>Redazione</i>	89
repubblica.it	25/09/2017	1	Scuole, municipi e strade. Ecco i sedici progetti finanziati con gli sms solidali <i>Redazione</i>	90
tiscali.it	25/09/2017	1	La Protezione civile risponde al sindaco di Amatrice: "Ecco i sedici progetti finanziati" <i>Redazione</i>	92
rietinvetrina.it	25/09/2017	1	SMS solidali, Pirozzi in Procura come persona informata sui fatti <i>Redazione</i>	94
umbriajournal.com	25/09/2017	1	Il commissario per la ricostruzione Paola De Micheli nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	95
umbriaon.it	25/09/2017	1	Terremoto, De Micheli mercoledì in Umbria <i>Redazione</i>	96
umbriaon.it	25/09/2017	1	Sisma: A Castelluccio le macerie di Norcia <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

cronachemaceratesi.it	25/09/2017	1	Sms solidali nel mirino, - Urbinati: “Diatrube irrispettose” - Pazzaglini: “Assurda guerra tra poveri” ; <i>Redazione</i>	98
firenzepost.it	25/09/2017	1	Amatrice: sindaco Pirozzi protesta, non è arrivato un soldo degli sms solidali <i>Redazione</i>	99
firenzepost.it	25/09/2017	1	Firenze: fuga di gas, evacuati 8 palazzi a scopo precauzionale, 130 persone fuori casa <i>Redazione</i>	100
umbriadomani.it	26/09/2017	1	Sisma `97, parla l'ex sindaco di Foligno: "La ricostruzione ha funzionato ma non è finita. Oggi troppa incertezza" <i>Redazione</i>	101
umbriadomani.it	26/09/2017	1	Ventennale del sisma, il racconto dell'ex Governatrice Lorenzetti: "In Umbria grande prova, oggi serve accelerare i tempi mantenendo salda la legalità" <i>Redazione</i>	103
ANCONATODAY.IT	25/09/2017	1	Terremoto, il capogruppo Urbinati (Pd) sugli sms solidali: Stop alle polemiche <i>Redazione</i>	104
lanotiziaquotidiana.it	25/09/2017	1	Sisma, fondi sms solidali: così sono stati spesi in Umbria <i>Redazione</i>	105
rietilife.com	25/09/2017	1	Il Procuratore Saieva: "Sms solidali? Una bolla di sapone" <i>Redazione</i>	108
rietilife.com	26/09/2017	1	Terremoto, 120 indagati per aver ricevuto contributi di autonoma sistemazione non dovuti <i>Redazione</i>	109
sabiniatv.it	25/09/2017	1	TERREMOTO, SANTORI (FDI) "ZINGARETTI E` SILENTE SU MIA INTERROGAZIONE DETTAGLIATA" <i>Redazione</i>	110
UMBRIALEFT.IT	25/09/2017	1	Sisma/ Fondi sms solidali: gli interventi in Umbria sono stati finanziati <i>Redazione</i>	111
UMBRIALEFT.IT	25/09/2017	1	Mercoledì Paola De Micheli e Catuscia Marini nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	114
UMBRIALEFT.IT	25/09/2017	1	In Umbria procede secondo programma la rimozione delle macerie del sisma <i>Redazione</i>	115
UMBRIALEFT.IT	25/09/2017	1	Sisma/ De Micheli: polemica su fondi sms solidali non aiuta ricostruzione <i>Redazione</i>	116

Niente aiuti dalla Regione La parrocchia fa tutto da sola

La ristrutturazione della chiesa di S.Michele grazie ai fondi di fedeli, privati e aziende

[Massimiliano Viti]

La ristrutturazione della chiesa di S.Michele grazie ai fondi di fedeli, privati e aziende MONTE URANO Niente aiuti pubblici: la parrocchia San Michele frattempo però la raccolta Arcangelo dice grazie ai montu- consentito a Monte ranesi. Per la prima fase dell'opera di riappropriarsi della struttura della chiesa principale. Anche la vicinanza della Libertà, la parrocchia di San Rocco ha necessità di affidarsi agli aiuti dei cittadini per un intervento per sistemare la chiesa, privati e aziende, ma al meglio la facciata. Anziché affidarsi così dalle tempistiche di questo caso. La parrocchia dettata dal percorso pubblico sembra dover far affidare per la ricostruzione post terremoto sulla generosità dei monturanesi. Un intervento di circa 25 mila euro possibile grazie alla raccolta fondi attuata dalla parrocchia alla quale hanno aderito moltissimi parrocchiani. Se e quando arriveranno i fondi pubblici, verranno utilizzati per l'altro intervento che prevede il rinforzo della struttura attraverso l'inserimento di chiavi e tiranti in acciaio per unire meglio le pareti dell'edificio religioso. fatti, il previsto contributo regionale di 10 mila euro non è mai arrivato. Niente contributi Il mancato arrivo del contributo era stato oggetto di una disputa politica tra i due consiglieri regionali di Monte Urano: Francesco Giacinti (Pd) e Marzia Malaigia (Lega). Secondo quest'ultima l'edificio era stato incluso nell'elenco dei beni del patrimonio culturale marchigiano da recuperare dopo il terremoto del 1997. Per essa furono stanziati 77 mila euro, fondi che però non sono mai pervenuti per scarsità di trasferimenti dallo Stato alla Regione. Nel frattempo la chiesa è stata riparata a spese della Parrocchia di San Michele Arcangelo che ha sempre sollecitato la Regione per ottenere il contributo o almeno una parte di esso. A questo scopo si erano scontrati i due consiglieri regionali che alla fine trovarono un accordo. Giacinti si impegnò per destinare alla chiesa la somma di 10 mila euro. La Malaigia, che aveva chiesto 25 mila euro, pur di evitare l'annunciata bocciatura dell'emendamento da parte della maggioranza, si è accontentata della promessa di 10 mila euro. Ma in realtà questa somma non è ancora arrivata. I sacerdoti non si perdono certo d'animo e confidano, piano piano, di raccogliere la somma necessaria per i lavori da eseguire. Massimiliano Viti RIPRODUZIONE RISERVATA Quando arriveranno i fondi pubblici verranno utilizzati per il rinforzo della struttura Il progetto Migliorare l'oratorio Tra progetti in cantiere anche quello di ampliare e migliorare l'oratorio San Lorenzo che ospita molti bambini. Le attività non si fermano nemmeno d'inverno e per migliorare la struttura servirebbero fondi che la parrocchia raccoglie con l'autofinanziamento. L'obiettivo è ancora lontano ma si avvicina, merito della generosità dei monturanesi che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno. La chiesa di San Michele Arcangelo a Monte Urano -tit_org-

Perugia - Vent'anni fa l'incubo del terremoto = Una ricostruzione fondata su un modello che prima non esisteva

[Bruno Bracalente]

1126 settembre 1997 l'Umbria si svegliò nel cuore della notte, ricordi di chi visse la tragedia Vent'anni fa l'incubo del terremoto I PERUGIA Esattamente 20 anni fa l'Umbria venne svegliata nel cuore della notte da una violenta scossa di terremoto. Erano le 2,33 e da quel momento iniziò un lunghissimo calvario di movimenti tellurici che durò mesi. La replica più violenta, magnitudo 6, si verificò alle 11,42 sempre del 26 settembre e provocò il crollo della volta della basilica superiore di San Francesco d'Assisi. Sepolti dalle macerie restarono quattro persone. A 20 anni da quei fatti, le testimonianze di chi c'era. alle pagine 4-5-7 Il professor Bruno Bracalente era presidente della Regione e affrontò l'emergenza prima e l'opera di rinascita poi Una ricostruzione fondata su un modello che prima non esisteva professor Bruno Bracalente nel 1997 era governatore dell'Umbria. Alle 233 del 26 settembre fu svegliato pure lui dalla forte scossa di terremoto che segnò la storia della regione. Quella che segue è la sua testimonianza a 20 anni esatti dalla terribile notte. A venti anni di distanza è bene ricordare, prima di tutto, ciò che il terremoto del 1997 causò alle popolazioni colpite. Alcune persone persero la vita, in particolare nel crollo all'interno della Basilica di San Francesco; furono danneggiati quasi 70 mila edifici privati, di cui oltre 20 mila totalmente inagibili, con più di 22 mila persone senza tetto; quasi 5 mila tra scuole, ospedali, edifici pubblici e beni culturali, di cui circa 1500 inagibili; oltre duemila aziende, metà delle quali agricole; centinaia di infrastrutture pubbliche. Un danno complessivo allora stimato in poco meno di quindicimila miliardi delle vecchie lire, stima che è rimasta valida fino alla fine della ricostruzione. Questo era il quadro dei problemi da affrontare. Un quadro drammatico che avrebbe reso presto necessarie molte difficili scelte su tanti fronti diversi. La prima cosa che abbiamo capito è stata che non c'erano a disposizione modelli già confezionati, né per l'emergenza, né per la ricostruzione. Lo stesso modello friulano era proprio di un terremoto diverso, che aveva colpito gravemente molte attività produttive, da ricostruire prima delle abitazioni, e aveva suggerito quindi di affrontare l'emergenza spostando la popolazione dai luoghi del sisma. In Umbria e nelle Marche, dove molti danni erano relativamente contenuti ma diffusi su un ampio territorio, la prima scelta è stata invece quella di assecondare la popolazione nella sua ferma volontà di restare vicina alle proprie case e attività, distribuendo campi di accoglienza in ogni angolo del vasto territorio interessato. Una scelta fatta anche per contenere i rischi di spopolamento delle aree montane. Poi sono venute le scelte strategiche che hanno riguardato il modello di ricostruzione. Ma prima va ricordato che il modello umbromarchigiano è stato un esempio di decentramento delle responsabilità alle due regioni - con i Presidenti nominati Commissari delegati del governo - e ai comuni, senza che dò limitasse il fondamentale ruolo di un'efficiente struttura centrale di protezione civile, né quello del governo e del parlamento. E un esempio di partecipazione delle popolazioni colpite nella definizione delle scelte più rilevanti, compresa la formazione della normativa nazionale per la ricostruzione, discussa in diverse assemblee pubbliche nelle tendopoli. Anche da lì è nato il prezioso clima di fiducia che si è instaurato in quella situazione così difficile tra i cittadini e le istituzioni. Nei duri mesi dell'emergenza non c'è stato un solo incontro con la popolazione che non si sia svolto all'insegna della fiducia nel lavoro che stavano facendo le istituzioni regionali e locali, la protezione civile - guidata in modo autorevole quanto umano da Franco Barberi - il governo e il parlamento, i vigili del fuoco e l'esercito, le migliaia di volontari, le imprese e i professionisti, i tecnici di comuni, province e regioni accorsi da tutto il paese. Una scelta importante è stata quella di realizz

are tutta la ricostruzione privata in via ordinaria, fondandola su un'autonoma iniziativa delle famiglie danneggiate, singole o riunite in consorzi obbligatori, nella scelta di tecnici e imprese. Si faceva così affidamento sulla società locale, stimolata a reagire, a non aspettare passivamente una ricostruzione fatta dalle istituzioni. Una novità della legge per la ricostruzione è stata la commisurazione del contributo pubblico non al danno subito, ma al costo della

ricostruzione con criteri antisismici, stabiliti da appositi comitati tecnico-scientifici istituiti nelle due regioni, nella consapevolezza che in un territorio sismico la ricostruzione deve essere anche una occasione per prevenire, se non tutti i danni, almeno le possibili vittime dei terremoti futuri, come ci ha ricordato il nuovo e più potente sisma di un anno fa. Si sa che a seguito di ogni emergenza la più pressante richiesta rivolta alle istituzioni è di fare presto, di soprassedere alle regole ordinarie, di semplificare. Non sono certo mancati strumenti di semplificazione, come le ordinanze, in particolare la 61/97 che a due mesi dal sisma ha regolato tutta la ricostruzione delle case inagibili meno danneggiate e ha consentito a più della metà dei senza tetto di ritornare nelle proprie abitazioni entro i tre anni successivi. In Umbria si è però fatto un ricorso particolarmente esteso a modalità di ricostruzione complesse, capaci di salvaguardare i caratteri degli insediamenti storici tramite interventi integrati su abitazioni, edifici pubblici, beni culturali, infrastrutture urbane, reti tecnologiche. Una scelta che se è costata in termini di celerità della ricostruzione, ha ripagato con una maggiore qualità urbana dei borghi ricostruiti. Altra cosa da ricordare è che con legge regionale del 1998 venne istituito quel "Documento unico di regolarità contributiva", il Dure, che è poi diventato legge dello Stato. Un documento attestante la piena regolarità delle imprese, in assenza del quale non potevano essere pagate con i contributi pubblici della ricostruzione. Un deterrente contro la penetrazione di imprese inaffidabili e una misura per la sicurezza nei cantieri, che ha contribuito a far sì che nella nostra ricostruzione non si sia verificato alcun grave incidente sul lavoro. Allora si diceva che l'intero paese guardava a noi, dopo tante esperienze non positive che avevano segnato la storia delle calamità naturali italiane. A venti anni di distanza, il generale riconoscimento del buon lavoro fatto forse ci autorizza a pensare di aver risposto alle attese delle popolazioni locali colpite e di non aver fatto sfigurare la nostra comunità agli occhi del paese. 4 Bruno Braca lente Furono danneggiati quasi/Ornita editici privati, eli cui oltre 20 mila totalmente inagibili, con più di 22 mila persone senza tetto La prima cosa che abbiamo capito è stata che non c'erano a disposizione modelli già confezionati, ne per l'emergenza, ne per la ricostruzione Si sa che a seguito di ogni emergenza la più pressante richiesta rivolta alle istituzioni è di fare presto, di soprassedere alle regole ordinarie, di semplificare "Il generale riconoscimento del buon lavoro fatto forse ci autorizza a pensare di aver risposto alle attese delle popolazioni" Un pensiero alle vittime di quel sisma che provocò danni per 1 ornita miliardi di lire Immagini simbolo A destra, il crollo del torrino a Foligno (14 ottobre 1997) gettò nella disperazione i cittadini già stremati dalla lunga serie di scosse iniziata il 26 settembre (Foto Cardinali); A sinistra, lo schianto della volta della basilica di San Francesco ad Assisi che provocò 4 vittime -tit_org- Perugia - Vent anni faincubo del terremoto - Una ricostruzione fondata su un modello che prima non esisteva

Partono da Assisi le celebrazioni in ricordo della tragico terremoto del 1997. Il ministro De Vincenti a Foligno
Assisi - Al Sacro Convento commemorazione delle vittime

[Redazione]

Partono da Assisi e celebrazioni in ricordo della tragico terremoto del 1997. Il ministro De Vincenti a Foligno Al Sacro Convento commemorazione delle vittime > ASSISI Prende il via stamattina il programma del ventennale del terremoto del '97 che avrà un momento di grande rilevanza istituzionale il 3 ottobre ad Assisi, con la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: fino al 31 ottobre la Regione Umbria e i principali Comuni colpiti dal sisma di vent'anni fa (Foligno, Spello, Assisi, Valtopina, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Sellano e Trevi) hanno programmato una serie di eventi che, attraverso immagini, suggestioni, racconti, interventi delle istituzioni e dei professionisti che si sono adoperati per la ripartenza - riferiranno della grande ferita che ha colpito l'Umbria, ma anche della sfida che ha saputo cogliere nella fase della ricostruzione. Alle ore 9 di questa mattina la cerimonia religiosa al Sacro Convento di Assisi in ricordo delle vittime del terremoto. Seguirà un incontro istituzionale alle ore 10,30 nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno nel corso del quale sarà proiettato il video realizzato dalla Regione Umbria per fare una narrazione della ricostruzione attraverso una panoramica sui luoghi maggiormente rappresentativi. All'incontro interverranno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, i presidenti della Regione Umbria che hanno vissuto l'emergenza e la ricostruzione post sisma. Bruno Bracalente e Maria Rita Lorenzetti, il sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi. Alle ore 13,30 concluderà il incontro il ministro della Coesione territoriale, Claudio De Vincenti. A seguire sarà inaugurata la mostra "RileggiAmo. 20 anni dal terremoto curata dall'Isuc insieme alle scuole di Foligno. Domani sarà in Umbria il nuovo commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il programma della giornata prevede alle ore 10, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, la riunione del Comitato Istituzionale dell'Umbria; seguirà alle ore 12 l'incontro con i giornalisti. Alle ore 14.45 il commissario De Micheli sarà a Preci, nella frazione di Piedivalle, per la consegna di 5 "casette" al campo "Sae-Soluzioni abitative in emergenza"; alle 15.15 effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. La tappa successiva a Norcia: dopo un sopralluogo nel centro storico, alle ore 16.15, parteciperà alle ore 16.40 alla consegna di 32 casette nella zona industriale A (Opaco). Il commissario De Micheli raggiungerà infine Cascia. Alle 18 è previsto l'incontro con gli operatori economici della Valnerina. -tit_org-

a registrare con la telecamera lo schianto dentro la basilica di San Francesco

Assisi - Ha filmato il crollo della volta

[Anna]

Paolo Antolini, operatore di Umbria Tv, riuscì con straordinaria freddezza a registrare con la telecamera lo schianto dentro la basilica di San Francesco. Ha filmato il crollo della volta di Anna Lia Sabelli Fioretti ^ ASSISI - Nel mondo delle immagini il simbolo del terremoto del settembre del 1997 che ha colpito l'Umbria è senza ombra di dubbio quello del crollo del soffitto della Basilica Superiore di San Francesco, un video che ancora oggi fa accapponare la pelle e che, secondo Sgarbi che ne ha inserito un passaggio nel suo ultimo spettacolo "Michelangelo" proposto al Lodi Festival, ha dato il via al "mondo del tenore, con un Dio così lontano da far crollare la chiesa dedicata ad un santo tanto amato sulla testa di persone innocenti, una avvisaglia di quello che sarebbe avvenuto, sempre in settembre, quattro anni dopo con le Torri Gemelle". Il critico d'arte aveva anche fatto anche un paragone azzardato ma anche giustificato tra Michelangelo, artista che ha dato il via al Risorgimento con i suoi profondi cambiamenti nella maniera di concepire l'arte e Paolo Antolini l'operatore che in presa diretta ha filmato l'attimo della micidiale caduta del soffitto che ha ucciso 4 persone "cambiando totalmente il modo di fare informazione, un traguardo dal quale non si può tornare indietro come si è visto dall'11 settembre 2001 in poi con le immagini sempre più crude degli attacchi terroristici". Paolo Antolini lavora ancora a Umbria Tv ma non va più a fare le riprese esterne sui luoghi del terremoto. "Ora faccio il tecnico in sede. E quando capito nella Basilica ad Assisi e vedo le targhe con i nomi delle vittime penso sempre rabbrivendo che ci poteva essere pure il mio nome". Nonostante il coraggio dimostrato nel non aver abbassato la telecamera nel momento del crollo ed aver continuato a filmare fino a quando non è stato raggiunto dall'enorme nuvola di polvere, non gli è mai stato riconosciuto il titolo simbolico di "eroe" dell'informazione. La fama è andata tutta al video ma non ha chi ha avuto la bravura e la temerarietà di realizzarlo. Avrebbe meritato il premio Pulitzer; invece solo poche persone si ricordano del suo nome. "Per la verità un premio l'ho avuto", racconta, "quello Internazionale dia per la cronaca fotografica e per la Tv, in Sardegna. Ho vinto 5 milioni di lire". Per il resto il filmato è stato venduto in tutto il mondo da Umèas ras vento che era lì per controllare gli eventuali danni fatti dalla scossa della notte. Ne è usato salvo ma con le ossa rotte e con un trauma più che altro psicologico che non accenna a passare nonostante gli anni. "Vorrei dimenticare ma non posso - dice - in compenso sono diventato fatalista. Dopo il terremoto la Basilica e la Comunità dei frati sono diventati la mia casa e la mia famiglia. Da quel giorno fatidico mi sono chiuso qui dentro, inconsciamente, ed ho rinsaldato un legame che c'era anche prima ma sicuramente era diverso". Il suo è un ricordo forte, tragico, tremendo ma anche bello per via della ricostruzione, con gente che ha dato l'anima per poter riportare al culto velocemente la Basilica. "Non ho mai visto nella mia vita un affetto e un legame così potente. E' stato un cantiere "speciale". Ricordo Paola Passalacqua, Raúl Paggetta, Antonio Paolucci che solo con la sua presenza dava forza a tutti, gli studenti dell'Università della Tusda che sono corsi ad Assisi ed hanno raccolto i frammenti uno per uno. Solo così si poteva fare un simile miracolo in due anni. Vorrei invitarli qui per una cena. Forse lo farò quando andrò in pensione". Nel mondo delle "Quando capito immaginai nella Basilica ad Assisi e vedo le targhe con i nomi delle vittime del terremoto del settembre del 1997 che ha colpito l'Umbria sempre è senza ombra di dubbio quello che ci poteva essere pure il mio nome" Basilica Superiore di San Francesco Sangue freddo Paolo Antolini, l'operatore che ha ripreso il crollo della volta della basilica (in alto un frame del video) -tit_org-

Gubbio - Abitazione in fiamme in via Leonardo da Vinci

[Redazione]

Incendio Abitazione in fiamme in via Leonardo da Vinci GUBB10 Incendio ieri nel primo pomeriggio in un appartamento in via Leonardo da Vinci. L'allarme è scattato intorno alle 15,15 le fiamme si sono propagate all'interno di un'abitazione nella quale risiede una signora di 95 anni che è dovuta ricorrere alle cure dell'ospedale. Secondo una prima ricostruzione di quanto accaduto il rogo sarebbe partito da una poltrona elettrica presente nell'appartamento e quindi si sarebbe esteso agli arredi dell'abitazione. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco del distaccamento eugubino che hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'appartamento. L'anziana signora è stata messa in salvo e quindi soccorsa da un'ambulanza del 118. Dopo le prime cure del caso i sanitari hanno deciso di trasportare la donna all'ospedale comprensoriale di Gubbio e Gualdo Tadino per sottoporre la paziente ad ulteriori e più approfonditi accertamenti. Quanto accaduto ieri pomeriggio ha allarmato coloro risiedono nei pressi dell'abitazione in cui vive la signora che sono quindi scesi strada per verificare cosa fosse successo. -tit_org-

Monte Tigno

Orvieto - Fratture evidenti nel masso tufaceo ieri il sopralluogo della Prociv

[Redazione]

Monte Tigno Fratture evidenti nel masso tufaceo ieri il sopralluogo della Prociv ORVIETO avevano causato lo smottamento di terreno, per un fronte è stato eseguito nella giornata di ieri dal personale della città di circa dieci metri, in prossimità di una porzione di protezione civile di Orvieto un sopralluogo nella zona di fabbricato posto al ciglio della rupe. L'episodio aveva monte Tigno, poco sopra la frazione di Rocca Ripese- richiesto un intervento di somma urgenza con la realizzazione, dove nei giorni scorsi era stata segnalata la presenza di una fondazione profonda con micropali e di una serie di evidenti fratture nel masso tufaceo, larghe una soletta in calcestruzzo e rete elettrosaldata. 4 circa un metro e profonde almeno una trentina di metri, che hanno destato una certa preoccupazione. Alcuni residenti, in realtà, hanno riferito di essere a conoscenza delle voragini già da un po' di tempo, senza particolari allarmismi. All'indomani del sopralluogo non è escluso che si renderanno necessari degli interventi di messa in sicurezza per prevenire danni ingenti soprattutto in vista delle piogge autunnali. Come quelle che lo scorso anno -tit_org-

Fondi sms: bolla di sapone = Sms solidali, la truffa che non c'è

[Redazione]

> Fondi sms: bolla di sapone ^Pirozzi in Procura dopo le gravi accuse sulla destinazione dei soldi ma Saieva chiude l'indagine. Il sinda(poi rincara: aiuti a Comuni fuori il cratere e Collevocchio risponde: la solidarietà non si misura a chilomet: Sono le 14 in punto quando il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi entra nella stanza del procuratore capo Giuseppe Saieva, le 15 e 10 quando esce. Una visita lampo, come la presunta inchiesta sulla destinazione finale dei soldi raccolti con le donazioni da due euro, grazie agli sms solidali. A smontare in poco più di un'ora teorie fantascientifiche e complottiste sulla destinazione e l'utilizzo dei soldi e che per una giornata intera hanno fatto ribollire la pancia e gli istinti della peggior politica italiana, è lo stesso procuratore capo. Se i fondi raccolti sono confluiti nel le casse della Protezione civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone, dice. Nel pomeriggio Pirozzi sposterà poi il tiro su Collevocchio: Con i soldi degli sms aiutati comuni fuori dal cratere. Traditi gli italiani. Il sindaco del Comune sabino ha poi risposto: la solidarietà non si misura a chilometri. Servizi a pag. 37 Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi all'ingresso della Procura di Rieti, accompagnato dall'avvocato Mario Cicchetti Sms solidali, la truffa che non' è Pirozzi convocato in Procura dopo le accuse sulla destinazione HI sindaco di Amatrice, dopo l'interrogatorio, sposta il tiro: I sold: dei fondi raccolti. Il procuratore Saieva: A' una bolla di sapone utilizzati per scuole fuori dal cratere, tradita la fiducia degli italiani L'INCHIESTA Felpa rossa con la scritta Amatrice stampata a caratteri cubitali sul petto, un paio di scarponi di montagna ai piedi. Sergio Pirozzi si presenta con la divisa di ordinanza in procura della Repubblica, per rispondere alla chiamata del procuratore capo, Giuseppe Saieva. Pirozzi è accompagnato dall'avvocato reatino Mario Cicchetti ed è a Rieti perché è stato convocato come persona informata sui fatti in merito alla vicenda degli sms solidali. Vicenda scatenata da alcune sue incaute dichiarazioni pronunciate nella giornata di sabato: quei soldi non sono mai arrivati alle popolazioni colpite dal sisma. Dichiarazioni in gran parte già smentite domenica sera, quando all'Ansa Pirozzi si è affrettato a dichiarare: non ho mai detto che i soldi degli sms sono spariti. L'ARRIVO Sono le 14 in punto quando il sindaco di Amatrice entra nella stanza del procuratore, le 15 e 10 quando esce. Una visita lampo, come la presunta inchiesta sulla destinazione finale dei soldi raccolti con le donazioni da due euro, grazie agli sms solidali. A smontare in poco più di un'ora teorie fantascientifiche e complottiste sulla destinazione e l'utilizzo dei soldi e che per una giornata intera hanno fatto ribollire la pancia e gli istinti della peggior politica italiana, è lo stesso procuratore capo. Secondo quanto abbiamo appreso anche dai giornali - ha spiegato Saieva - si va secondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone. Abbiamo comunque aperto un fascicolo modello 45 - ha aggiunto il procuratore capo di Rieti - nell'ambito del quale pos siamo fare una ricerca della notizia criminis. Che i soldi donati con gli sms solidali non sono poi stati inghiottiti chissà da chi, lo ha successivamente confermato anche Pirozzi che, dopo il colloquio con Saieva si è fermato a prendere un caffè in un bar accanto al Tribunale e, sempre assistito dall'avvocato Mario Cicchetti, ha risposto ad alcune interrogativi. LA SPIEGAZIONE Ho ribadito a Saieva - dice Pirozzi - quello che ho detto nei giorni scorsi. Mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada. Di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli ad Amatrice soltanto. Chi decide non è mai sprovveduto, è sbagliato da un punto divista morale. E' stata tradita la fiducia degli italiani. Abbiamo il coraggio di dire che la cosa era tecnicamente giusta, ma moralmente sbagliata. Se la chiudono, bene così. Abbiamo saputo che la scuola di Collevocchio sarà probabilmente stralciata dal piano degli interventi, perché fuori dal cratere. Il procuratore era a conoscenza di tutto, aveva ascoltato la registrazione delle mie dichiarazioni, ha aggiunto Pirozzi riferendosi all'intervento di ristrutturazione della scuola di Collevocchio a cui, da Regione Lazio e Ufficio ricostruzione, sono stati destinati alcuni dei fondi raccolti con gli sms. Il sindaco di Amatrice ha poi ulteriormente lamentato che quel Comune non era nel cratere. Stona molto, in tutta questa storia di panna montata, come mai Pirozzi abbia deciso di

lamentarsi su alcune destinazioni dei soldi raccolti solo a distanza di mesi, quando ne era a conoscenza già dai primi di luglio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fondi sms: bolla di sapone - Sms solidali, la truffa che non è

Norcia - Terremoto, il commissario De Micheli visiterà il centri colpiti della Valnerina

[Ila.bo.]

Terremoto, il commissario De Micheli visiterà il centri colpiti della Valnerina L'EMERGENZAORCI A Prime casette a Preci e nuove consegne a Norcia e Cascia: arriva il commissario straordinario Paola De Micheli. È in programma domani la prima visita in Umbria del nuovo commissario straordinario, che visiterà i centri della Valnerina insieme alla presidente Catiuscia Marini. La giornata inizierà con la riunione del Comitato istituzionale dell'Umbria a Foligno, nella sede della Protezione civile. Il commissario De Micheli sarà a Preci, nella frazione di Piedivalle, alle 14.45, per la consegna di cinque casette al campo "Sae-Soluzioni abitative in emergenza". Alle 15.15 il commissario straordinario Paola De Micheli è in programma un sopralluogo nell'Abbazia di Sant'Eutizio. La delegazione si sposterà poi a Norcia, dove è in programma un sopralluogo nel centro storico e, più tardi (16.40) è prevista la consegna di 32 casette nella zona industriale B, di opaco. In caso di maltempo - spiegano da Palazzo Donini - la consegna delle chiavi sarà al Centro di valorizzazione dei prodotti tipici, situato dietro il Museo La Castellina. Il commissario De Micheli raggiungerà infine Cascia, dove alle 17.40 (piazzale San Francesco) ci sarà la consegna delle strutture per la delocalizzazione provvisoria delle attività commerciali. Dopo i summit tecnici e le inaugurazioni, il commissario parteciperà, alle 18, al vertice organizzato con gli operatori economici della Valnerina. Ila.Bo. -tit_org-

Sbalorditi, increduli, spaventati Quando rientriamo a casa?

Le testimonianze dei residenti. Il sindaco Bagni: soccorsi ok

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Sbalorditi, increduli, spaventati Quando rientriamo a casa? Le testimonianze dei residenti. Il sindaco Bagni: soccorsi ok HO SENTITO un odore di gas fortissimo, ho aperto le finestre ma fuori era ancora più intenso. È il racconto che ricorre fra i cittadini allontanati dai loro appartamenti a Lastra a Signa. Intorno alle 10 nelle case erano rimasti soprattutto i più anziani e sono stati prevalentemente i pensionati a ritrovarsi in strada e ad essere poi accolti nei locali del Centro sociale, per fortuna a pochi passi di distanza. Stavo rientrando da fare la spesa - racconta Maria Cristina Scarselli - quando ho trovato la strada chiusa e sono stata accompagnata qui. In mattinata ero uscita presto e non mi ero accorta di nulla. Accanto a lei, al bar dell'Auser, la signora Marcella Bandinelli aspetta di poter rientrare a casa: Tornavo da una visita medica quando mi hanno spiegato che la strada era bloccata e non si poteva passare. Dei volontari mi hanno accompagnata al Centro sociale, ora aspetto che la situazione torni alla normalità. Per loro, come per tutti gli altri rimasti fuori di casa, è scattata la catena di solidarietà dei volontari e la macchina comunale di protezione civi- DI PER CHI È RIMASTO FUORI CASA È SCATTATA LA CATENA DI SOLIDARIETÀ DEI VOLONTARI E LA MACCHINA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, CON IL PASTO GRATIS OFFERTO ALLA MENSA DELLA CIRFOOD Il sindaco Angela Bagni sul posto. A lato residenti evacuati in fila per il pasto al Centro sociale. Sotto Maria Cristina Scarselli e Marcella Bandinelli le, con il pasto gratis offerto alla mensa della Cirfood. Incidenti di questo tipo sono spiacevoli ma possono accadere quando si fanno lavori ai sottoservizi - commenta il sindaco Angela Bagni -. Ringrazio chi si è dato da fare per gestire al meglio la situazione. C'è stata una grande catena di solidarietà dei cittadini, la macchina della protezione civile e del volontariato ha funzionato al meglio e nessuno è stato lasciato solo. Ora resta la conta dei danni. L'azienda che stava svolgendo i lavori è assicurata assicura il sindaco -e l'assicurazione ripagherà i danni. Tecnici e operai hanno fatto una corsa contro il tempo perché le aziende, inclusi i ristoranti, potessero tornare a lavorare il prima possibile e non perdere del tutto la giornata. Lisa Ciardi ANGELA BAGNI CORSIA CONTRO IL TEHPO TECNICI E OPERAI HANNO FATTO UNA CORSA CONTRO IL TEMPO PERCHÉ LE AZIENDE, INCLUSI I RISTORANTI, POTESSE TORNARE A LAVORARE IL PRIMA POSSIBILE E NON PERDERE DEL TUTTO LA GIORNATA -tit_org-

ALLE PAGINE 2 E 3

Un boato all'ora di pranzo: paura e scuole evacuate = Vent'anni fa l'altro grande sisma

Fabriano si ritrovò in un incubo

Alle 11,42 del 26 settembre una scossa del 6.1: morti e crolli

[Alessandro Di Marco]

TERREMOTO IN MARE ALLE PAGINE 2 E 3 Un boato all'ora di pranzo: paura e scuole evacuate Scossa del 2.6 al largo tra Ancona e Falconara. Alunni a casa a Castelfranco E intanto proprio oggi ricorre il ventennale dal grande sisma di Fabriano Vent'anni fa l'altro grande sisma Fabriano si ritrovò in un incubo Alle 11.42 del 26 settembre una scossa del 6.1: morti e crolli ERANO le 11.42 di una maledetta mattinata di inizio autunno quando la terra tremò talmente forte (scossa da 6.1 di magnitudo della scala Richter) che fece crollare case, chiese e immobili pubblici. Quel giorno di vent'anni fa tutta Fabriano scese in strada impaurita da un colpo tremendo e ben presto capì di essere stata colpita al cuore come mai era accaduto negli ultimi secoli. Il dramma simbolo del terremoto in città si consumò in pieno centro, dove sotto le macerie della facciata crollata della chiesa San Biagio perse la vita Agnese Ciccacci, vittima di un destino atroce. Quella mattina la donna non sarebbe uscita di casa se non si fosse sparsa la voce, poi rivelatasi infondata, del pagamento in arrivo per una nuova tassa. Così si recò in Comune (allora la sede era a Palazzo Chiavelli) dove gli venne riferito che non c'era alcuna imposta sui balconi appena introdotta da onorare, per poi spostarsi di poche decine di metri di fronte alla parrocchia per leggere gli annunci mortuari e proprio lì venne centrata in testa da una pietra staccatasi dalla parete della chiesa di cui era un'assidua frequentatrice. Fu una giornata tremenda, ricorda don Tonino Lasconi, allora parroco di San Biagio. Da un anno avevo smesso di fumare, ma la sera ebbi un cedimento e tornai a comprarmi le sigarette perché grande era lo sconforto per quel decesso e per aver visto le due chiese cittadine di cui ero parroco semidistrutte. Poi, per fortuna, la ricostruzione funzionò grazie anche all'enorme solidarietà. NEL CASO della sola chiesa San Biagio arrivarono 120 milioni di vecchie lire di donazioni da tutta Italia che servirono per coprire i costi della sistemazione degli uffici parrocchiali, grazie anche a un articolo su 'Avvenire' di don Tonino, già allora conosciuto come sacerdote-scrittore, che diede il la alla gara di generosità tra privati e associazioni. La città messa in ginocchio dal sisma seppe, insomma, rialzarsi grazie a una macchina dell'emergenza perfettamente funzionante pur di fronte ai numeri da brividi di quasi 2.500 persone sfollate, 1.100 abitazioni ritenute inagibili e 286 container (di cui 54 nelle frazioni) installati sul territorio comunale in cui furono sistemati parte dei senzatetto. La prima sera in 1.286 mangiarono - non nelle mense scolastiche cittadine, mentre nelle ore successive in 730 si ritrovarono nei palasport adibiti a dormitorio nella notte dove la comunità iniziò a scoprirsi tale anche per superare le paure del sisma, il cui sciame si protrasse per diversi mesi con una lunga serie di scosse di piccola e media entità. Alessandro Di Marco TANTA SOLIDARIETÀ' Da tutt'Italia arrivarono sostegni di ogni tipo e anche fondi per ricostruire TRA SFOLLATI E CASE INAGIBILI FURONO CIRCA 2.500 LE PERSONE CHE DOVETTERO LASCIARE LE LORO ABITAZIONI. INTUITO 1.100 LE CASE DICHIARATE INAGIBILI -tit_org- Un boato all'ora di pranzo: paura e scuole evacuate - Vent'anni fa l'altro grande sisma Fabriano si ritrovò in un incubo

IL RICORDO L'EX SINDACO SAGRAMOLA IN QUEL PERIODO ALLA PROTEZIONE CIVILE: IMPOSSIBILE FARE PARAGONI COL 2016
Macchina dei soccorsi perfetta, poi i container per un tetto

[A.d.m.]

IL L'EX SINDACO SAGRAMOLA IN QUEL PERIODO ALLA PROTEZIONE CIVILE: IMPOSSIBILE FARE PARAGONI COL 2016 NELLA TRAGEDIA Fabiano dimostrò una maturità e una generosità impressionanti: in quei giorni la macchina dell'emergenza funzionò talmente bene che l'allora capo della Protezione civile nazionale Franco Barberi venne in città a 48 ore di distanza dalla scossa più forte e disse che non avevamo bisogno di nulla perché eravamo stati perfetti nella gestione del sisma. Parole di Giancarlo Ságramela, in prima linea nel terremoto del 1997 come responsabile di Protezione civile del Comune come pure pochi mesi fa in qualità di sindaco durante le scosse dell'autunno 2016. Due esperienze assai simili, sebbene il sisma del 1997 fu indubbiamente più devastante per Fabiano. Per cinque notti Ságramela dormì nel mini-ufficio ricavato al PalaCesari tenendo sempre acceso il telefonino (il primo della mia vita) regalato dalla Telecom a lui e ad altri nove operatori chiamati a guidare l'emergenza. In quel periodo venne fuori tutta la grande generosità dei fabrianesi. Ricordo i medici di base che di notte si presentavano nei palazzetti diventati dormitori, i volontari che Panda ogni sera raggiungevano una frazione diversa con farmaci e generi di prima necessità, la lavanderia allestita all'An tistadio grazie alle donazioni delle aziende. E poi tutte quelle persone che si presentavano da noi dicendo: 'Io sono qui, ditemi soltanto quello che devo fare per mettermi al servizio della città'. Allora non solo l'emergenza, ma anche la ricostruzione venne presa come esempio. In quella circostanza - afferma Ságramela - la scelta fu di far arrivare i container che si installarono dopo pochissime settimane, in alcuni casi già ad inizio novembre. Certo, non erano il massimo, spesso freddi d'inverno e caldissimi d'estate, ma almeno garantivano un tetto. Stavolta per il sisma 2016 che ha coinvolto una superficie indubbiamente più ampia, i sindaci hanno deciso che quella soluzione non era opportuna e si è puntato sulle casette di legno, ma per la consegna i tempi sono decisamente più lunghi. a. d. m. Giancarlo Sagramola -tit_org-

**L'ESPERTA LA SISMOLOGA INGV LUCIA MARGHERITI: AVVERTITO COME UN TERZO GRADO MERCALLI
Si è sentito bene perché molto vicino alle città**

[Redazione]

L'ESPERTA ÉÁ SISMOLOGA INGV LUCIA MARGHERITI: AVVERTITO COME UN TERZO GRADO MERCALLI Si è sentito bene perché molto vicino alle città) E AVVENUTO molto vicino alla città: per questo il terremoto di magnitudo 2,6 registrato al largo di Ancona alle 12.50, alla distanza di circa 6 chilometri, è stato chiaramente avvertito dalla popolazione e per lo stesso motivo è stato sentito anche il boato che lo ha accompagnato. In condizioni normali un terremoto di magnitudo 2,6 viene avvertito, ma in questo caso il fatto che sia avvenuto molto vicino alla città spiega perché sia stato avvertito come forte e breve, ha osservato la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). ANCHE la percezione del boato - ha aggiunto - è un'indicazione di come il terremoto fosse molto vicino. Bisogna inoltre considerare che il terremoto è avvenuto sulla microplacca Adriatica, ossia la placca che si estende dalla parte nord-orientale della Pianura Padana fino al mare Adriatico e allo Ionio. Qui la trasmissione nelle onde sismiche è particolarmente efficiente a causa della composizione delle rocce, ha spiegato la sismologa. In questo caso, però, la ragione principale della percezione così diffusa nella popolazione è nella vicinanza: questa ha fatto in modo che le onde sismiche di tipo diverso liberate dal terremoto arrivassero molto vicine, come un unico pacchetto di energia. QUANTO al boato, si genera con il passaggio delle onde sismiche nell'aria e anche in questo caso la grande vicinanza ha fatto sì che la 'voce del terremoto fosse chiaramente percepita dalla popolazione. Lo testimoniano anche le numerose segnalazioni giunte in breve tempo al servizio Hai sentito il terremoto? dell'Ingv: nella zona di Falconara, ha spiegato il responsabile del servizio, Valerio De Rubels, il sisma è stato avvertito come un terzo grado Mercalli, ossia come una lieve vibrazione, mentre ad Ancona la percezione è stata compresa fra il terzo e quarto grado Mercalli, con tremolio di oggetti e cristalli e lieve oscillazione dei mobili. IN GENERALE però la popolazione, a parte qualche eccezione riferita a edifici considerati non sicuri, non si è particolarmente allarmata per la scossa e ha proseguito l'attività che stava svolgendo senza troppi timori. Il Comune di Ancona, nonostante nel territorio negli ultimi giorni siano state evacuate due palazzine a rischio crollo, non ha ricevuto segnalazioni riguardanti danni agli edifici pubblici o inagibilità di immobili privati. ANALISI La sismologa Margheriti -tit_org-

Ore 13, a Falconara si balla Un boato e tutto inizia a tremare

Terremoto del 2.6 al largo di Ancona. A Castelferretti scuola evacuata

[Alessandra Pascucci]

Ore 13, a Falconara si balla Un boato e tutto inizia a tremare Terremoto del 2.6 al largo di Ancona. A Castelferretti scuola evacuata di ALESSANDRA PASCUCCHI UNA SCOSSA di scarsa magnitudo 2.6 al largo tra Ancona e Falconara, a 10 chilometri di profondità, che alcuni non hanno avvertito, ma che in altri è stata talmente nitida da far tornare l'ansia vissuta Fanno scorso durante il sisma del centro Italia. Il terremoto avvenuto ieri poco prima delle 13 sembra aver spaventato in particolare i falconaresi più che gli anconetani. Molte le segnalazioni giunte proprio da Falconara, anche all'Ingv di Roma che ha rilevato la scossa. Non sono stati registrati danni a cose e persone. Una scuola di Castelferretti è stata evacuata e i bambini sono stati portati a casa anzitempo dai genitori. Anche alcuni cittadini sono scesi in strada, come accaduto nelle vie che si dipanano attorno al centro commerciale Le Ville di Palombina Vecchia. Non ho capito subito che si trattava del terremoto - spiega Mariantonina Pintabona, che vive al quarto piano in una palazzina di via Umbria - ma ho visto i cani che all'improvviso si sono alzati in piedi e subito dopo ho sentito un boato. Sul momento ho pensato a un'esplosione, perché a differenza di quanto accaduto l'anno scorso non ho visto i lampadari ondeggiare, né gli oggetti cadere dagli scanali. Mi sono affacciata e ho visto che alcune persone erano uscite in strada, anche in via Marche e in via Lazio. Sono scesa anche io, ci sarà stata una ventina di persone. Anche nella vicina scuola media Ferraris la scossa si è sentita. A preoccuparsi sono stati i ragazzi che occupano le aule al primo piano - spiega la dirigente scolastica Maria Ambrogini -. La scossa è stata molto breve e, visto che mancavano pochi minuti all'orario di uscita, gli studenti si sono radunati nell'atrio. A parte qualche istante di apprensione non ci sono state emergenze. E' stata invece una vera e propria evacuazione quella avvenuta alla scuola elementare Da Vinci di Castelferretti: subito dopo la scossa i genitori hanno telefonato preoccupati, anche perché il plesso deve essere oggetto di lavori di consolidamento e adeguamento alle norme antisismiche. Vista l'apprensione di mamme e papà, le insegnanti hanno deciso di portare i bambini all'esterno e hanno aspettato fino a quando tutti i genitori si sono presentati a riprendere i loro figli. A scuola erano rimasti circa 40 bambini, quelli del tempo pieno, mentre gli altri erano già usciti, come riferisce il dirigente Francesco Maria Orsolini. Anche il sindaco Goffredo Brandoni, che si trovava al Castello di Falconara Alta, sede municipale, ha avvertito la scossa. Ero in ufficio e ho sentito la sedia sobbalzare. Inizialmente con il dirigente ai Lavori pubblici avevamo valutato l'ipotesi di attivare il Coc (Centro operativo comunale, ndr), ma poi dopo un consulto con gli altri dirigenti ci siamo resi conto che sarebbe stato superfluo, anche perché non sono arrivate segnalazioni di emergenze. Alessandra Pascucci A 10 È DI A Palombina gente in strada Ad Ancona il sisma è stato avvertito ma molto meno GENTE IN STRADA A PALOMBINA VECCHIA A PALOMBINA VECCHIA UNA VENTINA DI PERSONE DI VIA UMBRIA E SCESA IN STRADA DOPO AVER AVERTITO LA SCOSSA FERRARIS, UNA SITUAZIONE BEN GESTITA ALLE FERRARIS GLI STUDENTI SI SONO RADUNATI NELL'ATRIO DOPO ESSERSI RIPARATI SONO I BANCHI Nessun danno Il terremoto avvenuto ieri poco prima delle 13 sembra aver spaventato in particolare i falconaresi più che gli anconetani. Molte le segnalazioni giunte proprio da Falconara, anche all'Ingv di Roma che ha rilevato la scossa. Non sono stati registrati danni a cose e persone Alla Da Vinci Una vera e propria evacuazione quella avvenuta alla scuola elementare Da Vinci di Castelferretti: subito dopo la scossa i genitori hanno telefonato preoccupati, anche perché il plesso deve essere oggetto di lavori di consolidamento e adeguamento alle norme antisismiche Il sindaco sobbalza Il sindaco Goffredo Brandoni, che si trovava al Castello di Falconara Alta, sede municipale, ha avvertito la scossa. Ero in ufficio e ho sentito la sedia sobbalzare. Inizialmente con il dirigente ai Lavori pubblici avevamo valutato l'ipotesi di attivare il Coc ma poi dopo un consulto con gli altri dirigenti ci siamo resi conto che sarebbe stato superfluo -tit_org-

MALTEMPO ANCHE IERI GROSSO TEMPORALE E PROBLEMI A OSIMO STAZIONE

A Casenuove due seminterrati allagati A Filottrano ci sono strade ancora chiuse

[Redazione]

ANCHE IERI GROSSO TEMPORALE E PROBLEMI A OSIMO STAZIONE A Casenuove due seminterrati allagati A Filottrano ci sono strade ancora chiuse - OSIMO - HA PROVOCATO danni alle case e alle coltivazioni il maltempo che nella giornata di ieri e di domenica si è abbattuto sulla Valmusone. I danni maggiori si sono riscontrati a Casenuove di Osimo: due i seminterrati allagati, per cui è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, e tanti i frutteti rovinati in parte soprattutto per la grandinata forte e improvvisa del tardo pomeriggio di domenica. Molte mele erano da buttare già ieri. Al lavoro i volontari della protezione civile e i vigili urbani per i sopralluoghi e per ripulire al cune aree ricoperte di fango e detriti. La circolazione stradale era difficoltosa: un tamponamento si è verificato al semaforo di Osimo Stazione ieri pomeriggio proprio per la pioggia abbondante che non ha permesso all'utilitaria coinvolta di frenare in tempo. A Filottrano, come confermato dalla polizia municipale, il tratto stradale Marinuccia Montepolesco resta chiuso a salvaguardia della pubblica incolumità e sicurezza stradale dopo che il tratto è stato invaso da rami e fango. INTERVENTI DIFFICOLTOSI Molta acqua anche ieri in Valmusone, smottamenti lungo le strade e presenza di fango -tit_org-

IN VIALE DEI PINI SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO: IL PALAZZO NON HA DANNI
Fuoco nella mansarda: coppia riesce a salvarsi

[Redazione]

IN VIALE DEI PINI SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO: IL PALAZZO NON HA DANNI -SENIGAUJA- A FUOCO una mansarda in viale dei Pini, paura per i residenti. I Vigili del Fuoco sono intervenuti la scorsa notte per spegnere un rogo che aveva interessato la mansarda al civico 11 del viale dei Pini. A dare l'allarme, una coppia che vive nella mansarda dello stabile svegliata dal rumore dei continui scricchiolii: i due, in un primo momento hanno pensato ai ladri, ma una volta accesa la luce, hanno notato il fumo nell'appartamento e hanno chiesto subito l'intervento dei pompieri. La coppia si è recata subito in strada, ma l'arrivo del mezzo ha messo in allerta anche gli altri inquilini dello stabile. Non è stato necessario evacuare la palazzina. Molti dei residenti nella palazzina interessata dalle fiamme, nonostante le rassicurazioni dei pompieri, sono comunque scesi in strada dove si è formato un capannello di curiosi. L'intervento dei Vigili del Fuoco è durato circa tre ore. La mansarda ha riportato danni ai muri e al mobilio, mentre l'appartamento sottostante non è stato interessato dal fumo ed i danni sono inesistenti. A generare l'incendio, le numerose spine attaccate a un'unica presa. Fortunatamente, i rumori hanno svegliato la coppia che si è accorta in tempo di quanto stava accadendo. -tit_org-

Proposta di legge per l'Hotel House Non è da escludere l'abbattimento

Aree degradate, fondi per un intervento di riqualificazione della zona

[Giorgio Giannaccini]

Proposta di legge per l'Hotel House Non è da escludere l'abbattimento. Aree degradate, fondi per un intervento di riqualificazione della zona di GIORGIO GIANNACCINI. UNA PROPOSTA da presentare al Parlamento per vincolare fondi per un intervento di riqualificazione e di messa in sicurezza dell'Hotel House a Porto Recanati. L'iniziativa porta la firma del capogruppo in Consiglio regionale dei Popolari Marche-Udc Luca Marconi, di Fabio Urbinati del Pd, di Boris Rapa di Uniti per le Marche e dell'assessore all'ambiente Angelo Sciapichetti. Da molto tempo stiamo ragionando su questa emergenza e abbiamo avuto più incontri con gli amministratori del Comune di Porto Recanati - spiega Marconi-. L'unica soluzione è attingere da una legge che stanzi fondi e stabilisca le modalità per arrivare anche all'abbattimento di questo palazzo e alla sistemazione di tutti i residenti, che siano proprietari o no dell'appartamento in cui vivono. Siamo in una fase di ricostruzione post-sisma, e anche qui sto è un altro terremoto sociale, di fronte al quale non possiamo più tenere gli occhi chiusi e fare finta di niente. Siamo al limite dell'ipotesi di sgombero forzato aggiunge Marconi - e mi metto nei panni anche del sindaco Mozzica&eddo. Sono in linea con lui e con quanto sta facendo. Infatti, secondo Marconi, questa proposta di legge potrebbe essere molto importante per risolvere definitivamente il problema Hotel House. QUESTA proposta di legge continua - trae spunto da una legge nazionale sul recupero delle aree degradate. Nel nostro caso indichiamo nominalmente l'Hotel House, quindi se sarà accettata la proposta di legge (dalle votazioni delle due Camere) eviteremo di fare il bando di concorso per accedere al progetto e in automatico si avranno dei fondi per il recupero dell'area. Se passerà questa legge sarà senz'altro un miracolo, perché significa che il problema sarà messo sotto una ottica nazionale. ANCHE se per adesso non si sa quale tipo di operazione di recupero si potrà fare eventualmente per l'Hotel House. I fondi - osserva Marconi - prevedono un progetto di recupero delle aree urbane degradate, quindi significa che si potrebbe prevedere anche l'abbattimento dell'edificio e la ricostruzioni in quella zona di altri edifici, come anche il contrario. Nel caso, bisognerà vedere quanto sarà stanziato e poi, conti alla mano, si potrà fare un progetto di recupero dell'area, che per ora non c'è. L'importante, però, è lanciare ora questo input per un problema che è nazionale. Non lo faccio per i voti, ma è una questione di coscienza. CONDOMINIO La proposta di legge è stata presentata da Luca Marconi, Fabio Urbinati, Boris Rapa e Angelo Sciapichetti -tit_org- Proposta di legge per l'Hotel House Non è da escludere l'abbattimento

ALLARME

Donna cade in casa e grida aiuto La soccorre il corriere

[Redazione]

ALLARME Donna cade in casa egddaaiuto La soccorre il coméré - PORTO SANT'EIPIDK) HANNO destato l'attenzione e la preoccupazione del corriere che stava consegnando degli ausili sanitari a domicilio i lamenti e le richieste di aiuto provenienti da un'abitazione del centro città. Non sapendo cosa fare per aiutare la donna, l'uomo ha allertato i vigili del fuoco di Fermo e il 118. Alla fine, però, l'intervento dei pompieri è stato annullato in quanto ad aprire la porta è stato il marito che nel frattempo stava rientrando. La donna era scivolata dalla sedia, ma stava bene tanto che ai sanitari del 118 e ai militi della Croce Azzurra di Sant'Elpidio ha detto che rifiutava il trasporto in ospedale.

-tit_org-

IL FRONTE MACERIE I DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
Rimosse 70mila tonnellate: ne mancano 1,2 milioni

[Franco Veroli]

IL FRONTE MACERIE I DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE Rimosse 70mila tonnellate: ne mancano 1,2 milioni ALLA DATA del 13 settembre sono poco meno di 70mila le tonnellate di macerie rimosse in 15 comuni Comuni della provincia di Macerata colpiti dal terremoto, 150mila in tutte le Marche. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto di attività del Dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei Ministri, riferito ai diversi eventi sismici che tra agosto 2016 e gennaio 2017 hanno interessato il centro Italia. Molto resta ancora da fare, visto che la quantità complessiva stimata in regione è di 1,3 milioni di tonnellate, anche se le operazioni sono accelerate grazie all'intervento dell'esercito. Stesso discorso per i sopralluoghi: nelle Marche ne sono stati effettuati 96.391, ne restano ancora da effettuare 9.127. Tenendo conto delle forze attualmente disponibili, servono ancora alcuni mesi prima di completare l'opera. Quelli eseguiti (schede Aedes più Fast) hanno prodotto un esito di inagibilità nel 47,2% dei casi e di agibilità nel 39,6%, mentre risultano senza esito il 13,2% dei sopralluoghi. Verifiche sono state effettuate anche sull'assetto idrogeologico in particolare, nella nostra provincia, per le variazioni di regime delle acque superficiali verificatesi nei territori dei Comuni di Visso e Castelsantangelo. Per quanto riguarda i beni culturali, 2.289 sono i sopralluoghi effettuati per accertare danni alle chiese delle Marche, dove ancora restano da visionare tre chiese e 360 palazzi storici). Numerosi i beni mobili recuperati (9.975), come pure quelli archivistici e librari. Sotto esame anche, in tutte e quattro le regioni interessate, ben 15.300 chilometri di strade (con interventi, tra primo e secondo stralcio, per 475 milioni di euro). Passi avanti sul fronte delle casette. Alla data del 18 settembre per le Marche sono stati emessi dalla Regione ordinativi di fornitura per 1.843 Sæe (Soluzioni abitative di emergenza). Di questi 1.842 sono in fase realizzativa, cioè in fase di appalto, di questi appalti ci sono lavori in corso per 1.712 Sæe. Per l'anno scolastico 2016-2017, in provincia di Macerata sono stati assicurati moduli scolastici temporanei, attraverso donazioni da parte di istituzioni, enti, fondazioni bancarie e organizzazioni di volontariato nei Comuni di Gualdo, Corridonia, Valfornace, Samano, mentre presto saranno realizzati a Esanatoglia. San Severino, Tolentino. Franco Veroli -tit_org-

A PAG. 5 A RILENTO ALBERGO DA ROSA

Ordinanza sei mesi dopo Inagibile un piano dell'albergo Da Rosa = Inagibile un piano Ordinanza a sei mesi dal sopralluogo

[Chiara Gabrielli]

A PAG.5 TERREMOTO Ordinanza sei mesi dopo Inagibile un piano dell'albergo Da Rosa A ALBERGO DA ROSA Inagibile un piano Ordinanza a sei mesi dal sopralluogo E INAGIBILE il quarto piano dell'albergo Da Rosa, in via Armaroli. E di qualche giorno fa l'ordinanza del Comune che lo dichiara. Ma il sopralluogo dei tecnici che si sono occupati della scheda Aedes risale a marzo. Ci avevano già accennato che il piano era fuori uso - sottolinea Carlo Mengoni, titolare della struttura ricettiva - e ora è ufficiale. L'ordinanza è arrivata dopo oltre sei mesi, la verifica dei tecnici è stata fatta il 3 marzo. Ora non ci resta che far partire tutto l'iter, dobbiamo presentare il progetto, poi ci sarà la gara per le imprese. Purtroppo, perdurata dei lavori, la struttura dovrà per forza restare chiusa, bisognerà anche mettere l'impalcatura fuori. L'albergo Da Rosa conta 14 camere in tutto: al quarto piano ce ne sono due. Ovviamente non sono più utilizzabili, il quarto piano resta chiuso. Ce ne restano 10 da mettere a disposizione degli ospiti (durante i lavori saranno chiuse anche quelle, ndr), considerando che due delle stanze sono occupate dal sottoscritto e dalla madre. Il costo complessivo dell'intervento, secondo una prima, sommaria stima si aggira intorno ai 200mila euro spiega il titolare -, oltre all'impalcatura, forse si dovrà smontare il tetto. Non so quando partiremo coi lavori, penso ci vorranno mesi poi per completare l'intervento. IL TETTO è parzialmente crollato, rovinato anche dal palazzo vicino che con le scosse ci è andato a sbattere contro: un movimento ripetuto e forte, specialmente col terremoto di ottobre, che l'ha ridotto ma le. Purtroppo, al quarto piano ci piove dentro, bisogna fare un bell'intervento - precisa Mengoni -, è un peccato che sia andata così. E pensare che la struttura è stata rifatta, in molti punti, rinforzandola con il cemento armato, verso la fine degli anni '70 e i primi anni '80. Speriamo che poi i soldi spesi per i lavori ci vengano restituiti, in teoria dovremmo riaverli tutti. Chiara Gabrielli

1 I tecnici sono passati a marzo per i controlli Il responso a settembre DELUSO Carlo Mengoni, titolare dell'albergo Da Rosa -tit_org- Ordinanza sei mesi dopo Inagibile un piano dell'albergo Da Rosa - Inagibile un piano Ordinanza a sei mesi dal sopralluogo

Va a funghi, stroncato da malore

[Eleonora Conforti]

Va a funghi, stroncato da malore Tragedia a Serravalle: la vittima è il 73enne Franco Caporali VA ALLA RICERCA di funghi, ma viene stroncato da un malore. Un anziano ha perso la vita ieri mattina nelle campagne di Cesi di Serravalle del Chienti, mentre andava a funghi in compagnia del consuocero. L'uomo, Franco Caporali di Assisi, 73 anni, insieme al consuocero si era portato fino al confine con le Marche, precisamente in località Pianossa, a circa 1.400 metri di altezza. Qui i due avevano raggiunto un bosco con una Citroën C3, incamminandosi poi sul pianoro, in una zona impervia e non facile da percorrere. Stando ai rilievi condotti dai carabinieri della stazione di Serravalle, sopraggiunti sul luogo non appena sono stati allertati i soccorsi, Caporali a un certo punto - verso le 11 si sarebbe accasciato a terra, colpito da un grave malore. Il consuocero si è accorto di quanto stava accadendo e ha subito dato l'allarme. SUL POSTO, oltre ai carabinieri, sono arrivati immediatamente anche i vigili del fuoco di Camerino e di Foligno, che non senza difficoltà hanno localizzato il luogo dove si era appena consumata la tragedia. Per soccorrere il 73enne, infatti, era stata anche allertata l'eliambulanza di stanza ad Arezzo, ma poco dopo è stata fatta rientrare perché, come hanno constatato gli operatori sanitari giunti con l'ambulanza dal 118 di Camerino, per l'anziano non c'era ormai più nulla da fare. Caporali non ha retto all'infarto che lo ha colpito: era già morto all'arrivo dei soccorritori. Grande lo spavento per il consuocero che lo accompagnava, che pochi minuti dopo è stato raggiunto anche dal figlio di Caporali, arrivato a Pianossa dall'Umbria. La salma del 73enne è stata trasportata all'ospedale di Camerino a bordo di un fuoristrada dei pompieri. Eleonora Conforti SOCCORSI Mobilitato l'elicottero: 5S3S3 -tit_org-

Tronto pulito, ma adesso lo sia per sempre

[La.r.i.]

Tronto pulito, ma adesso lo sia per sempre SAN BENEDETTO Lavori a tempo di record sul Tronto, dopo la denuncia della consigliera Flavia Mandrelli che aveva inviato una lettera alle istituzioni per far intervenire con somma urgenza il servizio della Regione che si occupa della manutenzione dei fiumi. Ma ora la rappresentante di Articolo 1 e Pasqualino Marzonetti del Pd vanno oltre. Non si fermano al dato di fatto ma vogliono impegnare l'amministrazione comunale ad affrontare il rischio idrogeologico non soltanto del Tronto - il più preoccupante ma anche dei torrenti Albula e del Ragnola. Soprattutto intendono spronare il sindaco e la giunta comunale, con ogni mezzo a propria disposizione, a coinvolgere, richiamare, sollecitare gli organi comunali, provinciali e regionali competenti in materia di Tutela del territorio e di Sicurezza dei cittadini affinché predispongano e mettano in atto, sistematicamente, tutte le azioni di prevenzione e messa in sicurezza necessarie ad eliminare i rischi di un'esondazione non controllata del fiume Tronto così come dei torrenti Albula e Ragnola al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e delle cose. Non va dimenticato che, dopo l'alluvione devastante del 1992, e proprio a seguito di questa, il piano comunale - che non è aggiornato dal 2002 - individua il rischio idrogeologico come la prima emergenza in città. Più pericoloso di un terremoto di magnitudo sopra al 7. Sono continue - spiegano i primi firmatari della mozioni che verrà discussa nel prossimi mo consiglio comunale - le segnalazioni di richiesta di intervento dei tanti cittadini di Porto d'Ascoli, preoccupati per la situazione di incuria in cui versa, ormai da tempo, la foce del fiume Tronto e che fanno riferimento, in particolar modo al tratto compreso tra il ponti della ferrovia, parzialmente occluso da detriti e vegetazione, e la foce del fiume il cui alveo appare ristretto a causa di una vegetazione che ha invaso il letto del fiume restringendone la portata. La RIPRODUZIONE RISERVATA! Mandrelli e Marzonetti presentano la mozione per impegnare il sindaco a rimuovere i detriti alla foce del Tronto che sono stati ora rimossi. V.n.gofcpiùsiciin. yàØy Premiati SESHHS ivai.-rin.in ÈÈ == =ÎÀ ' È =g5gSESE -tit_org-

Schianto tra mezzi pesanti, l'autostrada in tilt

[Luca Senesi]

Schianto tra mezzi pesanti, Pautostrada in til L'incidente nei pressi della galleria di Novilara Due feriti all'ospedale PESARO Un incidente stradale tra due mezzi pesanti, un autotreno e un Fiat Ducato entrambi con targhe italiane, ha fatto alzare in volo ieri pomeriggio l'eliambulanza da Ancona. Per fortuna l'elicottero, sia per condizioni meteo non del tutto idonee ma soprattutto per la lieve entità dei feriti, è ritornato vuoto a terra segno che le conseguenze dello scontro non sono state gravi. L'incidente si è verificato intorno alle 16.15 lungo l'Autostrada A14 corsia sud nelle vicinanze della galleria di Novilara. I due mezzi sono entrati in collisione restando di traverso su due carreggiate, per cause al vaglio della Polizia stradale intervenuta poi sul posto per i rilievi del caso. Ad avere la peggio il conducente e il passeggero del Ducato, due persone di origine straniera. Per estrarre dal mezzo i due è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Pesaro che li hanno fatti uscire aprendo lo sportello dal lato della guida rimasto incastrato dall'impatto. Entrambi sono comunque sempre rimasti coscienti sia subito dopo l'impatto che durante le operazioni di soccorso. I due sono stati portati al pronto soccorso di Pesaro con due diverse ambulanze. Incolumi invece i due a bordo dell'autotreno, pure stranieri. Nessun danno per il carico dell'autotreno dal momento che solo la mo trice è rimasta danneggiata mentre il Ducato viaggiava vuoto. Durante le operazioni di soccorso ci sono stati pesanti rallentamenti al traffico con la chiusura prima di una e poi di due corsie ma con una terza sempre disponibile. I mezzi pesanti sono stati spostati nel tardo pomeriggio dal personale addetto facente capo a Società Autostrade. Da sottolineare che in caso di incidente tra due mezzi pesanti l'eliambulanza è comunque sempre fatta alzare in volo in caso di necessità per poi rientrare, come in questo caso, qualora le condizioni delle persone coinvolte non siano particolarmente gravi. Luca Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA/ -tit_org- Schianto tra mezzi pesanti,autostrada in tilt

La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti sul caso sms solidali: "Da Pirozzi accuse generiche" La Procura di Rieti vuole verificare la sussistenza o meno di ipotesi di reato

"L'inchiesta? Una bolla di sapone" = Aperta una inchiesta sugli "sms solidali" ma potrebbe essere una bolla di sapone

[Redazione]

La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti sul caso sms solidali: Da Pirozzi accuse generiche "L'inchiesta? Una bolla di sapone" RIETI L'inchiesta sui fondi raccolti dagli sms di solidarietà per la ricostruzione post-terremoto potrebbe concludersi "in una bolla di sapone". Lo ha detto il Procuratore Capo di Rieti, Giuseppe Saieva. "Abbiamo aperto un fascicolo a modello 45 per verificare la sussistenza o meno di ipotesi di reato. Allo stato non abbiamo alcuna ipotesi di reato da formulare. Mi pare che le dichiarazioni del sindaco di Amatrice fossero seneriche: non ha parlato di appropriazione da parte di terzi, ma semplicemente del fatto che non erano arrivati ad Amatrice i contributi frutto di donazioni tramite i gestori di telefonia", ha spiegato il magistrato. E così lo stesso capo della Procura di Rieti ha convocato il sindaco Pirozzi ieri pomeriggio. 11 primo cittadino amatriciano si è presentato accompagnato dal suo legale. Un incontro breve nel quale lo stesso Pirozzi avrebbe ribadito quanto già detto e riportato dagli organidi informazione ma avrebbe smentito di aver mai parlato di soldi frutto delle donazioni attraverso gli sms fatti sparire. a pagina 5 La Procura di Pdeti vuole verificare la sussistenza o meno di ipotesi di reato Aperta una inchiesta sugli "sms soMali" ma potrebbe essere una bolla di sapone It RIETI L'inchiesta sui fondi raccolti dagli sms di solidarietà per la ricostruzione post-terremoto potrebbe concludersi "in una bolla di sapone". Lo ha detto il Procuratore Capo di Rieti, Giuseppe Saieva. "Abbiamo aperto un fascicolo a modello 45 per verificare la sussistenza o meno di ipotesi di reato. Allo stato non abbiamo alcuna ipotesi di reato da formulare. Mi pare che le dichiarazioni del sindaco di Amatrice fossero generiche: non ha parlato di appropriazione da parte di terzi, ma semplicemente del fatto che non erano arrivati ad Amatrice i contributi frutto di donazioni tramite i gestori di telefonia", ha spiegato il magistrato. E così lo stesso capo della Procura di Rieti ha convocato il sindaco Pirozzi ieri pomeriggio. Il primo cittadino amatriciano si è presentato accompagnato dal suo legale. Un incontro breve nel quale lo stesso Pirozzi avrebbe ribadito quanto già detto e riportato dagli organidi informazione ma avrebbe smentito di aver mai parlato di soldi frutto delle donazioni attraverso gli sms fatti sparire. "Quello semmai lo ha detto la Protezione civile nella replica alle mie dichiarazioni. Io ho grande stima e rispetto per la Protezione Civile che ha svolto e continua a svolgere un grande lavoro nelle zone terremotate" ha ribadito. "Al procuratore capo - continua Pirozzi - ho semplicemente detto che c'è stata una scelta scellerata nella gestione dei fondi e che ad Amatrice non è arrivato nulla. Sono state fatte altre scelte, sono stati nominati dei saggi, dei garanti, che hanno fatto altre scelte, inserendo anche dei comuni del Lazio che non rientrano nel cratere - ha aggiunto il sindaco di Amatrice. È stata tradita la volontà degli italiani. Chi ha donato quei soldi, sicuramente aveva la volontà di aiutare anche Amatrice. Con la gestione di questi fondi si è tradita la volontà popolare. Qualcuno ha cercato di strumentalizzare le mie parole, che avevano un concetto molto più alto. La volontà non si tradisce. Chi decide, in questo Paese, è scollegato da quelli che sono i voleri della gente comune". Poi Pirozzi annuncia che scriverà una nota alla neo-commissaria. "Sulla famosa zona urbana franca è uscita la modifica dell'articolo 10 in cui si parla di 'fino ad esaurimento fondi. Deve essere inserita una clausola che dica che nel caso in cui c'è l'esaurimento dei fondi vengano salvaguardati quei comuni che hanno le zone rosse. E torniamo al discorso dell'ampliamento a dismisura del cratere. Queste sono battaglie che non faccio solo per Amatrice. Io sono un uomo libero, quando il Governo ha fatto le cose giuste lo dico, quando sbaglia lo devo sottolineare, perché non ho padroni". Infine Pirozzi ribadisce che "sono diventato il nemico numero uno e mi aspetto tanti sgambetti. Ma io sono un uomo libero e nessuno mi può negare di avere il diritto di dire ciò che penso con chiarezza. Questo è un Paese che si deve riappropriare della forza delle parole". 4 il simiaco di Amatrice è stato ascoltato en pomeriggio in merito alle dichiarazioni sui soldi donati oà mai armatiprocuratore Saieva: "Le dichiarazioni di Pirozzi sono abbastanza

generiche" Inchiesta Il procuratore capo Giuseppe Saieva ha parlato di indagine lampo In Procura Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi accompagnato dal suo legale è stato ascoltato ieri pomeriggio dai magistrati reatini -tit_org- inchiesta? Una bolla di sapone - Aperta una inchiesta sugli sms solidali ma potrebbe essere una bolla di sapone

COLLEVECCHIO Collevocchio**Sabina Reatina - "La nostra scuola ha subito danni" = "Anche noi abbiamo subito danni"**

[Sara Pandolfi]

"La nostra scuola ha subito danni" a pagina 8 Collevocchio // borgo al centro della polemica sui fondi per il terremoto. Pirozzi venga verificare la scuola lesionai "Anche noi abbiamo subito danni" COLLEVECCHIO Soldi di Amatrice o Accumoli o soldi per il recupero di beni danneggiati dal terremoto? E' questo il punto intorno a cui ruotano tutti i discorsi che si sono accesi a seguito delle dichiarazioni del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi che, come sempre, non hanno mancato di alzare il polverone. Ma il sindaco di Collevocchio Federico Vittori punta a smorzare la polemica. Al centro della questione c'è l'utilizzo dei fondi ricevuti attraverso la raccolta promossa dalla Protezione Civile a cui gli italiani hanno risposto con l'invio di Sms. Quei soldi, secondo Pirozzi, e con lui secondo alcuni comitati che hanno addirittura lanciato una petizione on line per bloccare questa assegnazione e hanno giudicato "vergognosa" la scelta andavano investiti per interventi espressamente sui comuni più colpiti dal sisma perché sarebbero state quelle situazioni, di Amatrice e Accumoli prime tra tutte, ad aver smosso gli animi dei benefattori. Solo in questo modo si rispetterebbe la loro originaria volontà di portare un aiuto regalando denaro. Impossibile, quindi, che il faro non venisse puntato sulla riqualificazione della scuola primaria di Collevocchio, comune fuori dal cratere, che tuttavia, a seguito della scossa di ottobre ha visto resa inagibile la propria scuola e che dalla Regione ha ricevuto fondi, proprio come le scuole di Poggio Bustone e Rivodutri. "Nessuna minaccia di querela per nessuno - sottolineano in risposta dalla lista Agorà Collevocchio che sostiene il sindaco Vittori - ma, qualora sia vero che abbia pronunciato quelle parole, invitiamo ufficialmente il sindaco Pirozzi a Collevocchio per fare un giro del centro storico accompagnato dalla nostra protezione civile e, successivamente, ad incontrarsi con il nostro sindaco ed il nostro ufficio tecnico per prendere visione di schede e verbali. Siamo sicuri che sarebbe molto più costruttivo, piuttosto che usare frasi tuonanti, offrire mala informazione o addirittura strumentalizzare la realtà". E a smorzare ancor di più i toni è il primo cittadino del piccolo comune sabino: "Massimo rispetto per le popolazioni che sono state colpite certamente più della nostra comunità dal terremoto, ma non credo che la solidarietà abbia coordinate geografiche. Quei fondi sono stati stanziati a seguito di sopralluoghi da parte di tecnici incaricati che hanno certificato il nesso di causalità tra il terremoto e l'inagibilità della scuola". La Regione ieri ha confermato il finanziamento per la scuola smentendo le voci di uno stralcio per il progetto. Sarà Pandolfi La sede del Comune danneggiata dalle scosse BSa.,. 0 1 - à -tit_org- Sabina Reatina - La nostra scuola ha subito danni - Anche noi abbiamo subito danni

Monte Tigno**Fratture evidenti nel masso tufaceo ieri il sopralluogo della ProciV***[Redazione]*

Monte Tigno ORVIETO t  di circa dieci metri, in prossimit  di una porzione di   stato eseguito nella giornata di ieri dal personale della fabbrica posto al ciglio della rupe. L'episodio aveva protezione civile di Orvieto un sopralluogo nella zona di richiesto un intervento di somma urgenza con la realiz- monte Tigno, poco sopra la frazione di Rocca Ripese- zazione di una fondazione profonda con micropali e na, dove nei giorni scorsi era stata segnalata la presenza una soletta in calcestruzzo e rete elettrosaldata. di una serie di evidenti fratture nel masso tufaceo, larghe circa un metro e profonde almeno una trentina di metri, che hanno destato una certa preoccupazione. Alcuni residenti, in realt , hanno riferito di essere a conoscenza delle voragini gi  da un po' di tempo, senza particolari allarmismi. All'indomani del sopralluogo non   escluso che si renderanno necessari degli interventi di messa in sicurezza per prevenire danni ingenti soprattutto in vista delle piogge autunnali. Come quelle che lo scorso anno avevano causato lo smottamento di terreno, per un fron- -tit_org-

**Air Show a Terracina La Procura indaga per disastro aereo colposo, oggi l'incarico per l'autopsia. Si cerca la scatola nera
Ricerche in mare senza sosta per recuperare i resti del relitto = Una tragedia inspiegabile**

[Diego Roma]

Air Show a Terracina La Procura indaga per disastro aereo colposo, oggi l'incarico per l'autopsia. Si cerca la scatola nera Una tragedia inspiegabile L'ex docente di Gabriele: Il looping è una manovra convenzionale e il capitano Orlandi era un pilota esperto) Due inchieste parallele, ricerche frenetiche in mare per recuperare la scatola nera, massimo riserbo sulla tragedia avvenuta a Terracina domenica scorsa, quando un aereo Eurofighter dell'Aeronautica militare guidato dal capitano Michele Orlandi si è schiantato durante una manovra. Una tragedia al momento inspiegabile. I massimi vertici dell'Aeronautica non si sbilanciano. La manovra eseguita dall'ufficiale romagnolo è considerata convenzionale e Orlandi era tra i migliori in Italia. Lo ha affermato anche il suo ex docente all'Accademia aeronautica, il professor Gregory Alegi. La procura ipotizza il disastro aereo colposo, al momento contro ignoti. Proclamato il lutto cittadino a Terracina. Pagine 2 e 3 Ricerchemare senza sosta per recuperare i resti del relitto La giornata Mezzi in acqua per trovare i resti del velivolo Appello del sindaco: Se li vedete a riva, consegnateli) Cerimonia e lutto cittadino per il capitano Orlandi DIEGO ROMA Sono riprese ieri mattina alle prime luci del giorno le ricerche in mare dei resti dell'Eurofighter finito in mare domenica pomeriggio durante l'esibizione prevista nell'Air Show a Terracina, in cui è morto il pilota, il Capitano di 36 anni Michele Orlandi. Intorno alle 7.30 sul posto era già giunta un'imbarcazione dotata di georadar, mentre a presidiare l'area c'era - per restare tutto il tempo necessario alle ricerche - una motovedetta della Guardia di finanza. Movimenti frenetici anche fuori e dentro gli uffici della Capitaneria I di porto già dal primo mattino, con squadre dei vigili del fuoco e militari dell'Aeronautica pronti a coordinarsi con il Comandante Alessandro Poerio dell'ufficio circondariale marittimo. Resta massimo il riserbo sugli sviluppi dell'indagine. Nel pomeriggio si attendeva una nave della Marina Militare, dotata di strumentazione avanzata. Ci vorranno giorni per ultimare le operazioni, che necessitano di alta tecnologia per scandagliare il fondo marino. Lo schianto, seguito forse da un'esplosione, ha disintegrato l'Eurofighter. Sono in corso analisi sui resti rinvenuti, ma ieri pomeriggio si cercava ancora la scatola nera. Il relitto è inabissato sul fondo a circa 30 metri di profondità, forse più. Le ricerche proseguono senza sosta per anticipare maltempo e correnti, come il vento di ieri in direzione Levante. Proprio sulla ricerca dei resti, anche il sindaco Nicola Procaccini ha avvertito: Alcuni pezzi del velivolo sono destinati a giungere sulla riva. Chiunque dovesse venirvi a contatto, è pregato di contattare subito le forze dell'ordine. La loro sottrazione è un reato. Invito invece la cittadinanza a partecipare alla giornata di commemorazione pubblica previsto tra sabato e domenica, di cui daremo comunicazioni precise, per cercare di colmare il vuoto che abbiamo dentro. Il Capitano Orlandi è considerato un nostro concittadino, un nostro fratello. Lo commemoreremo come merita. Previsto anche un giorno di lutto cittadino, masólo quando saranno celebrati i funerali. Il sindaco ha voluto anche ribadire quanto si sia sfiorata la tragedia nella tragedia, con il rischio di panico o di deflusso in- prmfrt ïïÒì+ã> ã ïïãò Ò ïë / ïï- te. Se siamo riusciti a gestire circa 70 mila persone è solo grazie alla polizia locale, alle forze dell'ordine, la protezione civile e a un piano che è stato preparato nei dettagli e, forse unica nota positiva, ha funzionato. I famigliari di Orlandi hanno trascorso la notte di domenica in un albergo della città. Diverse le strutture ricettive che hanno dato immediata disponibilità ad accogliere militari e famiglie. Ieri l'Aeronautica militare, in un post su facebook, ha voluto ringraziare tutti gli italiani per la vicinanza, regalando una foto di Gabriele scattata giusto il giorno prima, a Terracina, durante le pro

ve: Grazie a tutti voi che con migliaia di messaggi ci avete testimoniato la vostra vicinanza e il vostro affetto - si legge. - Lapassione ed il sorriso di Gabriele, in questa foto realizzata al termine del volo di sabato 23 settembre, rimarranno sempre impressi nei nostri cuori. Il relitto è inabissato a circa 30 metri di profondità In arrivo mezzi speciali I militari della guardia costieri ieri mattina al porto diterracina -tit_org- Ricerche in mare senza sosta per recuperare i resti del relitto - Una tragedia inspiegabile

Corruzione sistematica per le abilitazioni

[Katia Valente]

Università di Cassino Arrestato il professor Cipolla nell'operazione "Chiamata alle armi" La Gdf: Patto tra docenti per pilotare i concorsi con logiche di spartizione territoriale È VALENTE Non c'era casualità, perché nel mondo scientifico non esiste! Per le procedure di abilitazione nazionale all'insegnamento del diritto tributario, un passepartout per i concorsi da docente di prima e seconda fascia, a reggere l'architettura concorsuale c'erano accordi corruttivi sistematici. Come in quei sistemi collaudati dove ogni ingranaggio funziona in virtù dell'altro, e tutti insieme compongono la "macchina" che cammina in una determinata direzione. E in questo caso, correva dritta verso soggetti favoriti, senza deviazioni di sorta. Eppure, il meccanismo si è inceppato. Entravano secondo la Finanza - i fedelissimi, quanti cioè avevano la benedizione di questo o di quel prof, in un patto tra luminari, come emergerebbe dalle intercettazioni. Ma qualcuno, un ricercatore fiorentino, invitato a lasciare quel posto e a ritentare al secondo giro, non si sarebbe piegato, registrando finanche le conversazioni. Ed è da questa trama scucita che è emerso un passaggio nel quale sono entrati, a partire dai primi mesi del 2014 a oggi, gli uomini delle fiamme gialle di Firenze che, attraverso indagini certosine, hanno svelato un mondo parallelo a quello conosciuto. Ricostruzione e arresti L'hanno denominata "Chiamata alle armi" la straordinaria operazione che ieri mattina ha svegliato il Belpaese e, particolare, il mondo universitario provocando un inevitabile terremoto anche a Cassino. Ieri mattina, oltre 500 militari della Gdf hanno dato esecuzione a una vasta operazione di polizia giudiziaria su tutto il territorio nazionale: sono stati eseguiti 29 provvedimenti cautelari personali nei confronti di docenti universitari (7 agli arresti domiciliari e 22 interdetti allo svolgimento delle funzioni di professore universitario per 12 mesi) per reati di corruzione. Sono 59, complessivamente, gli indagati. Tra i sette arrestati Giuseppe Maria Cipolla dell'Unicas: associato dal 2001 (prima era stato ricercatore a Tor Vergata) e ordinario di diritto tributario a Giurisprudenza dal 2006. Da sedici a Cassino ma la sua vasta esperienza nel settore lo ha reso protagonista di interventi determinanti, al fianco del management, come nelle recentissime fasi della "contrattazione" con l'Inps per ottenere la rottamazione delle cartelle da oltre 40 milioni di euro, il famoso maxi debito provocato da mancati versamenti previdenziali. La misura coercitiva, per lui e per altri sei (tra cui l'ex ministro Augusto Fantozzi) è statadisposta dal Gip del Tribunale di Firenze, Angelo Antonio Pezzuti, su richiestadella Procura della Repubblica fiorentina diretta dal Procuratore Capo, Giuseppe Creazzo, a seguito di articolate investigazioni svolte dai Finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze coordinate dal Procuratore aggiunto Luca Turco e dal sostituto Paolo Barlucchi. Le indagini I vincitori del concorso nazionale per l'abilitazione scientifica all'insegnamento nel settore del diritto tributario venivano scelti con una "chiamata alle armi" tra i componenti della commissione giudicante. I criteri di merito non potevano neppure affacciarsi Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di accertare sistematici accordi corruttivi tra numerosi professori di diritto tributario - alcuni dei quali pubblici ufficiali in quanto componenti di diverse Commissioni nazionali (nominate dal Miur) per le procedure di abilitazione, secondo logiche di spartizione territoriale e di reciproci scambi di favori, con valutazioni non basate su criteri meritocratici bensì orientate a soddisfare interessi personali, professionali o associativi. Un meccanismo (quasi) perfetto. una "lezione" spiacevole dalla cattedra! Reciproci scambi di favori per soddisfare interessi personali Gli inquirenti-. Eia LmgcuBgEllicainraiulc. Eia fab -tit_org- Corruzione sistematica per l e abilitazioni

L'ultimo saluto ieri i funerali del giovane di 27 anni scomparso nel tragico incidente stradale ad Aprilia
Una folla commossa per l'addio a Marco Mancini

[D,b,m]

L'ultimo saluto ieri i funerali del giovane di 27 anni scomparso nel tragico incidente stradale ad Aprilia Una folla commossa per l'addio a Marco Mancini Una folla addolorata e commossa quella che ieri si è riunita presso la Basilica di Santa Teresa ad Anzio per dare l'ultimo saluto a Marco Mancini di 27 anni. I familiari e gli amici si sono riuniti alle 16 per dare l'ultimo saluto ad un ragazzo pieno di vita e amatissimo, che lascia un vuoto incalcolabile in quanti lo hanno conosciuto e amato. Vi chiedo un minuto di silenzio - ha detto il parroco che ha officiato la cerimonia funebre - per dare modo a Marco di pregare per noi e per il nostro dolore. Ora lui è con Dio e tra i Santi, Marco prega per noi. Quindi è proseguita la Santa Messa che ha dato modo agli amici di Marco di esprimere tutto il proprio affetto all'amico scomparso e ai genitori e ai fratelli del giovanissimo, unendosi al loro dolore. Non ci voglio credere... Eri un macello, ma un macello con un cuore immenso il ricordo di un'amica. Sono senza parole dice un altro compagno del giovane che era amato e benvoluto da tutti - e sono incredulo, con tanta amarezza e tristezza dico addio a Marco. Lo ricorderò sempre col suo splendido sorriso e la sua gioia di vivere. Lascia un gran vuoto in tantissime persone che lo hanno amato e continuano a farlo. Il giovane ha perso la vita il 22 settembre scorso a seguito di un drammatico incidente avvenuto lo scorso sulla via Nettuno - Velletri, all'interno del territorio comunale di Aprilia. Il ragazzo era a bordo della sua Peugeot quando, per motivi ancora tutti da chiarire, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro un albero. Il decesso è stato immediato. Sul posto è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per estrarre il corpo dalle macerie. Immediati i soccorsi medici con l'arrivo di due ambulanze, ma non c'era più nulla da fare. Ad effettuare i rilievi e chiudere la strada al traffico sono stati i Carabinieri di Aprilia. D.B. I funerali di Marco Mancini si sono celebrati ieri presso la Basilica di Santa Teresa ad Anzio -tit_org- Una folla commossa per l'addio a Marco Mancini

Il caso Il dissesto sul terreno fuori dal plesso di via Campo di Carne ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco
Sbuca una voragine nel giardino della scuola

[D.b.]

Il caso Il dissesto sul terreno - fuori dal plesso di via Campo di Carne ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sbuca una voragine nel giardino della scuola. Una profonda buca si è creata ieri all'interno del giardino della scuola di via Campo di Carne nel comune di Ardea. Si tratta di una voragine di 1 metro per 3 che ha richiesto l'intervento sul posto dei Vigili del Fuoco vista la pericolosità della situazione per i bambini della scuola dell'infanzia. A segnalare la profonda buca è stato il personale scolastico che ha immediatamente allertato il comando della Polizia Locale che a sua volta ha richiesto l'intervento dei pompieri che sono intervenuti per effettuare il sopralluogo. La buca si trova nei pressi della recinzione del cortile della scuola e i pompieri hanno deciso di interdire parte del giardino, compresa gran parte dell'area giochi. Tutto questo, però, non ha impedito agli insegnanti di svolgere lezione, con i bambini del plesso che sono entrati regolarmente in classe, ma a cui è stato impedito di uscire fuori in giardino finché la situazione non sarà messa in sicurezza. Le cause dell'apertura della voragine sono in corso di accertamento ma sembra probabile che sia dovuta a uno smottamento seguito agli allagamenti dei giorni scorsi. D.B. A segnalare l'anomalia è stato il personale scolastico che ha allertato il comando della Polizia Locale -tit_org-

Eco X, il Comune ripulisce il sito

[Redazione]

Dopo le ordinanze disattese lente scende in campo per rimuovere i rifiuti Sono stati ufficialmente rimossi i rifiuti da tempo abbandonati nel piazzale antistante il sito Eco x a seguito l'incendio del 5 maggio scorso. Infatti, ieri mattina, il Comune di Pomezia ha provveduto alla pulizia dell'area, già oggetto di ripetute ordinanze e diffide nei confronti dei proprietari della ditta, tutte rimaste disattese, come spiegato in una nota dall'amministrazione. Siamo intervenuti per ripristinare la pulizia del piazzale ed evitare che l'area si trasformasse in un'enorme discarica a cielo aperto - spiega il sindaco di Pomezia Fabio Fucci - Il costo dell'intervento sarà messo in carico ai proprietari di Eco X, responsabili della bonifica del sito e della pulizia dell'area. Come noto, la società non ha in questi mesi provveduto in alcun modo alla messa in sicurezza e alla bonifica, così come richiesto dall'ordinanza sindacale emessa il 10 maggio scorso. A questo punto è necessario che intervengano le istituzioni preposte: il Comune ha provveduto a rimuovere i rifiuti e ripulire il piazzale del sito; la Regione Lazio, in quanto beneficiaria della polizza fidejussoria stipulata dalla società, deve ora provvedere allo smaltimento dei rifiuti, alla messa in sicurezza, alla bonifica e al ripristino ambientale. Quando si parla di salute dei cittadini, Zingaretti cosa aspetta a intervenire?. Il sito della Eco x ripulito dai rifiuti accatastati dopo l'incendio della scorsa estate -tit_org-

DONAZIONI PER AMATRICE

Il terremoto nell'urna Pirozzi cambia versione

[Mario Di Vito]

DONAZIONI PERAMATRICE Il terremoto nell'urna Pirozzi cambia versione MAMO DI VITO Amatrice (Sieti) Il Dal palco di Atreju, il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha ufficialmente aperto la campagna elettorale dentro al cratere del terremoto. Il suo attacco, e le successive precisazioni, sono un indicatore abbastanza eloquente di quanto accadrà da queste parti da qui ai prossimi mesi. L'affondo è su un tema estremamente sensibile: i soldi donati per solidarietà attraverso gli sms al 45500,33 milioni di euro in totale. Prima versione di Pirozzi: Chiei soldi sono spariti. Applausi del pubblico della festa di Fratelli d'Italia. Seconda versione di Pirozzi, ancora più dura, ai microfoni della Rai: È stata tradita la volontà dei cittadini, questo mette in discussione il meccanismo della solidarietà. Terza versione di Pirozzi, a polemica ormai esplosa: Non ho mai detto che quei soldi sono spariti, ma è stata fatta una scelta scellerata che non ha tenuto conto degli italiani. Intanto si muove la procura di Rieti che proprio ieri ha ascoltato il sindaco di Amatrice. Per ora il fasdcolo aperto dal capo Giuseppe Saieva è un modello 45, cioè atti che non costituiscono notizia di reato. Stiamo valutando cosa fare - dice il procuratore -, abbiamo sentito cosa ha dichiarato il sindaco di Amatrice. Al momento non c'è alcuna ipotesi, si tratta soltanto di verificare il percorso fatto dalle donazioni. Sappiamo che quei fondi sono nella disponibilità della protezione civile, quindi l'indagine avrà vita breve. Anche la protezione civile ha deciso di intervenire, assicurando che nessun euro è sparito e che il tutto è nelle disponibilità del commissario straordinario. Che i 33 milioni di euro, ad oggi, siano in sostanza fermi è comunque un fatto, anche se lo scorso luglio sono stati approvati diciotto progetti, che però partiranno in un futuro ancora indefinito. D'altronde l'intero doposisma è stato segnato da un inferno di burocrazia, lunghe attese e uno stato di emergenza che non finirà prima del prossimo febbraio, a quasi un anno e mezzo dalla prima scossa. La polemica sugli sms, oltre ad essere diventata un classico istantaneo del web più qualunquista e male informato, appare poco più che una sparata eletto rale. E Pirozzi non fa nulla per nascondere le sue intenzioni: Le elezioni regionali del Lazio? Ci sto pensando, ha detto ancora ai cronisti accorsi ad Atreju. In realtà nella strategia del sindaco ci sono altri obiettivi: le politiche dell'anno prossimo, con una corte sfrenata per metterlo in lista che coinvolge oltre alla destra - come dovrebbe essere ovvio per uno che ha fatto del boia chi molla il proprio motto personale - anche il Pd. Sullo sfondo c'è ancora un'altra ipotesi, ventilata per lo più in ambienti berlusconiani: candidare Pirozzi alle europee. Il suo profilo estremamente mediatico potrebbe sposarsi bene con le (tante) preferenze da prendere nelle grandi circoscrizioni elettorali della corsa per Strasburgo. Se ne riparerà a breve. L'apertura della stagione della caccia al voto nei territori demoliti dal terremoto sta già facendo registrare le prime battute. Pochi giorni fa nel maceratese si è fatto vedere il leader della Lega Matteo Salvini, ineffabile nella sua felpa con scritto Visso e caschetto da pompieri, più volte immortalato e ripreso a passeggio tra le macerie o a portare conforto alla signora Giuseppina, 95 anni, con un avviso di sfratto pendente sulla testa per la casetta che si è fatta costruire all'interno del parco nazionale. Nelle stesse ore. Maria Elena Boschi era ad Arquata, a tagliare il nastro della scuola donata dalla Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi, accolta a braccia aperte dal sindaco Aleandro Peti-ucci. Uno che di solito non perde occasione per attaccare l'operato del governo, ma che in presenza dell'ex ministro si è prò dotto in una serie di sorrisi anche troppo sornioni. Dietrofront del sindaco dopo l'allarme lanciato alla festa di Atreju. La procura indaga -tit_org- Il terremoto nell'urna Pirozzi cambia versione

Incassavano sussidi mensili fino a 900 euro Perugia

Sisma , finta residenza ad Amatrice 120 romani indagati per truffa e falso = Terremoto , 120 indagati: residenze falsificate per incassare i contributi

[Valentina Errante]

Incassavano sussidi mensili fino a 900 euro Sisma, finta residenza ad Amatrice 120 romani indagati per truffa e falso
Valentina Errante Quei cambi di residenza a ridosso del terremoto sono sembrati subito sospetti. La posta in gioco non era altissima ma, evidentemente, faceva gola: fino a 900 euro al mese, stanziati dalla Protezione civile per le famiglie che, con la casa ridotta in briciole o pericolante dal sisma che lo scorso anno ha devastato il centro Italia, si erano viste costrette a trovare una sistemazione alternativa. E così, in tanti hanno pensato di approfittarne. Apag.16
Terremoto, 120 indagati: residenze falsificate per incassare i contributi >I pm di Rieti verso la chiusura indagini. Romani con seconde case ad Amatrice o Accumoli avevano spostato il domicilio dopo le scosse IL CASO ROMA
Quei cambi di residenza a ridosso del terremoto sono sembrati subito sospetti. La posta in gioco non era altissima ma, evidentemente, faceva gola: fino a 900 euro al mese, stanziati dalla Protezione civile per le famiglie che, con la casa ridotta in briciole o pericolante dal sisma che lo scorso anno ha devastato il centro Italia, si erano viste costrette a trovare una sistemazione alternativa. E così, in tanti hanno pensato di approfittarne per lucrare sulla tragedia. Sono circa 120 a rischiare il processo. Adesso il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva si accinge a chiudere le indagini con le ipotesi di truffa e falso, alcuni avrebbero deciso di cambiare residenza dopo il sisma, altri, all'anagrafe abitanti ad Amatrice o Accumoli, ma in effetti domiciliati nella Capitale, avrebbero omesso di dichiarare che l'effettiva abitazione non era quella ridotta in polvere, che non erano sfollati e quindi non avrebbero avuto diritto al contributo dello Stato. Tra gli indagati c'è anche chi, intanto, ha deciso di restituire i soldi già incassati, sperando di alleggerire la propria posizione, ma il falso e la truffa, per la giustizia, sono già stati commessi. IL CONTRIBUTO L'acronimo è "Cas", ossia contributo di autonoma sistemazione. In base all'ordinanza della protezione civile del settembre 2016, spetta ai sindaci dei comuni colpiti l'erogazione delle somme destinate alle famiglie vittime del sisma. I nuclei familiari composti da una persona percepiscono 400 euro, quelli composti da due, ne ottengono 500, 700 spettano alle famiglie composte da tre persone, 800 euro ai nuclei di quattro e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile, però, disporre di ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, in caso di soggetti con handicap o con un'invalidità non inferiore al 67 per cento. Oppure in presenza di anziani o persone con più di 65 anni. La somma aggiuntiva di 200 euro prevista per la persona ultra sessantacinquenne è cumulabile con ulteriori 200 euro nel caso in cui la stessa persona sia anche invalida. LE INDAGINI Nei piccoli comuni ci si conosce tutti e si sa anche chi sono i "villeggianti". Era così ad Amatrice e Accumoli, dove in estate, quando sono arrivate le scosse, la popolazione si era moltiplicata. Ad Accumoli si è detto subito che dei 2500 sfollati, oltre 2000 erano in vacanza. Cifre che non coincidevano affatto con le richieste di contributi, riservate a chi fosse rimasto senza casa e dovesse provvedere a una sistemazione immediata, in attesa di tornare nella propria abitazione, messa in sicurezza, o in un alloggio della protezione civile. L'enorme numero di domande per ottenere i soldi è sembrata sproporzionata rispetto agli effettivi residenti. I controlli, affidati ai sindaci, sono scattati immediatamente. L'aumento improvviso di cambi di residenza ha fatto crescere i sospetti e così è stata interessata la procura. Il capo dei pm, Giuseppe Saieva, ha svolto tutti gli accertamenti, verifica to chi, residente ad Amatrice o Accumoli, avesse un effettivo domicilio a Roma e chi, invece avesse deciso di cambiar casa, proprio a ridosso delle scosse per rientrare tra "gli aventi diritto". Alla fine gli indagati, per i quali stanno per chiudersi le indagini sono circa 120, alcuni hanno deciso di restituire i soldi già incassati sperando di non finire a processo. LE ALTRE INDAGINI Intanto la procura ha già chiuso le inchieste per i crolli delle case dell'Ater (istituto case popolari) ad Amatrice e per del campanile di Accumoli, gli indagati sono in tutto dodici. Molti, però, ex

amministratori e tecnici hanno più di ottant'anni. Valentina Errante RIPRODUZIONE RISERVATA I RIMBORSI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DEGLI SFOLLATI POTEVANO RAGGIUNGERE 1900 EURO AL MESE -tit_org- Sisma, finta residenza ad Amatrice 120 romani indagati per truffa e falso - Terremoto, 120 indagati: residenze falsificate per incassare i contributi

Sms, finanziate 18 opere e 5 milioni non assegnati

[Italo Carmignani]

IL FOCUS dal nostro inviato AMATRICE C'è solo un modo per assicurare gli italiani della loro donazione attraverso gli sms in favore dei terremotati dell'ultimo feroce sisma, la matematica. Nel giorno in cui la giustizia, con la voce del procuratore di Rieti Giuseppe Saieva, richiama le bolle di sapone per descrivere il finale dell'inchiesta sui 33 milioni regalati, un elenco di progetti chiude il capitolo delle incertezze sulle destinazioni dei soldi. Con diciotto progetti già assegnati per 28 milioni di spesa e solo 5 milioni sui quali ancora decidere, le parole del sindaco di Amatrice prendono una forma più tecnica e meno politica. Rude come sempre, Pirozzi aveva lanciato il problema dal palco dell'ultimo congresso dei Fratelli d'Italia: I soldi degli sms solidali sono stati spesi male. Siamo sicuri che gli italiani siano contenti di cosa sono andati a pagare con le loro offerte?. Parole diventate subito pietre, soprattutto perché scagliate durante un consesso politico. E in un istante la distorsione delle sue parole ha provocato il corto circuito mediatico. Nell'immaginario i soldi erano già spariti in chissà quale buco nero. L'ELENCO PRECISO Niente di più sbagliato ovviamente: perché se è vero che neanche un euro di quei 33 milioni non è arrivato ad Accumoli o ad Amatrice, è anche vero che le voci degli stanziamenti sono stati decisi il 5 luglio durante una riunione cui hanno preso parte oltre alla Protezione civile sindaci, il comitato dei garanti e i governatori del cratere. Un summit al quale erano invitati tutti. Anche Pirozzi. In quella riunione c'è chi ha preso lapis, carta, una calcolatrice e ha cominciato a fare due conti. Allora: i milioni sono trentatré, i progetti sono diciotto. Quindi ne assegniamo 28 di milioni e ne lasciamo 5 ancora da destinare. Il pallottoliere viaggia e s'incrocia con le cartine geografiche fino a tirare fuori una mappa dei progetti: 9 nelle Marche (per 18 milioni), 4 in Umbria (3,6milioni), 3 nel Lazio (3,5 milioni), 2 in Abruzzo (3 milioni). Totale, 28 milioni appunto. Quanti spariti? Nessuno. Obiettivi dei progetti? Le scuole e i beni culturali, la linea seguita fin dalle prime ore dell'emergenza. Ma quella di Pirozzi, ieri passato per la procura di Rieti come persona informata sui fatti per essere ascoltato dal procuratore, è una vecchia polemica. A lui non piace quando i soldi del terremoto vanno fuori dai confini del cratere e delle zone rosse. E in questo caso è la frazione di Colvecchio (Rieti) e la sua scuole ad avere ricevuto una parte del beneficio dei 33 milioni, come un pezzo di una pista ciclabile a Civitanova Marche, troppo vicina al mare per essere anche nel cratere del sisma. Ma dopo la bufera, i due progetti sono destinati al naufragio. Italo Carmignani RIPRODUZIONE RISERVATA Rovine nel centro di Amatrice, colpita dal sisma nell'agosto 2016 (foto ANSA) -tit_org-

Ardea, sprofonda il giardino della scuola

[Mirko Giovanni Polisano Salsano]

Árdea, sprofonda il giardino della scuola LA Una voragine, profonda circa un metro e lunga quasi três metri, si è aperta nel giardino della scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo Árdea 2 in via Campo di carne, a Tor San Lorenzo, fortunatamente in un momento in cui l'area non era frequentata da alunni, docenti o personale della scuola. LA FRANA Ieri mattina, i responsabili dell'istituto hanno allertato la Polizia locale di Árdea e i vigili del fuoco di Pomezia, che sono giunti sul posto e hanno provveduto a effettuare un sopralluogo e a mettere in sicurezza la zona, vicina al muretto di recinzione dell'edificio, chiudendola con una rete di protezione. Anche l'area giochi con le giostre per i bambini è stata transennata per evitare l'accesso. La causa dello smottamento del terreno è probabilmente da ricercare nelle abbondanti piogge delle scorse settimane che, inoltre, già avevano allagato la scuola, inondata anche da fango, e costretto a far slittare di una settimana proprio nella scuola dell'infanzia- l'inizio delle lezioni, partite per i piccoli soltanto lunedì. I RAID Si tratta di una nuova tegola sull'istituto in cui, tra fine agosto e inizio settembre, diverse incursioni di vandali tra la scuola media e la stessa scuola dell'infanzia, avevano danneggiato le aule e gli arredi. Ieri mattina, comunque, la scuola è stata aperta e le lezioni si sono svolte regolarmente. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) - spiega il professor Giampiero Cerri, collaboratore del dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Árdea 2 - ho accompagnato i vigili del fuoco e la Polizia locale nel loro sopralluogo: quella zona era già stata segnalata nei giorni scorsi e i bambini non vi avevano accesso. Nel corso del sopralluogo è emerso come occorra svolgere regolarmente la manutenzione ordinaria, sia nel giardino che sulle coperture, che all'interno dell'edificio e al Comune abbiamo inoltrato una richiesta in tal senso. Il maltempo di due settimane fa aveva già provocato una profonda voragine, questa volta in strada, tra viale Lazio e il lungomare delle Dune, nella zona di Lido dei Pini, dove - domenica 10 settembre - era crollato un ampio tratto della via, anche in questo caso senza che vi fossero coinvolte automobili o persone. LA MANIFESTAZIONE I genitori della scuola Mar dei Caraibi di Ostia, invece, hanno dato vita ieri mattina a una manifestazione di protesta davanti alla sede del x Municipio. Il plesso era stato chiuso venerdì mattina dalla dirigente scolastica, a seguito di un verbale dei vigili del Fuoco che avevano dichiarato un'ala dell'edificio inagibile e 160 bambini sono stati rispediti a casa a tempo indeterminato. LA RISPOSTA L'amministrazione locale del x Municipio è subito corsa ai ripari predisponendo un sopralluogo dei tecnici della Commissione Stabili pericolanti del Campidoglio, a cui ha preso parte anche un ingegnere strutturista che ha ribadito che la scuola non è a rischio crollo ne rappresenta un pericolo per l'incolumità degli alunni. I controsoffitti sono in polistirolo - spiegano dal x Municipio- non sono a rischio e non sono pieni ne di guano ne di piccioni morti come strumentalmente asserito da qualcuno. La ditta incaricata dal Municipio sta comunque cambiando i pannelli. Ma l'occasione è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire: al fianco dei genitori c'erano anche l'ex parroco De Donno e la grillina Giuliana Di Pillo. Vicinanza ai genitori è arrivata da Forza Italia, Pd e Fratelli d'Italia. Una solidarietà bipartizan in odor di campagna elettorale. MirkoPolisano Giovanni Salsano IL TERRENO HA CEDUTO PER LE PIOGGE: OFF LIMITS L'AREA GIOCHI A OSTIA PROTESTA CONTRO LA CHIUSURA DELLA MAR DEI CARAIBI -tit_org-

Pronti Via

[Redazione]

Lavod record: ora si passa sui ponti crollati IL SISTEMA dei ponti che attraversa il reticolo dei torrenti esondati per l'alluvione del 9 e 10 settembre è stato messo a dura prova. Due di questi sono stati abbattuti, ma sono stati già ripristinati con attraversamenti provvisori e oggi saranno consegnati al Comune. Sono il ponte in via delle Vallicelle sul rio Maggiore a Limoncino. E il ponte di via Remota vicino la Provinciale 8 che porta al Gabbro. In questi giorni abbiamo segnalato queste due criticità e alle nostre sollecitazioni e a quelle degli abitanti di queste frazioni, Regione Toscana e Rfi hanno risposto prontamente. Entrambi questi ponti infatti sono stati ricostruiti grazie alla collaborazione tra Regione e Ferrovie. IERI MATTINA ci siamo recati in via Remota dove è avvenuto il collaudo del ponte provvisorio sul rio Ardenza. Subito dopo è stato aperto al transito dei mezzi privati e dei mezzi pesanti impiegati per i lavori di messa in sicurezza e ripristino degli argini e delle sponde franati sotto la pressione della piena. Al di là del ponte crollato, le quindici famiglie che abitano in questa zona per non restare isolate sono state costrette a un rocambolesco trasferimento in luoghi sicuri. Il collaudo del ponte sul rio Maggiore a Limoncino è avvenuto invece il 21 settembre. Siamo tornati anche qui dove è ripreso il transito dei mezzi dopo giorni di isolamento per coloro che abitano al di là del torrente. Il nostro tour ha poi toccato via di Salviano dove il ponte sul rio Maggiore non è crollato sotto la furia della piena, ma è stato seriamente danneggiato. Via di Salviano è stata chiusa e ci passano solo i residenti e gli operatori dei cantieri e della protezione civile. Il ponte transennato e sottoposto a interventi urgenti di consolidamento è percorribile solo a senso unico alternato. Sulla fine dei lavori non ci sono ancora certezze. E resta critica la situazione della frana che ha tagliato in due quasi la Strada Provinciale 8 (via di Popogna) che collega Livorno al Gabbro. L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Livorno Alessandro Aurigi ha messo a disposizione della Provincia i suoi per progettare gli interventi necessari. Il presidente della Provincia, Alessandro Franchi, ha garantito tempi rapidi (3 mesi circa). Infine, procedono speditamente i lavori sul ponte di via Popogna, parzialmente danneggiato. M.D. NON PIÙ ISOLATI Circa un centinaio erano le persone rimaste bloccate SILVIA SANTINI Panificio Via di Salviano deve restare aperta a tutti perché è una strada di comunicazione vitale per il quartiere. Non ha senso renderla inaccessibile. Piuttosto che il ponte danneggiato sia messo in sicurezza al più presto SUL RIO MAGGIORE IL PONTE SUL RIO MAGGIORE AL LIMONCINO È LUNGO QUINDICI METRI: QUI LE PROVE DI CARICO SONO STATE EFFETTUATE VENERDÌ SCORSO SUL RIO POPOGNA SONO IN CORSO I LAVORI PER SISTEMARE IL PIANO DI ATTRAVERSAMENTO SUL PONTE PARZIALMENTE COMPROMESSO DALLA PIENA DORIANA SANTINI Panificio Le attività commerciali di Salviano non possono essere penalizzate per dare soddisfazione alle aspettative di poche persone che non credo rappresentino la totalità dei residenti ROSSANA BRACCINI Fiorista Mia figlia ha un negozio di fiorista. Qui da noi molti acquirenti sono persone anziane che comprano fiori per le tombe dei loro cari. Ce li accompagnano in auto i familiari. Con la strada chiusa sono in difficoltà INTERVENTO TEMPESTIVO Nell'immagine il cantiere di Rfi sul ponte del rio Maggiore a Limoncino prima del collaudo e della riapertura al transito delle auto e dei camion SUL RIO ARDENZA IL PONTE SUL RIO ARDENZA IN VIA REMOTA È LUNGO VENTICINQUE METRI: RICOSTRUITO CON TECNICHE USATE PER I PONTI FERROVIARI FRANA SULLA SP 8 I danni subiti dalla Provinciale che porta al Gabbro sono rilevanti. Per ripristinarla serviranno mesi -tit_org-

Assisi - Vent'anni fa il crollo in Basilica = I terribili istanti del crollo vissuti in diretta

[Sofia Coletti]

Veirfanni fa il crollo in Basilio Đ 26 settembre 1997 la terra tremòmezza regione: sconquassi a Foligno, Nocera Umbra e Assi La giornalista Sofia Coletti racconta il panico vissuto nell'edificio sacro di San Francesco I terribili istanti del crollo vissuti in diretta -ASSISI MORTE NERA tra i colori più belli, quelli degli affreschi di Giotto. Io l'ho sfiorata davvero. Era un venerdì mattina caldissimo e pieno di sole. Stravolto all'improvviso, alle 11.42, da una fruscio sempre più deciso, poi dalla scossa. Fo reissima. Conia Basilica Superiore di San Francesco che trema e si scuote dalle fondamenta, le volte che si incrinano e crollano in un boato assordante, un'immensa nuvola di polvere, di detriti e calcinacci che si alza. Poi il buio e il silenzio. E accanto a me quattro persone senza vita, travolte dalle macerie, due tecnici della Soprintendenza, Claudio Bugiantella e Bruno Brunacci, e due religiosi, padre Angelo Api e il postulante Zdzislaw Borowiec. Immagini e ricordi indelebili, a distanza di vent'anni, scolpiti nella mia memoria. OGGI proprio come allora, quel 26 settembre 1997, quando arrivai ad Assisi con il cameraman Paolo Antolini. Dovevamo fare un servizio per UmbriaTv e documentare i danni che la prima scossa della notte aveva provocato nella Basilica. Nulla faceva pensare a quello che sarebbe successo, tutti erano certi che il terremoto fosse finito, il peggio già passato. La Basilica era stata chiusa in via precauzionale e alle 11 era previsto un sopralluogo voluto dalla Soprintendenza. Insistiamo per partecipare anche noi all'ispezione, entriamo con un piccolo gruppo, ci sono i frati, i tecnici, alcune personalità. Mezz'ora nella chiesa, gli esperti spiegano e controllano, io prendo appunti, Paolo filma. Tutti siamo tranquilli, anche se a terra e sulle panche c'è una fitto strato di polvere e vari detriti. In alcune casse sono stati già raccolti i frammenti più grossi staccati dall'alto, c'è un grosso sasso e sulle pareti, tra gli affreschi, evidenti crepe. ALLE 11.40 il sopralluogo nella Basilica era praticamente finito, restava solo da controllare un'altra zona del Sacro Convento. E lì arriva la scossa infinita. Dicono che sia durata 12 secondi, forse 15, e con pochi istanti in più sarebbe crollata tutta la chiesa. Che invece cede in due punti. Io ero vicina all'altare disintegrato dal crollo, mi sposto pochi secondi prima del terremoto perché il cameraman mi chiede di indicargli gli affreschi già danneggiati. E in quel momento la chiesa crolla, alle mie spalle, sopra l'altare, e davanti. Vedo chiaramente, quasi al rallentatore, le vele vicine all'ingresso, sopra il portone, che ondeggiano, si squarciano e crollano giù, resto immobile davanti a quella nuvola di polvere che si alza e corre verso di noi, travolge Paolo che ha la telecamera accesa e riprende tutto, le sue immagini del crollo faranno il giro del mondo. Ho sempre pensato che tutta la Basilica stesse cadendo ma non mi sono mossa, quando la polvere è arrivata sono restata quasi sorpresa di essere ancora viva, anche se non riuscivo a respirare e sentivo un dolore fortissimo agli occhi. Poi nel buio le prime voci, dicono di seguire le luci. Per anni ho creduto di essere uscita da una finestra laterale, che non c'è, a pochi passi da dove mi trovavo, invece ho attraversato l'intera navata della chiesa, superato le macerie per poi uscire dal portone che qualcuno aveva aperto dall'esterno. Fuori era tutto immobile, Assisi intatta, i telefoni in tilt, la gente terrorizzata anche se nessuno capiva ancora cosa fosse successo là dentro. Vedo altri superstiti, siamo tutti fantasmi bianchi coperti di una polvere che per giorni non andrà via. Ritrovo Paolo e quasi senza dire nulla saliamo in auto per tornare a Perugia. Il servizio c'è, ma ci è costato caro. Dalla radio arrivano le prime notizie della tragedia. Solo adesso sappiamo dei morti. Sofia Coletti QUEL maledetto 26 settembre 1997 la giornalista Sofia Coletti era all'interno della Basilica per un servizio sui danni provocati dalla scossa della notte precedente. I

mprovvisamente si è vista crollare addosso la volta. Ecco il suo racconto. CON PAOLO ANTOLINI Insieme a me il cameraman che in quei momenti effettuò la storica ripresa... VIVA PER MIRACOLO LA GIORNALISTA SOFIA COLETTI ERA DENTRO LA BASILICA CROLLATA SOTTO LE SCOSSE Quattro vittime Quel giorno muoiono quattro persone: due tecnici della Soprintendenza umbra, Claudio Bugiantella e Bruno Brunacci, e due religiosi, padre Angelo Api e Zdzislaw Borowiec. Oltre Le macerie Per anni Sofia Coletti ha creduto di essere uscita da una finestra laterale

che non c'è, invece ha attraversato la navata, superando le macerie fino al portone. I vescovi ringraziano vescovi dell'Umbria esprimono ammirazione e gratitudine per quanti nel 1997 si sono prodigati in gesti di amicizia e solidarietà verso le nostre popolazioni. Oggi la Messa Con la messa delle 9 oggi al Sacro Convento di Assisi in ricordo delle vittime del terremoto, si apre il programma di iniziative per vent'anni dal sisma. -tit_org- Assisi - Vent anni fa il crollo in Basilica - I terribili istanti del crollo vissuti in diretta

FOLIGNO LA SCELTA LUNGIMIRANTE DELL'ALLORA SINDACO**Foligno - Salari: `Per fortuna chiusi le scuole`***[Chiara Santilli]*

FOLIGNO LA SCELTA LUNGIMIRANTE DELL'ALLORA SINDACO Salari: 'Per fortuna chiusi le scuole' -FOLIGNO- NON SO SE è stata un'ispirazione del Padreterno o un colpo di fortuna, fatto sta che decisi di firmare l'ordinanza e chiudere le scuole. Il 26 settembre di vent'anni fa, Maurizio Salari (foto), all'epoca sindaco di Foligno, scelse di dare retta all'istinto. Dopo la scossa registrata nel cuore della notte, ordinò ai ragazzi di starsene a casa. NIENTE lezioni. Sebbene le prime verifiche tecniche negli istituti scolastici del territorio non avessero evidenziato criticità, Salari decise comunque di non aprire le porte degli edifici. Un provvedimento che nel giro di poche ore si rivelò provvidenziale, soprattutto quando la batosta delle 11.42 fece crollare una parte del vano scale del liceo classico 'Frezzi', allora ospitato nello storico palazzo di piazza Spada, rendendolo inagibile. Io l'avevo fatto il Classico spiega Salari - e infatti quando ho deciso di chiudere le scuole ho pensato proprio al mio liceo, perché sapevo benissimo che uscire da lì percorrendo quelle scale, specialmente per le classi che stavano all'ultimo piano, avrebbe comportato una carneficina nel caso di una nuova scossa. NONOSTANTE le previsioni rassicuranti, l'ex sindaco decise di andare avanti per la sua strada: Dopo la prima scossa - ricorda - abbiamo immediatamente disposto i sopralluoghi nelle scuole per verificame le condizioni. Avevamo poco tempo a disposizione, ma tutto sembrava a posto. In più la prefettura e la Protezione civile di Roma sembravano escludere l'eventualità di una scossa più forte. Io però non mi sentivo tranquillo e così all'alba, senza indugiare troppo, ho firmato l'ordinanza che avevo preparato nel frattempo. Poi - conclude è successo quello che è successo. E' andata bene. Riguardando indietro posso ritenermi soddisfatto, ammette Salari.

Chiara Santilli -tit_org- Foligno - Salari: Per fortuna chiusi le scuole

Gubbio - Incendio nella casa, salvata un'anziana Le fiamme partite dalla poltrona elettrica**GUBBIO***[Redazione]*

Incendio nella casa, salvata un'anziana Le fiamme partite dalla poltrona elettrica -GUBSIO- -GUBBIO- UN INCENDIO è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri in un appartamento di Via Leonardo da Vinci, abitato da una signora di 96 anni, subito soccorsa e messa in salvo dai vicini di casa allertati dal fumo che usciva dall'appartamento. La causa potrebbe essere ricercata in una qualche scintilla partita forse da una poltrona elettrica. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme. E' intervenuta pure una ambulanza del 118 con la quale la signora è stata portata, per precauzione, all'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino. Al momento le sue condizioni non destano preoccupazione. -tit_org- Gubbio - Incendio nella casa, salvata un'anziana Le fiamme partite dalla poltrona elettrica

Perugia - Castelluccio, via le macerie Arriva anche la discarica

Castelluccio, via le macerie Arriva anche la discarica

[Redazione]

UMBRIA Castelluccio, via le macerie Arriva anche La discarica La rimozione delle macerie sta procedendo secondo programma e nelle prossime ore è attesa l'autorizzazione definitiva per la realizzazione dell'area di stoccaggio a Castelluccio. A renderlo noto è Maurizio Solari, presidente della Vus, la società individuata dalla Regione per la rimozione dei detriti nelle zone del sisma. Dopo aver ottenuto il placet del Parco dei Monti Sibillini - spiega Solari - la discarica di Castelluccio deve avere il via libera da parte dell'amministrazione comunale, ma nell'incontro di venerdì scorso al centro della Protezione civile regionale ci è stato comunicato che l'iter burocratico è stato concluso e quindi siamo prossimi ad avviare i lavori per la realizzazione del sito. La discarica a Castelluccio sarà realizzata a ridosso del depuratore. -tit_org-

Le casette saranno pronte a ottobre E sorgeranno due nuove strutture

[Matteo Porfiri]

FORCE A UN ANNO DAL SISMA, IL PAESE CERCA DI TORNARE ALLA NORMALITÀ VERRANNO consegnate alla fine di ottobre, se non si venficcheranno intoppi dell'ultimo momento, le sette casette che sono ancora in fase di realizzazione a Force. Ad annunciarlo, nelle ultime ore, è stato direttamente il sindaco Augusto Curti, che comunque si è detto soddisfatto per come stanno procedendo i lavori. I moduli sono stati già assegnati e non ci sarà dunque bisogno del sorteggio, visto che le sette famiglie aventi diritto alle abitazioni sono riuscite a mettersi d'accordo senza problemi. Siamo, più o meno, in linea con i programmi iniziali - spiega Curti - e l'obiettivo è ovviamente quello di consegnare le casette il prima possibile. Al massimo, però, non bisognerà attendere oltre la fine del mese di ottobre, perché l'intervento di costruzione dei moduli abitativi sta procedendo piuttosto speditamente. L'opera di urbanizzazione è ormai quasi conclusa e nei prossimi giorni comincerà il montaggio vero e proprio delle casette - continua il sindaco forcese - nelle quali andranno a vivere 22 persone. Nel frattempo, la giunta è in attesa di un finanziamento per un milione e SOOmila euro che dovrebbe essere approvato nel prossimo piano delle opere pubbliche. Tali risorse serviranno per l'adeguamento sismico della scuola materna del paese. Anche questo intervento è molto importante - ha spiegato Curti - e speriamo di provvedere ad effettuarlo nel minor tempo possibile. Quando si svolgeranno i lavori, i bambini verranno trasferiti momentaneamente nell'altra scuola del paese, dove la stessa amministrazione comunale provvederà a ricavare altre aule provvisorie. Infine, sempre a Force, sorgeranno nelle prossime settimane altre due strutture molto importanti per tutto il territorio montano e non solo per il paese. Si tratta della struttura polifunzionale donata dalla Caritas, che verrà adibita a luogo di culto e centro di aggregazione, e della struttura sociosanitaria finanziata invece dalla Croce Rossa italiana. Questa sarà caratterizzata da dodici posti letto e andrà a sostituire il vecchio ospedale 'Fratelli Lepri', il quale seguirà un altro percorso per essere ristrutturato e adibito ad altri utilizzi, quello della ricostruzione pubblica. A un anno dal terremoto di fine ottobre, quindi, che provocò ingenti danni in paese, anche la comunità di Force è pronta a tornare alla normalità e mettersi alle spalle un periodo decisamente difficile (nella foto il centro storico dopo il sisma). Matteo Porfiri -tit_org-

Arquata: area giochi per la scuola L`ha donata il Panathlon di Asti

[Redazione]

Arquata: area giochi per la scuola L'ha donata il Panathlon di Asti NEL WEEKEND, 42 panathleti di Asti, i loro fàmigliari ed un gruppo di 10 cicloamatori in bicicletta, hanno raggiunto Arquata compiere un grande gesto di solidarietà, contribuendo a dotare la scuola di un'arca giochi, devolvendo al comune piceno ben diecimila euro. La delegazione è arrivata ad Arquata mercoledì scorso ed è rimasta fino a sabato. In questi giorni ha avuto modo di vedere da vicino i danni causati dal terremoto e di effettuare una visita guidata, grazie alla disponibilità del dingente scolastico Patrizia Palanca, all'interno del locale istituto scolastico comprensivo. Visitatascuola, che ospita materna, elementari e medie, è avvenuta la cerimonia di intitolazione dell'area giochi, alla presenza di studenti ed insegnanti, con la messa a dimora nell'atrio dell'istituto di una targa che testimonierà nel tempo la generosità degli astigiani. - tit_org- Arquata: area giochi per la scuolaha donata il Panathlon di Asti

Ordinanze in ritardo: ecco l'iter più snello

[Redazione]

RICOSTRUZIONE POST SISMA NUOVA PROCEDURA SI PUÒ INCARICARE IL PROPRIO TECNICO Ordinanze in ritardo: ecco l'iter più snello TI, COMI INF. interviene per rendere più semplici e veloci le procedure necessarie per accedere ai contributi previsti per la ricostruzione post sisma. Attraverso un avviso, l'ufficio terremoto ha infatti previsto un particolare procedimento per coloro che sono ancora in attesa dell'ordinanza sindacale ma che allo stesso tempo hanno già tra le mani la scheda, sia Fast o Aedes, con cui è stato certificato il danno a un immobile. Per i proprietari degli edifici lesionati dal terremoto, ora sarà possibile prendere una strada più rapida, a condizione che ci siano determinate condizioni: la prima è che queste persone abbiano già la scheda Fast o Aedes dei tecnici agibilitatori della Protezione Civile, la seconda, è che siano ancora in attesa dell'ordinanza di evacuazione a firma del sindaco, necessaria per avviare il successivo iter di riparazione o ricostruzione dei singoli immobili. I PROPRIETARI dell'edificio interessato potranno incaricare il proprio tecnico (uno solo per ogni edificio) o l'amministratore condominiale di fornire all'Ufficio terremoto i dati necessari per l'ordinanza, compilando una richiesta disponibile sul sito internet delTArengo: i modelli disponibili sono due, a seconda che si disponga della scheda Fast o della Aedes. Il tecnico incaricato potrà quindi inviare il modello compilato dichiarando nella mail di aver fornito le indicazioni necessarie in conformità alle prescrizioni di legge. -tit_org- Ordinanze in ritardo: ecco l'iter più snello

Tombini chiusi da piogge super e fango = Fango e piogge super, pulire non basta Per questo le strade spesso s'allagano

[Lorenzo Sconocchini]

Allagamenti, l'opposizione attacca: Altro che ruota Fango e piogge super, pulire non basti Per questo le strade spesso s'allagano Anconambiente garantisce almeno 4 interventi l'anno sulle caditoie. Ma ne servono di più IL CASO ANCONA L'ironia affilata sui social network, davanti alle strade allagate domenica, stavolta ha avvicinato anime politiche ben distanti. Proporrei una bella ruota panoramica anche da quelle parti, così magari si possono vedere meglio i tombini tutti belli tappati, è stata la provocazione di Francesco Rubini, capogruppo consiliare di Sei, in un messaggio accanto a una foto di Posatora in cui l'acqua arrivava a metà gamba. Stoccata subito rilanciata da Daniele Berardinelli, capogruppo di Forza Italia, che ha condiviso il post di Rubini con un'aggiunta: Ci sembra evidente che la priorità per Ancona sia la Ruota panoramica in piazza Cavour.... Venti mm in poche ore A ogni acquazzone, torna l'annosa polemica sulla manutenzione di tombini e caditoie, anche se stavolta bisogna partire da un dato statistico. Tré le ore 19 e la mezzanotte di domenica, secondo i dati rilevati dalla stazione meteo di Ancona-Q2, sono caduti su Ancona 30 mm di pioggia, una quantità eccezionale se si considera che il dato per l'intero mese di settembre è di 221 mm e quello annuale arriva a 613. Anche per questo diverse strade si sono allagate, in zona Baraccola, a Vallemiano, a Posatora (via Blasi) e in particolare in via Fabriano, dove i vigili del fuoco hanno dovuto chiudere la strada e una famiglia (genitori, più bambino e un cane) è stata costretta a sloggiare da un ex garage seminterrato, adibito ad appartamento, invaso da una cascata di pioggia e fango. Il contratto del 2001 Ma quante volte vengono ripuliti i circa 14mila tombini di Ancona? Il contratto stipulato tra Comune e Anconambiente per tenere pulite da foglie, ghiaia e rami secchi le grate attraverso cui l'acqua piovana defluisce nel sistema fognario prevede quattro interventi l'anno per un costo di 203 mila euro Iva esclusa. E' un accordo del 2001, attualmente in corso di aggiornamento, ma Anconambiente già ora precisa che in molte zone gli interventi di pulizia sono più frequenti. Nelle aree dove è più alto il rischio allagamenti vengono effettuati molteplici interventi di pulizia e in previsione di eventi atmosferici violenti si monitorano sempre le suddette aree. E quando piove forte gli operatori ecologici, compresi i netturbini di quartiere, vengono subito dirottati verso le zone più critiche per liberare i tombini intasati. Colate dai campi In via Fabriano e in via Blasi, due delle strade allagate domenica, gli ultimi interventi di manutenzione erano stati fatti a giugno, ma l'altro ieri il fiume d'acqua e fango ha creato problemi anche in via Primo maggio e Valle Miaño, dove gli ultimi passaggi con l'autospurgo che raccoglie la sporcizia erano stati più recenti, tra fine agosto e il 9 settembre. In via Primo Maggio e a Posatora precisava ieri Anconambiente - si manifestano fuoriuscite di fango proveniente dai campi e scarpate limitrofe verso la strada, fuoriuscite che otturano anche le caditoie. Auto in sosta sui tombini Più volte in passato il presidente di Anconambiente Antonio Gitto aveva segnalato le difficoltà di pulire le caditoie per la presenza di auto parcheggiate sui tombini da sollevare, chiedendo al Comune divieti di sosta notturni. E aveva evidenziato la necessità di rivedere l'accordo con il Comune perché L'opposizione ironizza Altro che ruota panoramica in piazza Liberate i tombini quattro interventi di pulizia per ogni caditoia potrebbero non bastare, visto l'intensificarsi di fenomeni meteo acuti, vere e proprie bombe d'acqua tropicali che mettono a nudo in certi casi limiti strutturali, legati al diametro di alcuni tratti di tubatura per la raccolta delle acque bianche. Secondo Anconambiente le fognature sarebbero troppo strette per le piogge di adesso e soprattutto nelle zone in pianura, come Vallemiano e il Piano, le fognature non riescono ad assorbire le piogge abbondanti. Lorenzo Sconocchini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tombini chiusi da piogge super e fango - Fango e piogge super, pulire non basta Per questo le strade spesso allagano

Il terremoto di 20 anni fa e il modello dimenticato = Il terremoto del '97 e la ricostruzione Un modello ignorato a caro prezzo

[Maria Teresa Bianciardi]

Il terremoto di 20 anni fa e il modello dimenticato Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it Vent'anni, cinque scosse sismiche che hanno ridotto le Marche in macerie e 56 vittime. Di lustro in lustro siamo arrivati a tirare la linea dell'anniversario più atteso, dove le differenze tra i terremoti più devastanti e la ricostruzione saltano subito agli occhi e impongono riflessioni, seppur difficili da digerire. Era il 26 settembre 1997, impossibile dimenticarlo. La terra ha tremato due volte, alle 2.33 e alle 11.42. Serravalle del Chienti, Fabriano e Camerino i Comuni più colpiti: 7mila gli sfollati, 4 le vittime. Da quel disastro ha preso corpo un modello di ricostruzione agile e flessibile, completamente ignorato dopo le scosse di agosto. Risultato: lavori in ritardo e tanta burocrazia. alle pagine 12 e 13 terremoto del '97 e la ricostruzione Un modello ignorato a caro prezzo Il sistema attivato 20 anni fa nelle Marche prevedeva la gestione post sisma con i sindaci in prima linea L'accentramento nel 2016 ha bloccato la rinascita. Annunciata l'inversione di tendenza: ma basterà? L'ANNIVERSARIO ANCONA Vent'anni, cinque scosse sismiche che hanno ridotto le Marche in macerie e 56 vittime. Di lustro in lustro siamo arrivati a tirare la linea dell'anniversario più atteso, dove le differenze tra i terremoti più devastanti e la ricostruzione saltano subito agli occhi e impongono riflessioni, seppur difficili da digerire. L'incubo di notte Era il 26 settembre 1997, impossibile dimenticarlo. La terra ha tremato due volte, alle 2.33 e alle 11.42, sempre più forte mettendo in ginocchio l'Umbria e attraversando le Marche abbarbicate sui monti spaccati a metà. Serravalle del Chienti, Fabriano e Camerino i Comuni più colpiti: 7mila gli sfollati, 4 le vittime. E danni ovunque. Da quel disastro naturale ha preso velocemente corpo un modello di ricostruzione particolarmente agile e flessibile, che ancora oggi i tecnici ricordano come il "Modello Marche", ma che è stata completamente ignorata dopo le scosse di agosto. Una gestione del post-sisma improntata principalmente su criteri di sussidiarietà, dove decentramento e partecipazione erano le parole d'ordine. Sindaci protagonisti Lo Stato in sostanza ha stabilito i criteri d'azione, demandando poi a Regione, Province, Comuni e privati, il compito di entrare nel dettaglio, fissare le regole, programmare, coordinare e realizzare. Ha spiegato Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera epicentro del doppio sisma dello scorso ottobre: La ricostruzione del 1997 fu impostata su base regionale, riferimenti precisi e diretti che erano il capo della Protezione civile, Barberi, e i due presidenti di Marche e Umbria, commissari alla ricostruzione. Contatti diretti, procedure più snelle e rapide. Tutto cambia Nel 2016 il "Modello Marche" è stato cestinato. Inespugnabilmente, per i sindaci, anche con l'attenuante delle scosse avvenute in tempi diversi. La proporzione del terremoto di agosto e di ottobre - 4 regioni coinvolte, 51 vittime solo nella nostra regione - ha spinto il governo a scegliere un'altra strada, virando verso l'Emilia Romagna e mettendosi nelle mani di Vasco Errani - presidente della Regione ai tempi del sisma 2012 - nominato commissario straordinario per la Ricostruzione dopo il sisma nel centro Italia. Scelte dall'alto Un sistema complesso dove i fili vengono mossi a livello centrale, dove le ordinanze per la pianificazione degli interventi 40 fino ad oggi - sono puntualmente prorogate, riviste e corrette per l'impossibilità di riuscire a programmare senza l'aiuto diretto degli enti locali. Dove, insomma, tutto è talmente burocratizzato da bloccare la ricostruzione anche laddove potrebbe procedere agilmente. L'ex sindaco di Serravalle del Chienti, Venanzo Ronchetti, scuote la testa: Tutto era molto più semplice, non come oggi con schede Aedes, Fast che fanno solo confusione. La strategia dell'uomo solo al comando, nelle Marche da sempre declinate al plurale, non ha funzionato. Tanto che adesso è stata annunciata una inversione di rotta. Tuttavia è all'evidenza: dalle stalle alle casette, sono passati tempi biblici prima di vederne una. I ritardi Anche in questo caso, a 20 anni di distanza, gli esempi si sprecano sindaco Falcucci (Castelsantangelo) ha vissuto i due fronti: Molto più veloci allora no. A Fabriano nel 1997 la prima casetta è stata consegnata a 19 giorni dal sisma: a Pescara del Tronto per entrare nelle Sae si è dovuto attendere la primavera, sette

mesi dopo le scosse. A Serravalle, 20 anni fa, i container sono arrivati in due mesi. Per vedere i moduli abitativi richiesti per il sisma del 2016, le Marche hanno dovuto attendere la fine gennaio. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA A Fabriano la prima casetta dopo 19 giorni. Stavolta non sono bastati 7 mesi L'Ingv Scossa in mare avvertita ad Ancona Una scossa di magnitudo 2.6 è stata registrata eri al largo di Ancona alle 12.59, e distintamente avvertita dalla popolazione. Lo rende noto l'Ingv. Il sisma, avvenuto a una profondità di 10 km, è stato preceduto da un boato. La scossa è stata localizzata in mare, a soli sei chilometri da Ancona, Le altre località dell'epicentro sono Falconara marittima, Camerano e Offagna. Nell'92 Ancona fu devastata da un terremoto con epicentro proprio in mare e la scossa di ieri ha riacceso i timori, anche se non tutti l'hanno avvertita. 24 WW Scossa ore 3.36 Magnitudo 6.0 2006 Scossa ore 19.11 Magnitudo 5.4 Scossa Magnitudo ore 7.40 6.5 Modello ricostruzione accentrata Governo crea l'ufficio ricostruzione con un commissario Nascono gli uffici decentrati alla ricostruzione il presidente della regione è vice commissario. Tutto è più burocratizzato i sindaci non sono più protagonisti ma meri esecutori Comuni danneggiati 122 Vittime 51 Persone assistite 25.000 Danni nelle Marche Abruzzo, Umbria e Lazio 23,5 miliardi -tit_ org- Il terremoto di 20 anni fa e il modello dimenticato - Il terremoto del '97 e la ricostruzione Un modello ignorato a caro prezzo

Intervista a Venanzo Ronchetti - Le frazioni rinate Neanche una crepa con l'ultimo sisma

[Monia Orazi]

Le frazioni rinate Neanche una crepa con l'ultimo sisma Serravalle, i ricordi di Ronchetti Il sistema ha funzionato bene Vent'anni dopo il terremoto che nella notte del 26 settembre 1997 rase al suolo completamente la frazione di Collecorti a Serravalle di Chienti, il borgo a novecento metri di altezza è completamente rinato e non porta traccia della devastazione di allora. Venanzo Ronchetti, lei viene ricordato come il sindaco del terremoto. Come è andata la ricostruzione? Abbiamo ricostruito tutte e 23 le frazioni con un livello di danno oltre il 90%. Le abitazioni rifatte allora hanno resistito benissimo alle scosse successive. Non hanno riportato nemmeno una crepa: merito di interventi ben fatti. A Serravalle erano rimasti in piedi, soltanto la banca e l'albergo, tutto il resto aveva riportato danni. Una mole di lavoro enorme, ma il 97% di chi allora perse la casa è rientrato e risiede nei luoghi di origine. A vent'anni di distanza il bilancio della ricostruzione è positivo, mancano all'appello le seconde case che non furono comprese nei piani di recupero, tra gli aspetti negativi non c'è stato in seguito lo sviluppo economico che pensavamo. Si era parlato di ricostruzione e sviluppo, ma prendendo ad esempio Serravalle non siamo riusciti a riparare 80 seconde case, quelle famiglie non sono più tornate, magari qualcuno sarebbe rientrato a vivere in paese dopo la pensione. Un liquorificio ha delocalizzato la propria attività e non è più rientrato, questo potrebbe accadere di nuovo anche oggi. Insomma il Modello Marche ha funzionato. Il modello ha funzionato e bene, ma nessuno lo ha considerato per affrontare l'emergenza terremoto del 2016. Sono venuti a vedere come si è ricostruito a Serravalle dall'Aquila, anche dall'Emilia e da San Giuliano in Puglia. Oggi alcuni sindaci chiedono di tornare a quel modello, allora noi sindaci eravamo ascoltati da Barberi e D'Alema. C'era un collegamento diretto tra le varie istituzioni. A Serravalle l'85% degli abitanti rimase senza casa, circa cinquemila gli sfollati complessivi in Regione. A ricordo di allora restano i villaggi di casette in legno, che sostituirono i 350 container di Serravalle, un centinaio sono state vendute ed una trentina a Taverne sono in affitto ed attualmente sono tutte occupate. Il nuovo ospedale antisismico di Camerino e la nuova superstrada Valdichienti sono frutti tangibili della ricostruzione di allora. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA SIAMO STATI D'ESEMPIO PER L'AQUILA E IL MOLISE MA CI HANNO IGNORATO PER L'EMERGENZA DEL 2016 Venanzo Ronchetti -tit_org- Intervista a Venanzo Ronchetti - Le frazioni rinate Neanche una crepa con l'ultimo sisma

Sms solidali palla a De Micheli Ma ora non passi un altro anno

[Andrea Taffi]

Posto che i soldi degli Sms solidali per il sisma di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo ci sono, le domande che rimangono sul tavolo sono due. La prima: perché si è impiegato così tanto per decidere cosa fare? E la seconda: tecnicamente in quale conto corrente si trovano ora e qual è il nodo burocratico da sciogliere per poter concretizzare i progetti scelti? Andiamo per ordine. Si è arrivati a un anno dal terremoto per decidere i progetti perché i soldi sono stati raccolti in tre mandate, in concomitanza con le scosse più forti (finestre aperte per donare: 24 agosto- 9 ottobre 2016; 30 ottobre-30 novembre; 31 dicembre-14 febbraio 2017), dopodiché un po' si è tergiversato per arrivare al comitato dei garanti che sceglieva i progetti e (forse) non si è vigilato a sufficienza (ricordate la storia della ciclabile da Sarnano a Civitanova?) al punto che una revisione c'è stata. Da lì in poi, è tutto andato ragionevolmente veloce. Il 18 luglio i progetti sono stati individuati. Il primo agosto Curcio li ha ufficializzati, il 6 settembre il nuovo capo della Protezione Civile nazionale, Borrelli ha versato i 33 milioni di euro nel conto della struttura del commissario straordinario della ricostruzione, allora Vasco Errani. E qui arriviamo alla seconda domanda, a cui risponde Cesare Spuri, il capo dell'ufficio speciale ricostruzione Marche. Per sbloccare i soldi degli Sms - spiega Spuri - serve una delibera del commissario che li trasferisca nelle contabilità dei quattro vice commissari specificando le modalità e i tempi di erogazione. Tipo: primo 20% per la progettazione entro tre mesi, un altro 30% alla consegna dell'appalto entro altri tre mesi, poi stato di avanzamento e saldo. Considerato che i soldi sono arrivati il 6 settembre ed è cambiato il commissario, mi sembra che siamo in un ordine di idee accettabile. Accettabilissimo, a una condizione: che il commissario ora non impieghi un altro anno per fare quella benedetta delibera. Nei container a Borgo di Arquata dove sono alloggiati gli uffici del Comune il 22 agosto scorso, di prima mattina, hanno dovuto accendere le stufette per il freddo: quindi una nuova sede provvisoria, più dignitosa, serve. E come. Così, giusto per dire. Andrea Taffi andrea.taffi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Intervista a Giancarlo Sagramola - Subito le roulotte e in soli due mesi i primi container

[Marco Antonini]

Subito le roulotte e in soli due mesi i primi container Fabiano, l'ex sindaco Sagramola era a capo della Protezione civile Giancarlo Sagramola ha vissuto in prima persona il terremoto del 1997 e quello del 2016, allora Protezione civile, un anno fa con la fascia tricolore da sindaco di Fabiano. Sono passati 20 anni da quel 26 settembre 1997... Ricordo la paura di un'intera città che, improvvisamente, ha dovuto fare i conti con il terremoto. Non eravate pronti, come vi siete organizzati? Prima di tutto le scuole, l'ospedale, il pernottamento. La macchina dei soccorsi funzionò bene. Nel giro di alcune ore arrivarono i letti per i due palazzetti per 1.500 persone. In 1.200 dormirono nelle scuole aperte per l'accoglienza. Le nostre cuoche si organizzarono rapidamente per i pasti agli sfollati. E poi? I volontari si adoperarono in maniera eccellente insieme ai 15 della protezione civile. Poco dopo arrivarono anche le tende. Domenica 28 settembre, a 48 ore dalla forte scossa, sistemammo già le roulotte. C'è qualcosa che in questi 20 anni, non è stato scritto? Non ci siamo mai fermati. Lunedì 29 settembre gli uffici comunali erano aperti sotto le gradinate del PalaGuerrieri. Nessuno è stato lasciato solo: quotidianamente, effettuavamo il giro delle frazioni per parlare con chi era rimasto a casa. La macchina ha funzionato? Per cinque giorni ho dormito al Palas, vicino al corridoio, per stare vicino alla gente e coordinare l'emergenza. Abbiamo anche trovato vecchie roulotte: le abbiamo riparate grazie ai volontari per avere qualche posto al coperto in più. L'Asur le ha rese igienicamente accessibili e le abbiamo affidate agli sfollati. A due giorni dal terremoto 900 persone dormivano nelle roulotte. Gli operai lavorarono molto: la lavanderia mobile, ad esempio, è stata montata dai dipendenti Merloni. Ricorda i moduli abitativi mobili? Con stupore. Nel giro di alcuni mesi i Mam furono sistemati grazie alla collaborazione delle imprese locali. I primi arrivarono nei paesi, a Campodónico, Belvedere, Cupo e Vallina. Terminata la ricostruzione, ecco un altro sisma. L'ultimo edificio riaperto è stata la Biblioteca Sassi nel 2014, due anni prima del nuovo terremoto. Quell'esperienza è stata importante e mi ha permesso di gestire nel migliore dei modi il terremoto da sindaco. Il 26 ottobre 2016 tutta Fabiano si è riversata in strada dopo la scossa delle ore 21,20. Ho rivisto la stessa paura nel volto dei miei concittadini. Non lo dimenticherò mai. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA LA LAVANDERIA MOBILE MONTATA OAI DIPENDENTI DELLA MERLDNI: NESSUNO SI È TIRATO INDIETRO Giancarlo Sagramola -tit_org-

- Terremoto Umbria: "La rimozione delle macerie procede secondo programma" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Umbria: La rimozione delle macerie procede secondo programma "La rimozione delle macerie sta procedendo secondo programma e nelle prossime ore è attesa l'autorizzazione definitiva per la realizzazione dell'area distoccaggio a Castelluccio di Norcia" A cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 12:55 [In-Messico-si-continua-a-scavare-tra-le-macerie-degli-edifici-crollati-18-640x427] La Presse/Xinhua La rimozione delle macerie sta procedendo secondo programma e nelle prossime ore è attesa autorizzazione definitiva per la realizzazione dell'area distoccaggio a Castelluccio di Norcia: e quanto dice, all'ANSA, Maurizio Salari, presidente della Vus-Valle Umbra servizi, la società individuata dalla Regione Umbria per la rimozione dei detriti sulle zone terremotate. La discarica di Castelluccio, dopo aver ottenuto il placet del Parco dei Monti Sibillini, deve avere il via libera da parte dell'amministrazione comunale di Norcia, ma nell'incontro di venerdì scorso al centro della Protezione civile regionale, ci è stato comunicato che iter burocratico è stato concluso e quindi siamo prossimi ad avviare i lavori per la realizzazione del sito, spiega Salari. La discarica a Castelluccio sarà realizzata a ridosso del depuratore. Invece a Norcia capoluogo è già attiva da settimane, e qui conferiamo circa 200-300 tonnellate al giorno, anche se è da ricordare che Vus interviene solo su ordinanza comunale e su macerie a terra, sottolinea Salari. Questo vuol dire che la rimozione scatta solo dopo un abbattimento di un edificio o per liberare strade o altre porzioni di territorio. Inizialmente le macerie da rimuovere erano state stimate in 100 mila tonnellate nei tre comuni della Valnerina colpiti dal sisma. Le macerie una volta portate in discarica vengono, in parte, trasformate e quindi conclude Salari pronte per essere riutilizzate nella futura ricostruzione.

- Terremoto, i vescovi umbri: "Nuovo impegno a 20 anni dal sisma del 1997" - Meteo Web - -**- - -***[Redazione]*

Terremoto, i vescovi umbri: Nuovo impegno a 20 anni dal sisma del 1997 "Auspichiamo che questo anniversario dal terremoto costituisca un incentivo per il tempo che si apre dinanzi a noi: insieme siamo chiamati a compiere un ulteriore salto di qualità per ricostruire" A cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 12:53 [1997-09-26-Terremoto]

Auspichiamo che questo anniversario costituisca un incentivo per il tempo che si apre dinanzi a noi: insieme siamo chiamati a compiere un ulteriore salto di qualità per ricostruire le case, le chiese, i luoghi del lavoro e dello svago, ma anche e soprattutto uomo dal di dentro: lo dice il presidente dei vescovi dell'Umbria, arcivescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccardo, a 20 anni dal Terremoto del 26 settembre 1997. Riferendosi ai danni provocati dalle scosse del 2016, Boccardo conferma l'impegno della Chiesa umbra a collaborare con le istituzioni, nel rispetto delle reciproche competenze, per avviare una stagione di rinnovato impegno, che proponga ancora una volta onestà, volontà di servizio, attenzione agli ultimi, salvaguardia dei diritti di tutti. In un comunicato, la Conferenza episcopale umbra ricorda le quattro vittime del crollo della basilica di Assisi nel 1997, e cioè padre Angelo Api (Rettore del seminario dei Postulanti), Zdzisław Borowiec (postulante), Bruno Brunacci e Claudio Bugiantella (tecnici della Soprintendenza), vittime del crollo nella Basilica Superiore di Assisi. I presuli umbri esprimono inoltre ammirazione e gratitudine per quanti allora si sono prodigati generosamente in gesti di amicizia e solidarietà per sostenere il coraggio e la speranza delle nostre popolazioni. Le catastrofi naturali afferma mons. Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia e presidente della Conferenza episcopale umbra, in una nota il pensiero va necessariamente alla gente della Valnerina ferita dal Terremoto dell'autunno 2016, rendono gli uomini pensosi. Perché un sisma lascia un segno profondo nelle persone; la ferita con il tempo si rimargina, ma le cicatrici restano e la vita non è più quella di prima.

- Alluvione Livorno, sindacati della Toscana: è il momento di ricostruire e di ripartire - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, sindacati della Toscana: è il momento di ricostruire e di ripartire"La tragica alluvione che ha colpito Livorno ha messo a dura prova la città" A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2017 - 14:17 [livorno-33-640x427] La Presse/Bianchi-LoDebole La tragica alluvione che ha colpito Livorno ha messo a dura prova la città si legge in una nota di Cgil, Cisl e Uil Toscana ma non ha scalfito la dignità dei livornesi che hanno avuto aiuto di tanti volontari arrivati da tutta la provincia, ma anche da Pisa e oltre. Ora è il momento di ricostruire e di ripartire. Cgil, Cisl e Uil della Toscana informano i lavoratori, dipendenti di aziende del comparto artigianato del Comune di Livorno che hanno perso giornate di lavoro a causa dell'alluvione che, se la loro azienda artigiana è iscritta all'Ebret (Ente bilaterale regionale dell'artigianato), possono fare richiesta per recuperare il salario delle giornate perse al fondo Fsb (Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato). Nelle sedi di Cgil, Cisl e Uil possono chiedere e trovare tutte le informazioni necessarie per fare domanda. Anche le aziende artigiane iscritte all'Ebret possono fare richiesta di fondi ordinari. Informazioni e documentazione necessaria presso la loro associazione di categoria o sul sito Ebret.

- Terremoto, procuratore di Rieti: "I fondi degli sms? Se sono nelle casse della Protezione Civile si rivelerà una bolla di sapone" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, procuratore di Rieti: I fondi degli sms? Se sono nelle casse della Protezione Civile si rivelerà una bolla di sapone "Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis" sui fondi pro-terremotati giunti con gli sms a cura di Monia Sangermano 25 settembre 2017 - 15:39 [17519902_small-640x407] La Presse/Fabio Cimaglia Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si va secondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone. Così al Tg regionale del Lazio della Rai il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva sul caso dei fondi raccolti per Amatrice e Accumoli con gli sms solidali. Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis, ha detto Saieva che oggi sentirà il sindaco di Amatrice.

- Terremoto Ancona: ecco perché si sono avvertiti boato e vibrazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ancona: ecco perché si sono avvertiti boato e vibrazioni
Sisma Ancona, esperta: "La percezione del boato è un'indicazione di come il terremoto fosse molto vicino"
A cura di Filomena Fotia
25 settembre 2017 - 15:47
[terremoto-ancona1-640x518]
Un terremoto magnitudo ML 2.6 si è verificato sulla Costa Marchigiana Anconetana (Ancona) alle ore 12:59:13 ad una profondità di 10 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. La scossa, descritta come breve ma intensa, è stata avvertita dalla popolazione: numerose le chiamate ai vigili del fuoco, ma non si segnalano danni. Nel 1972 Ancona fu devastata da un terremoto con epicentro in mare, e la nuova crisi sismica che lo scorso anno ha colpito altre zone delle Marche ha riacceso i timori. In condizioni normali spiega la sismologa INGV Lucia Margheriti un terremoto di magnitudo 2,6 viene avvertito, ma in questo caso il fatto che sia avvenuto molto vicino alla città spiega perché sia stato avvertito come forte e breve. Anche la percezione del boato è un'indicazione di come il terremoto fosse molto vicino. Il sisma si è verificato sulla microplacca Adriatica, dove la trasmissione nelle onde sismiche è particolarmente efficiente a causa della composizione delle rocce, ha spiegato la sismologa. In ogni caso il motivo della percezione nella popolazione va fatto risalire appunto alla vicinanza: lo testimoniano anche le numerose segnalazioni giunte in breve tempo al servizio Hai sentito il terremoto? dell'Ingv: il responsabile del servizio, Valerio De Rubeis, ha reso noto che nella zona di Falconara, il sisma è stato avvertito come un terzo grado Mercalli, ossia come una lieve vibrazione, mentre ad Ancona la percezione è stata compresa fra il terzo e quarto grado Mercalli.

- "Ecco come è stato impiegato il denaro raccolto con gli sms solidali" per le popolazioni colpite dal terremoto, parla il Garante dell'Umbria - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Ecco come è stato impiegato il denaro raccolto con gli sms solidali per le popolazioni colpite dal terremoto, parla il Garante dell'Umbria. Ecco come la Regione Umbria avrebbe impiegato i finanziamenti ottenuti con le donazioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016. A cura di Monia Sangermano 25 settembre 2017 - 16:22 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]. Gli interventi della Regione Umbria finanziati con le donazioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016 riguardano la dotazione tecnologica informatica per le scuole, i centri polivalenti (per i quali già sono state individuate le aree) e i beni culturali (per cui già è stato definito l'elenco delle opere che verranno restaurate con questi fondi solidali): lo rende noto il Garante regionale per il contribuente della Regione Umbria, Wladimiro De Nunzio. I progetti presentati dalle quattro regioni ricorda De Nunzio sono stati esaminati nella riunione del 17 luglio scorso del Comitato dei garanti, alla presenza di una rappresentanza dei donatori. De Nunzio spiega in un comunicato della Regione che tutti gli interventi da realizzarsi sono collocati all'interno del cratere e che il 10 luglio, i 15 Comuni umbri del cratere hanno approvato lo schema di ripartizione delle somme provenienti dalle donazioni sui rispettivi progetti. La prima ipotesi di impiego delle donazioni, per un importo pari a un milione di euro spiega il Garante umbro consiste nella possibilità di dotare i territori della Valnerina di una rete informatica di scuole primarie, con aule interamentedigitali e cablate, sulla scorta, peraltro, delle positive esperienze già attivate, in attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. La seconda proposta di impiego delle risorse solidali, per un impegno pari a 3.100.000 euro continua De Nunzio riguarda i centri delle comunità da realizzarsi nei Comuni di Norcia, Vallo di Nera, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto che non dispongono di simili strutture. La proprietà di tali Centri spetterà alla Regione Umbria e gli stessi insisteranno su terreni che, ogni Comune, renderà disponibile a tale scopo. Infine, la gestione sarà affidata direttamente ai cittadini riuniti in associazioni o Pro Loco. La terza ipotesi di impiego prosegue De Nunzio per un importo a valore sulle donazioni pari a 520.000,00 euro, riguarda il restauro di beni culturali immobili. Impiego delle risorse raccolte tramite le donazioni attribuite all'Umbria permetterebbe di avviare un processo atto a riqualificare e restaurare le opere deteriorate dal tempo e danneggiate a seguito del sisma, e restituirle, quindi, ai rispettivi siti originari. Obiettivo e quello di concludere i cantieri relativi alla riqualificazione, ristrutturazione e ricostruzione delle chiese, riallocando detti beni nelle proprie strutture, per attrarre studiosi, famiglie e turisti. Il Comitato dei Garanti, all'unanimità riferisce infine De Nunzio ha approvato i suddetti progetti della Regione Umbria che saranno realizzati esclusivamente nei Comuni compresi nel cratere'.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: allarme arancione per martedì 26 settembre in Sardegna [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: allarme arancione per martedì 26 settembre in Sardegna [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il forte maltempo di domani in Sardegna. Poi, mercoledì, fenomeni estremi al Centro/Sud

A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2017 - 17:22 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Mentre il maltempo sta attraversando le zone costiere del Centro-Nord e molte aree del Sud, una nuova veloce ed intensa perturbazione atlantica interesserà la Sardegna nella giornata di domani. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 26 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. [criticità] Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sul versante nord occidentale della Sardegna mentre è stata valutata un allerta gialla su quasi tutto il resto della Sardegna, sulla Calabria, sulla Puglia settentrionale e parte di Molise e Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

IL BOLLETTINO PER OGGI, LUNEDÌ 25 SETTEMBRE: [25-settembre-241x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata centro-orientale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su settori occidentali di Piemonte e Liguria, resto del meridione peninsulare, Sicilia orientale e tirrenica e sulla Sardegna settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile diminuzione nei valori massimi su Piemonte, Emilia-Romagna e regioni adriatiche centro-meridionali. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno di rilievo.

IL BOLLETTINO PER DOMANI, MARTEDÌ 26 SETTEMBRE: [26-settembre-238x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati sui settori settentrionali ed orientali; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori alpini, Liguria di ponente, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia orientale, con quantitativi cumulati deboli, puntualmente moderati sui versanti costieri di Marche, Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile diminuzione le massime sulla Sardegna. Venti: tendenti a forti orientali sulla Sardegna settentrionale. Mari: localmente molto mosso il Mar di Sardegna.

IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE: [27-settembre-242x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna orientale e su tutte le regioni meridionali, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, con fenomeni più intensi su Sardegna orientale e Sicilia occidentale; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Molise, Lazio meridionale, Abruzzo e sui settori alpini, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: localmente forti nord-orientali sulla Sardegna, localmente

fortimeridionali sulla Sicilia occidentale.Mari: nessun fenomeno di rilievo.

- Alluvione Livorno: la Regione con Rfi ha già ricostruito i ponti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: la Regione con Rfi ha già ricostruito i ponti La Regione Toscana con Rfi ha già ricostruito i ponti crollati a Limoncino in via Remota. Anche il ponte di via Remota sul rio Ardenza, sulla strada per il Gabbro, è nuovamente agibile. A cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 20:14 [livorno-19-640x426] La Presse/Bianchi-LoDebole La Regione Toscana con Rfi ha già ricostruito i ponti crollati a Limoncino in via Remota. Anche il ponte di via Remota sul rio Ardenza, sulla strada per il Gabbro, è nuovamente agibile. Le prove di carico effettuate nella mattinata di oggi, lunedì 25 settembre, hanno dato esito positivo. Anche questo ponte, che era tra quelli distrutti o gravemente danneggiati dal nubifragio del 10 settembre, potrà dunque essere formalmente consegnato dalla Regione Toscana al Comune di Livorno, assieme al ponte sul rio Maggiore, in località Limoncino, dove le prove di carico sono state svolte venerdì scorso. I due ponti sono lunghi, rispettivamente, quindici metri quello sul rio Maggiore e venticinque quello sul rio Ardenza. La ricostruzione di entrambi è stata realizzata con le tecniche usate per i ponti ferroviari. La tecnologia è stata messa a disposizione da Rfi, la società Rete ferroviaria italiana. I lavori sono iniziati il giorno dopo il nubifragio e sono andati avanti, in pratica, fino ad oggi, nonostante le condizioni meteo non favorevoli, quando anche il secondo ponte è stato dichiarato agibile. Solo pochi giorni fa sono arrivate le lunghe travi fornite da Rete ferroviaria, che ha collaborato con la Regione, che ormai è in grado di rendere i due passaggi alla popolazione livornese. La riapertura dei ponti, ad appena due settimane dal nubifragio, permetterà di interrompere l'isolamento di molte famiglie. Si calcola infatti che quasi un centinaio di persone erano rimaste bloccate dal crollo dei due ponti.

- Terremoto, Zingaretti: "Bene il tavolo di sviluppo dell'area del cratere" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto, Zingaretti: Bene il tavolo di sviluppo dell'area del cratere "Oggi bene il tavolo di sviluppo dell'area del cratere con i sindaci, le imprese e le associazioni dei lavoratori" A cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 20:11 [zingaretti_nicola_fg] Oggi bene il tavolo di sviluppo dell'area del cratere con i sindaci, le imprese e le associazioni dei lavoratori. Lo scrive in un tweet il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

- Terremoto, la Regione Lazio: "Bene il tavolo di sviluppo delle aree del cratere" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Regione Lazio: Bene il tavolo di sviluppo delle aree del cratere "Si è svolto oggi in Regione Lazio il Tavolo di monitoraggio sull'attuazione del Patto per la ricostruzione e la crescita dell'economia dei Comuni colpiti dal terremoto" A cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 20:04 [Valfornace-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini

Analisi della situazione, evidenza delle criticità, piena collaborazione per una nuova fase: nel perimetro di queste modalità, si è svolto oggi in Regione Lazio il Tavolo di monitoraggio sull'attuazione del Patto per la ricostruzione e la crescita dell'economia dei Comuni colpiti dal terremoto. All'incontro hanno partecipato rappresentanti istituzionali, delle parti sociali, delle associazioni del mondo del lavoro e dell'impresa, offrendo ognuno una puntuale disamina sulle azioni sinora intraprese dall'Amministrazione regionale nei settori chiave per l'attuazione del percorso di rinascita e crescita dei territori interni al cratere sismico. Si è dunque trattato di sviluppo economico, diritto alla salute, scuola, formazione e ricerca, trasporti e infrastrutture, agricoltura, sostegno al reddito, diritti e tutela del lavoro, banda larga. Lo rende noto la Regione Lazio. Ho apprezzato afferma Fabio Refrigeri, assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative ed Enti locali della Regione Lazio la puntualità e la franchezza con cui tutti gli interlocutori, pur riconoscendo come fondamentale il supporto espresso dall'Amministrazione regionale a tanti livelli, con spirito di collaborazione hanno offerto proposte precise e condivise per migliorare le azioni intraprese sinora, mutuando così le criticità in nuove opportunità di miglioramento e con obiettivi esclusivamente costruttivi. A nome della Giunta, ho preso impegno di rinnovare, con modalità più precise, alcune dead line finanziarie previste nel cronoprogramma. Al termine dell'incontro, infatti, la chiave di sistema che è stata da tutti individuata è la coincisa esigenza di sincronizzare investimenti, atti amministrativi, definizione di acquisti e lavori, per far convergere la pianificazione della crescita economica di pari passo allo sviluppo dei settori dei servizi, dei trasporti e delle infrastrutture.

- Alluvione Livorno: aperto al Genio civile lo sportello di Fidi Toscana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: aperto al Genio civile lo sportello di Fidi Toscana Questa mattina si è aperto a Livorno, pesantemente colpita dall'alluvione dei giorni scorsi, presso il Genio civile di via Nardini, l'ufficio di Fidi Toscana, la finanziaria controllata dalla Regione a cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 20:33 [livorno-38-640x427] La Presse/Bianchi-Lo Debole Questa mattina si è aperto a Livorno, presso il Genio civile di via Nardini, zona Marradi, ufficio di Fidi Toscana, la finanziaria controllata dalla Regione che ha lo scopo di favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese che operano in Toscana. In questa delicata fase di ricostruzione e rilancio della zona di Livorno, così pesantemente colpita dall'alluvione dello scorso 10 settembre, Fidi Toscana si occuperà, spiegano, proprio attraverso lo sportello aperto oggi, di favorire l'accesso al microcredito delle attività economiche e delle imprese che hanno subito danni nonché di gestire gli interventi per la garanzia di liquidità, in modo da attivare una linea di finanziamento concreta per le attività imprenditoriali, commerciali e produttive che sono state danneggiate dall'evento. Nei prossimi giorni, sempre presso gli uffici del Genio civile livornese, aprirà uno sportello anche Toscana Sviluppo, società operante sotto il controllo diretto della Regione Toscana il cui scopo, in questo caso, sarà garantire e gestire un ristoro per quei cittadini che hanno subito danni due settimane fa.

- Terremoto, il sindaco di Amatrice: "Sono il sindaco del fare, non delle polemiche" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di Amatrice: Sono il sindaco del fare, non delle polemiche "Qui ad Amatrice non è arrivato 1 euro. Per me si chiude lì" A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2017 - 08:08 [Sergio-Pirozzi-640x370] Era Logico. Quando ho detto che bisognava chiedere scusa, non ho detto che qualcuno doveva andare in galera e rimango basito da questa polemica. Lo avevo già detto il 28 luglio ed ho ribadito la verità: qui ad Amatrice non è arrivato 1 euro. Per me si chiude lì. Io sono il sindaco del fare e non delle polemiche sui giornali: lo ha dichiarato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ai microfoni di Buongiorno Regione Lazio in riferimento alle polemiche sui fondi raccolti attraverso gli sms solidali ed in particolare alle parole del procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva, rilasciate al tg regionale (si veda secondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si potrebbe rivelare una bolla di sapone).

- Terremoto, Sergio Pirozzi: "Sms solidali? La gestione ha tradito la volontà popolare" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Sergio Pirozzi: Sms solidali? La gestione ha tradito la volontà popolare "Ho detto che c'è stata una scelta scellerata nella gestione dei fondi e che ad Amatrice non è arrivato nulla": lo afferma Sergio Pirozzi in merito alla questione degli sms solidali a cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 10:55 [Presentazione-del-nuovo-Liceo-scientifico-ad-indirizzo-sportivo-e-internazionale-di-Amatri] La Presse/Vincenzo Livieri Ho detto che è stata una scelta scellerata nella gestione dei fondi e che ad Amatrice non è arrivato nulla. Così Sergio Pirozzi è intervenuto questamattina ai microfoni di ECG, il programma condotto da Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio su Radio Cusano Campus, emittente dell'Università degli Studi Niccolò Cusano. Sono state fatte altre scelte, sono stati nominati dei saggi, dei garanti, che hanno fatto altre scelte, inserendo anche dei comuni del Lazio che non rientrano nel cratere ha aggiunto il sindaco di Amatrice. E stata tradita la volontà degli italiani. Chi ha donato quei soldi, sicuramente aveva la volontà di aiutare anche Amatrice. Con la gestione di questi fondi si è tradita la volontà popolare. Non perché io li volessi, io attorno a me ho tutta la solidarietà del mondo. E una questione di giustizia, oggi nessuno rispetta più la volontà popolare. Qualcuno ha cercato di strumentalizzare le mie parole, che avevano un concetto molto più alto. La volontà non si tradisce. Chi decide, in questo Paese, è scollegato da quelli che sono i voleri della gente comune. Se si perde credibilità, si mette in crisi tutto il sistema della solidarietà. Bastava chiedere scusa. Dire che si sono fatte altre scelte dice ancora Pirozzi Non far uscire delle goffe smentite in cui si dice che hanno deciso i sindaci, cosa che non è vera. Si è tradita la volontà degli italiani e questo è grave. Tante persone mi hanno chiesto se fossero arrivati i soldi degli SMS e alla mia risposta negativa hanno detto allora non verserò mai più niente. Questa è la cosa grave. Io ringrazio Dio perché sono un uomo libero rivendica il sindaco di Amatrice Oggi scriverò una nota alla neo-commissaria. Sulla famosa zona urbana franca è uscita la modifica dell'articolo 10 in cui si parla di fino ad esaurimento fondi. Deve essere inserita una clausola che dica che nel caso in cui il esaurimento dei fondi vengano salvaguardati quei comuni che hanno le zone rosse. E torniamo al discorso dell'ampliamento a dismisura del cratere. Queste sono battaglie che non faccio solo per Amatrice. Io sono un uomo libero, quando il Governo ha fatto le cose giuste lo dico, quando sbaglia lo devo sottolineare, perché non ho padroni. Pirozzi ribadisce: Da ieri sono diventato il nemico numero uno e mi aspettati sgambetti. Ma io sono un uomo libero e nessuno mi può negare di avere il diritto di dire ciò che penso con chiarezza. Questo è un Paese che si deve appropriare della forza delle parole. Non si tradisce mai la volontà popolare. Quando delle persone mi dicono che se non ci sono arrivati i soldi degli SMS non verseranno più niente, questo mette in crisi tutto il sistema della solidarietà. Io dico e porto esempio: Collevecchio è un Comune che non sta neanche nel cratere. E giusto che loro abbiano la scuola, ma le scuole le devono fare con i fondi aiutati per i terremotati o con edilizia scolastica? Devono cambiare passo, la volontà popolare va rispettata. Il sindaco di Arquata si è dovuto raccomandare perché era stato escluso, è dovuto andare col piattino, ma che gente è questa? Io col piattino non ci vado. Per fare le scuole e le piste ciclabili, i cittadini già pagano le tasse. I soldi degli SMS servono a un'altra cosa. Il padre deve fare il padre, lo Stato è lo Stato, i cittadini sono i cittadini. Io ho i ponti che non esistono più. E facile dire che Amatrice è coperta, ma che significa? Oggi il fuoco nemico non mi darà pace, perché io sono un personaggio scomodo che dice sempre la verità.

- Alluvione Livorno: apre sportello per aiutare le imprese danneggiate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: apre sportello per aiutare le imprese danneggiate" A Livorno è stato aperto lo sportello Fidi per il microcredito a favore delle piccole e medie imprese alluvionate" A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2017 - 11:12 [livorno-50-640x427] La Presse/Bianchi-Lo Debole A Livorno, puntualmente, oggi alle ore 9 in via Aristide Nardini, negli uffici del Genio Civile della Regione Toscana, è stato aperto lo sportello Fidi per il microcredito a favore delle piccole e medie imprese alluvionate e delle partite Iva: lo ha reso noto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Sarà possibile ottenere un prestito fino a 20.000 euro senza garanzie spiega Rossi in un post sul Facebook erogato entro un mese dalla richiesta e restituibile, a partire da dopo due anni, senza interessi per un tempo massimo di dieci anni. Possono accedere al prestito le piccole e medie imprese di ogni genere e le partite Iva di ogni tipo.

- Terremoto, il sindaco di Accumoli sulla questione sms solidali: "Operazione poco trasparente" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di Accumoli sulla questione sms solidali: Operazione poco trasparente "L'operazione sms per me e' stata poco trasparente, e ha deluso la popolazione": lo afferma il sindaco di Accumoli in merito alla questione sms solidali a cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 11:02 [terremoto-sms-solidale-640x338] operazione sms per me e stata poco trasparente, e ha deluso la popolazione. Dopo il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, anche il primo cittadino di Accumoli, Stefano Petrucci, solleva dubbi sulla ripartizione e la destinazione dei fondi raccolti con i messaggi di solidarietà in seguito al Terremoto dello scorso anno. Secondo Petrucci intera operazione ha mancato di trasparenza. Non sono gli unici ad esprimere le proprie perplessità: anche Aleandri Petrucci, primo cittadino di Arquata del Tronto, Comune delle Marche che confina con il territorio di Accumoli, aveva esternato dubbi sulla destinazione della quota dei fondi dedicata alla sua Regione.

- Terremoto, il sindaco di Visso: "Sugli Sms una guerra fra poveri sbagliata" - Meteo Web - -**- - -***[Redazione]*

Terremoto, il sindaco di Visso: Sugli Sms una guerra fra poveri sbagliata Il 'caso' dei fondi raccolti con gli Sms solidali dopo il Terremoto è "unaguerra fra poveri del tutto fuori luogo. C'e' da chiedersi perche' certiprogetti non sono stati approvati e finanziati" A cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 11:48[sms-solidale-terremoto-640x282] Il caso dei fondi raccolti con gli Sms solidali dopo il Terremoto è unaguerra fra poveri del tutto fuori luogo.e da chiedersi perche certiprogetti non sono stati approvati e finanziati. Lo dice all ANSA il sindaco di Visso (Macerata) Giuliano Pazzaglini, sottolineando che i 2 mln previsti per la nuova piazza, area commerciale e edificio per le attività culturali assegnati dal Comitato dei garanti a Visso finanzieranno un progetto perfettamente rispondente allo spirito delle donazioni fatte dagli italiani, e condiviso da tutti i comitati e le associazioni di terremotati vissani. Nel nuovo polo culturale verranno esposti fra l'altro i manoscritti di Giacomo Leopardi salvati dalle scosse, e i documenti dell'archivio comunale, alcuni risalenti al XII secolo. Se altri Comuni terremotati hanno avanzato proposte che non sono state accolte, sarebbe il caso di rendere noti i singoli progetti bocciati, e ragionare in modo civile sul perché. Non credo osserva il sindaco che sia utile montare polemiche distruttive, di distruzione ne abbiamo già avuta tanta. Quanto al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, Pazzaglini non crede che possa aver detto le cose che gli sono state attribuite: lui sa benissimo che fra le quattro regioni colpite, le Marche hanno subito una devastazione due o tre volte superiore a quella delle altre tre.

Dove sono finiti i soldi degli sms: i 16 progetti

[Redazione]

Pubblicato il: 25/09/2017 14:34 Dopo la polemica innescata dalle parole del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, in molti si stanno chiedendo dove siano finiti i fondi raccolti via sms per le popolazioni colpite dal terremoto del 2016 in Centro Italia. Una cifra importante se si considera che, attraverso il numero 45500, sono stati donati 22,9 milioni di euro, a cui vanno aggiunti 9,2 milioni versati direttamente su conto corrente, per un totale di 32,1 milioni. La Protezione civile, in risposta alla denuncia del sindaco, ha precisato che nessun euro donato è "sparito", rimandando all'elenco dei 16 progetti, presentati dal Commissario per la ricostruzione e dalle Regioni interessate dal terremoto, lo scorso 17 luglio che hanno avuto il via libera dal Comitato dei Garanti. La maggior parte degli interventi riguardano l'adeguamento di edifici scolastici o la realizzazione di nuove scuole. Ecco nel dettaglio i progetti approvati riportati, regione per regione, sul sito della Protezione Civile:

ABRUZZO - Sono due gli interventi finanziati grazie agli sms nella regione Abruzzo: adeguamento di un edificio scolastico storico a Corropoli, in provincia di Teramo il Liceo Scientifico Aeronautico fortemente danneggiato e la realizzazione di un Centro di Comunità a Capitignano, in provincia dell'Aquila. I Centri di Comunità sono strutture create per ospitare, in casi di emergenza, la popolazione in difficoltà e possono diventare all'occorrenza presidi di protezione civile.

UMBRIA - Tre i progetti approvati in Umbria. Il primo riguarda la realizzazione di una rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina, con aule interamente digitali e con laboratori multidisciplinari, mentre il secondo la realizzazione di Centri di Comunità in diversi Comuni umbri. Il terzo intervento sul territorio regionale riguarda invece il recupero e il restauro di beni culturali mobili come beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei, campane.

LAZIO - Nel Lazio tre scuole potranno essere ricostruite grazie alle donazioni. Sono gli edifici scolastici di Poggio Bustone (Scuola Primaria e Secondaria di I grado), di Colvecchio (Secondaria di I Grado) e di Rivodutri (Scuola Infanzia).

MARCHE - Sono otto i progetti riguardanti il territorio marchigiano che hanno avuto il via libera. Mentre su un nono, relativo al territorio di Acquasanta Terme, il Comitato dei Garanti ha chiesto al Commissario per la ricostruzione e alla Regione alcuni approfondimenti. Quattro interventi riguardano la realizzazione o l'adeguamento di edifici scolastici nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Montalto delle Marche, Montegallo e Pieve Torina. C'è poi la realizzazione di una nuova sede comunale per Arquata del Tronto. Le altre iniziative approvate, si legge sul sito della Protezione Civile, sono la realizzazione di un'area dedicata alle attività economiche a Visso, l'adeguamento e il miglioramento della ex strada statale 238, la Valdaso, e la realizzazione di nuove sette elisuperfici attrezzate anche al volo notturno e finalizzate a interventi di protezione civile e sanitari.

Tweet Condividi su WhatsApp

Ecco come funziona l`sms solidale

[Redazione]

Pubblicato il: 25/09/2017 12:04E' polemica sui fondi raccolti grazie agli sms di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto del 2016 in Centro Italia. Una valanga di soldi, donati tramite il numero 45500, che non sarebbero mai arrivati ad Amatrice secondo la denuncia del sindaco Sergio Pirozzi. La Protezione civile ha subito chiarito, rimandando all'elenco degli interventi approvati, che "nessun euro donato dagli italiani è sparito". Mentre, in merito alla destinazione dei fondi, l'Ufficio speciale ricostruzione Lazio ha precisato che "tutte le scelte di ripartizione delle opere sono state assunte con il consenso del Comitato dei Sindaci". Ma come funziona l'sms solidale?

COME FUNZIONA - Le donazioni di 2 euro raccolte dagli operatori telefonici attraverso il numero solidale 45500, che viene attivato a seguito di eventuali calamitosi, vengono versate, senza alcun ricarico, su un conto infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le somme donate attraverso la telefonia fissa vengono versate solo una volta che la relativa bolletta viene saldata. Per quanto riguarda le schede prepagate, le somme possono essere di importo inferiore a 2 euro nel caso in cui il credito risulti insufficiente.

CHI CONTROLLA - Una volta chiusa la campagna di raccolta fondi si procede all'istituzione di un Comitato dei Garanti, composto da persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza, nominati con un decreto del Capo Dipartimento d'intesa con il Presidente delle Regioni coinvolte. Il Comitato, silegge sul sito della Protezione Civile, ha il compito di valutare le proposte delle Regioni per l'utilizzo dei fondi e di garantire la trasparenza nella gestione delle risorse autorizzando il trasferimento delle stesse alle Regioni sulla base della realizzazione dei progetti.

CHI DECIDE COSA FARE DEI SOLDI - Sono i territori, spiega la Protezione Civile, a valutare, di concerto con le Regioni e con il Commissario straordinario per la ricostruzione, a indicare su quali progetti far confluire i fondi, sulla base delle esigenze valutate nell'ambito del piano complessivo di ricostruzione. Ai Garanti, che svolgono l'incarico a titolo gratuito, spetta il compito di valutare le iniziative da finanziare e garantire la gestione trasparente delle risorse raccolte, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità.

SI PAGANO LE TASSE? - I fondi raccolti via sms vengono devoluti interamente ai interventi a favore delle popolazioni colpite. Il servizio non ha costi extra e non prevede il pagamento dell'Iva. La risoluzione 124 dell'Agenzia delle Entrate 12/08/2005 ha stabilito infatti che le somme versate - sia che la donazione venga addebitata nella bolletta telefonica sia che l'utente impieghi una scheda prepagata, attraverso l'invio degli sms - in quanto erogazioni liberali effettuate dagli utenti direttamente in favore dell'iniziativa di solidarietà, non devono essere assoggettate a Iva.

LE COMPAGNIE TELEFONICHE CI GUADAGNANO? - Le compagnie telefoniche aderiscono all'iniziativa senza fini di lucro. L'attivazione del numero 45500 è stata possibile in base a quanto stabilito nel protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le aziende della telefonia e della comunicazione. Gli operatori che hanno aderito sono Tim, Vodafone, Wind, 3, Postemobile, Coopvoce, Infostrada, Fastweb, Tiscali, Twt, Cloud Italia e UnoCommunication.

I SOLDI RACCOLTI - Attraverso il numero 45500, attivato in seguito al terremoto in Centro Italia del 24 agosto 2016 e alle successive scosse di fine ottobre ed in metà gennaio, in tre diversi periodi (dal 24 agosto al 9 ottobre, dal 30 ottobre al 30 novembre e poi di nuovo dal 31 dicembre al 14 febbraio), sono stati donati, si legge sul sito della Protezione Civile, complessivamente 22,9 milioni di euro. A questi, si aggiungono 9,2 milioni di euro versati direttamente sul conto corrente bancario aperto dal Dipartimento della Protezione Civile per raccogliere donazioni in favore delle popolazioni colpite. Il totale delle risorse raccolte tramite donazioni ammonta quindi a 32,1 milioni di euro che vanno a confluire nella contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione.

Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto, De Micheli in Umbria il 27/9 - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 25 SET - Mercoledì 27 settembre visita in Umbria del nuovocommissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, per unagiornata di incontri nelle aree colpite dal sisma, accompagnata dallapresidente della Regione, Catuscia Marini. Alle 10, al Centro regionale dellaProtezione civile a Foligno, la riunione del Comitato istituzionale dell'Umbria, alle 12 l'incontro con i giornalisti. Alle 14.45 De Micheli sarà aPreci, nella frazione di Piedivalle, per la consegna di 5 casette, cui seguiràun sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. Tappa successiva a Norcia, consopralluogo nel centro storico e alle 16:40 la consegna di 32 casette nellazona industriale(a Opaco). De Micheli raggiungerà infine Cascia: alle 17:40,nel piazzale San Francesco, la consegna delle strutture per la delocalizzationedelle attività commerciali. Alle 18 l'incontro con gli operatori economici della Valnerina.

Procura Rieti: fondi sms? Bolla di sapone - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 SET - "Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si vesecondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone". Così al Tg regionale del Lazio della Rai il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva sul caso dei fondi raccolti per Amatrice e Accumoli con gli sms solidali. "Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis", ha detto Saieva che oggi sentirà il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - secondo il quale i fondi non sono mai arrivati a destinazione -, convocato come persona informata sui fatti. "In quei giorni intendevano dare i soldi alle popolazioni che hanno avuto la distruzione - ha detto -. Poi le scelte sono state altre e secondo me non si è tenuto conto della volontà popolare. Adesso io mi aspetto la contraerea. Basterebbe dire - aggiunge Pirozzi - 'abbiamo utilizzato i soldi per altri comuni', non c'è niente di male".

Procuratore Rieti:fondi sms?Bolla sapone - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 SET - "Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si vesecondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone". Così al Tg regionale del Lazio della Rai il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva sul caso dei fondi raccolti per Amatrice e Accumoli con gli sms solidali. "Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis", ha detto Saieva che oggi sentirà il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - secondo il quale i fondi non sono mai arrivati a destinazione -, convocato come persona informata sui fatti. "In quei giorni intendevano dare i soldi alle popolazioni che hanno avuto la distruzione - ha detto -. Poi le scelte sono state altre e secondo me non si è tenuto conto della volontà popolare. Adesso io mi aspetto la contraerea. Basterebbe dire - aggiunge Pirozzi - 'abbiamo utilizzato i soldi per altri comuni', non c'è niente di male".

Maltempo:domani temporali sulla Sardegna - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Mentre il maltempo sta attraversando le zone costiere del Centro-Nord e molte aree del Sud, una nuova veloce ed intensa perturbazione atlantica interesserà domani la Sardegna portando temporali anche intensi, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lo prevede un avviso di avverse condizioni meteo della Protezione civile. Valutata per domani allerta 'arancione' per rischio idrogeologico sul versante nord occidentale della Sardegna mentre è stata valutata un'allerta gialla su quasi tutto il resto della Sardegna, sulla Calabria, sulla Puglia settentrionale e parte di Molise e Abruzzo. (ANSA).

Procuratore Rieti:fondi sms?Bolla sapone - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 SET - "Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si vesecondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone". Così al Tg regionale del Lazio della Rai il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva sul caso dei fondi raccolti per Amatrice e Accumoli con gli sms solidali. "Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis", ha detto Saieva che oggi sentirà il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - secondo il quale i fondi non sono mai arrivati a destinazione -, convocato come persona informata sui fatti. "In quei giorni intendevano dare i soldi alle popolazioni che hanno avuto la distruzione - ha detto -. Poi le scelte sono state altre e secondo me non si è tenuto conto della volontà popolare. Adesso io mi aspetto la contraerea. Basterebbe dire - aggiunge Pirozzi - 'abbiamo utilizzato i soldi per altri comuni', non c'è niente di male".

Umbria, procede rimozione macerie sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 25 SET - "La rimozione delle macerie sta procedendo secondo programma e nelle prossime ore è attesa l'autorizzazione definitiva per la realizzazione dell'area di stoccaggio a Castelluccio di Norcia": è quanto dice, all'ANSA, Maurizio Salari, presidente della Vus-Valle umbra servizi, la società individuata dalla Regione Umbria per la rimozione dei detriti sulle zone terremotate. "La discarica di Castelluccio, dopo aver ottenuto il 'placet' del Parco dei Monti Sibillini, deve avere il via libera da parte dell'amministrazione comunale di Norcia, ma nell'incontro di venerdì scorso al centro della Protezione civile regionale, ci è stato comunicato che l'iter burocratico è stato concluso e quindi siamo prossimi ad avviare i lavori per la realizzazione del sito", spiega Salari. La discarica a Castelluccio sarà realizzata a ridosso del depuratore.

Lazio, Refrigeri: positivo tavolo sviluppo dell'area sisma

[Redazione]

Terremoti Lunedì 25 settembre 2017 - 17:29 Lazio, Refrigeri: positivo tavolo sviluppo dell'area sisma Riunione con sindaci, imprese e associazioni lavoratori Roma, 25 set. (askanews) Analisi della situazione, evidenza delle criticità, piena collaborazione per una nuova fase: nel perimetro di queste modalità, si è svolto oggi in Regione Lazio il Tavolo di monitoraggio sull'attuazione del Patto per la ricostruzione e la crescita dell'economia dei Comuni colpiti dal terremoto. All'incontro hanno partecipato rappresentanti istituzionali, delle parti sociali, delle associazioni del mondo del lavoro e dell'impresa, offrendo ognuno una puntuale disamina sulle azioni sinora intraprese dall'amministrazione regionale nei settori chiave per l'attuazione del percorso di rinascita e crescita dei territori interni al cratere sismico. Si è dunque trattato di sviluppo economico, diritto alla salute, scuola, formazione e ricerca, trasporti e infrastrutture, agricoltura, sostegno al reddito, diritti e tutela del lavoro, banda larga. Ho apprezzato ha detto Fabio Refrigeri, assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative ed Enti locali della Regione Lazio la puntualità e la franchezza con cui tutti gli interlocutori, riconoscendo come fondamentale il supporto espresso dall'amministrazione regionale a tanti livelli, con spirito di collaborazione hanno offerto proposte precise e condivise per migliorare le azioni intraprese sinora, mutuando così le criticità in nuove opportunità di miglioramento e con obiettivi esclusivamente costruttivi. A nome della Giunta, ho preso impegno di rinnovare, con modalità più precise, alcune dead line finanziarie previste nel cronoprogramma. Al termine dell'incontro, infatti, la chiave di sistema che è stata da tutti individuata è la coincidenza di sincronizzare investimenti, atti amministrativi, definizione di acquisti e lavori, per far convergere la pianificazione della crescita economica di pari passo allo sviluppo dei settori dei servizi, dei trasporti e delle infrastrutture ha concluso.

Alluvione, aperto a Livorno l'ufficio di Fidi Toscana

[Redazione]

Toscana Lunedì 25 settembre 2017 - 17:41 Alluvione, aperto a Livorno ufficio di Fidi Toscana Presso il Genio Civile Firenze, 25 set. (askanews) Aperto a Livorno, presso il Genio civile di via Nardini, zona Marradi, ufficio di Fidi Toscana, la finanziaria controllata dalla Regione che ha lo scopo di favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese che operano in Toscana. In questa delicata fase di ricostruzione e rilancio della zona di Livorno, così pesantemente colpita dall'alluvione dello scorso 10 settembre, Fidi Toscana si occuperà, proprio attraverso lo sportello aperto oggi, di favorire l'accesso al microcredito delle attività economiche e delle imprese che hanno subito danni nonché di gestire gli interventi per la garanzia di liquidità. Nei prossimi giorni, sempre presso gli uffici del Genio civile livornese, aprirà uno sportello anche Toscana Sviluppo, società operante sotto il controllo diretto della Regione Toscana il cui scopo, in questo caso, sarà garantire e gestire un ristoro per quei cittadini che hanno subito danni due settimane fa.

Alluvione di Livorno, in corso interventi reticolo idrografico

[Redazione]

Toscana Lunedì 25 settembre 2017 - 18:08 Impegno complessivo di oltre 5 milioni di euro Firenze, 25 set. (askanews) Sono ancora in corso interventi di urgenza sull'intero reticolo idrografico della zona di Livorno, per un impegno complessivo di oltre 5 milioni di euro, anche se continuano le verifiche sul territorio per accertare ulteriori necessità. Questa mattina, intanto, una squadra di tecnici del Genio civile, accompagnati da uomini del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, hanno effettuato un sopralluogo in piazza delle Carrozze, a Montenero, alla presenza dei tecnici del Comune, per verificare e quantificare i danni provocati dal rio Stringaio. In questi casi non vi sono stati ponti o passaggi crollati, ma i danni prodotti dall'acqua del torrente, in parte anche esso tombato, non sono stati lievi, specie alle infrastrutture stradali e alle case. Nell'occasione sono state individuate alcune soluzioni progettuali per la riduzione del rischio in piazza delle Carrozze. I lavori di ripulitura e detriti di ogni genere degli alvei e delle sezioni idrauliche, nel frattempo, stanno proseguendo in città e fuori, per impedire, anche alla luce dell'acqua caduta ieri, che si possano determinare pericolose ostruzioni ai corsi d'acqua. Squadre di tecnici del Genio civile, assieme agli uomini del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa e del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, in questi giorni, ed anche oggi, stanno mettendo in sicurezza gli argini danneggiati di alcuni tra i fiumi e torrenti della zona, dal fiume Ugione ai torrenti Nugola e Tora nel territorio comunale di Collesalveti, dal rio Maggiore all'Ardenza e alla Cigna a Livorno, fino al torrente Chioma nel territorio di Rosignano Marittimo.

Livorno, torna agibile ponte di via Remota colpito da alluvione

[Redazione]

Toscana Lunedì 25 settembre 2017 - 18:08 A meno di due settimane dal disastro Firenze, 25 set. (askanews) A meno di due settimane dall'alluvione di Livorno, il ponte di via Remota sul rio Ardenza, sulla strada per il Gabbro, è nuovamente agibile. Le prove di carico effettuate nella mattinata di oggi, lunedì 25 settembre, hanno dato esito positivo. Anche questo ponte, che era tra quelli distrutti o gravemente danneggiati dal nubifragio del 10 settembre, potrà dunque essere formalmente consegnato dalla Regione Toscana al Comune di Livorno, assieme al ponte sul rio Maggiore, in località Limoncino, dove le prove di carico sono state svolte venerdì scorso. I due ponti sono lunghi, rispettivamente, quindici metri quello sul rio Maggiore e venticinque quello sul rio Ardenza. La ricostruzione di entrambi è stata realizzata con le tecniche usate per i ponti ferroviari. La tecnologia è stata messa a disposizione da Rfi, la società Rete ferroviaria italiana. I lavori sono iniziati il giorno dopo il nubifragio e sono andati avanti, in pratica, fino ad oggi, nonostante le condizioni meteo non favorevoli, quando anche il secondo ponte è stato dichiarato agibile. La riapertura dei ponti, ad appena due settimane dal nubifragio, permetterà di interrompere l'isolamento di molte famiglie.

Pirozzi: con gestione soldi SMS solidali tradita volontà popolare

[Redazione]

Terremoti Lunedì 25 settembre 2017 - 10:16 "Ora sono nemico numero uno, non andrò mai ad elemosinare aiuti" Roma, 25 set. (askanews) Sugli degli SMS solidali per il terremoto del Centro Italia ho detto che è stata una scelta scellerata nella gestione dei fondi e che ad Amatrice non è arrivato nulla. Sono state fatte altre scelte, sono stati nominati dei saggi, dei garanti, che hanno fatto altre scelte, inserendo anche dei comuni del Lazio che non rientrano nel cratere. È stata tradita la volontà degli italiani. Chi ha donato quei soldi, sicuramente aveva la volontà di aiutare anche Amatrice. Con la gestione di questi fondi si è tradita la volontà popolare. Non perché io li volessi, io attorno a me ho tutta la solidarietà del mondo. È una questione di giustizia, oggi nessuno rispetta più la volontà popolare. Qualcuno ha cercato di strumentalizzare le mie parole, che avevano un concetto molto più alto. La volontà non si tradisce. Chi decide, in questo Paese, è scollegato da quelli che sono i voleri della gente comune. Lo ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, che è intervenuto questa mattina ai microfoni di ECG su Radio Cusano Campus. Se si perde credibilità ha continuato si mette in crisi tutto il sistema della solidarietà. Bastava chiedere scusa. Dire che si sono fatte altre scelte. Non far uscire delle goffe smentite in cui si dice che hanno deciso i sindaci, cosa che non è vera. Si è tradita la volontà degli italiani e questo è grave. Tante persone mi hanno chiesto se fossero arrivati i soldi degli SMS e alla mia risposta negativa hanno detto allora non verserò mai più niente. Questa è la cosa grave. (Segue)

Sms solidali per il sisma, Pirozzi: tradita la volontà popolare

[Redazione]

Terremoti Lunedì 25 settembre 2017 - 11:00 "Ora sono nemico numero uno, non andrò mai ad elemosinare aiuti" 20170925_110013_E5BC7E47 Roma, 25 set. (askanews) Sugli degli SMS solidali per il terremoto del Centro Italia ho detto che è stata una scelta scellerata nella gestione dei fondi e che ad Amatrice non è arrivato nulla. Sono state fatte altre scelte, sono stati nominati dei saggi, dei garanti, che hanno fatto altre scelte, inserendo anche dei comuni del Lazio che non rientrano nel cratere. È stata tradita la volontà degli italiani. Chi ha donato quei soldi, sicuramente aveva la volontà di aiutare anche Amatrice. Con la gestione di questi fondi si è tradita la volontà popolare. Non perché io li volessi, io attorno a me ho tutta la solidarietà del mondo. È una questione di giustizia, oggi nessuno rispetta più la volontà popolare. Qualcuno ha cercato di strumentalizzare le mie parole, che avevano un concetto molto più alto. La volontà non si tradisce. Chi decide, in questo Paese, è scollegato da quelli che sono i voleri della gente comune. Lo ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, che è intervenuto questa mattina ai microfoni di ECG su Radio Cusano Campus. Se si perde credibilità ha continuato si mette in crisi tutto il sistema della solidarietà. Bastava chiedere scusa. Dire che si sono fatte altre scelte. Non far uscire delle goffe smentite in cui si dice che hanno deciso i sindaci, cosa che non è vera. Si è tradita la volontà degli italiani e questo è grave. Tante persone mi hanno chiesto se fossero arrivati i soldi degli SMS e alla mia risposta negativa hanno detto allora non verserò mai più niente. Questa è la cosa grave.

Fuga di gas nel Fiorentino, evacuate 130 persone

[Redazione]

Abitanti fatti uscire da otto palazzi a Lastra a Signa. "Esplosione" l'asfalto25 settembre 2017Otto palazzi per un totale di 130 persone sono stati evacuati, a scopoprecauzionale, a seguito dell'individuazione della presenza di gas metano nellefognature in via Vecchia Pisana a Lastra a Signa (Firenze).Lapressione esercitata dal gas fuoriuscito ha causato la rottura di una porzionedi asfalto soprastante. Le persone che non hanno trovato accoglienza pressoamici e parenti, sono state sistemate presso il Centro sociale di viaTogliatti, assistite dalla protezione civile. Due scuole, una materna ed unaelementare presenti in zona, ma in area sicura, sono tenute sotto controllo, maal momento non risultano essere necessari interventi. Si prevede che i lavorisi protrarranno per tutta la giornata.TagsArgomenti: fuga di gas Lastra a SignaProtagonisti:

Scuole, municipi e strade. Ecco i sedici progetti finanziati con gli sms solidali

[Redazione]

Terremoto, i fondi non andranno ad Amatrice e Accumoli ma saranno destinati ad altri comuni colpiti: Arquata, Pieve Torina, Visso. La Protezione civile ribadisce: "Nessun euro scomparso". Il sindaco Pirozzi rilancia: "Soldi dati a comuni fuori dal cratere". La Procura di Rieti: "Finisce in una bolla di sapone". E indaga 120 romani per truffa: non avevano diritto ai contributi per l'alloggio di CORRADO ZUNINOInvia per emailStampa25 settembre 20171,7milaROMA - I soldi degli sms - 33 milioni donati in sei mesi, in tre tornate, con un'offerta di 2 euro a ogni messaggio inviato al numero solidale 45500 - non sono spariti. Questa è una certezza. Lo dicono la Protezione civile e la commissaria alla ricostruzione Paola De Micheli. Lo ribadisce, dopo l'uscita pubblica di sabato scorso sul palco di Atreju in cui aveva parlato di "volontà degli italiani tradita", lo stesso sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi: "Non ho mai detto che i soldi sono spariti e non ho mai accusato la Protezione civile". Quei 33 milioni non sono andati ad Amatrice, Accumoli, Norcia, Castelsant'Angelo sul Nera perché - considerati questi paesi terremotati sufficientemente coperti da altre donazioni - i soldi sono stati dirottati su altre realtà, altre zone, soprattutto su altre scuole. "Una scelta scellerata" Nell'intervento dal palco, e poi a Rainews 24, il sindaco Pirozzi aveva definito "una scelta scellerata" quella della destinazione degli sms. Una scelta "che non ha tenuto conto degli italiani" e che alimenta un sistema donazioni "a cui non crede più nessuno". Aveva detto al microfono: "Mancano gli scarponi e investono i soldi degli sms, in un primo momento avevano addirittura ipotizzato di costruire una pista ciclabile a Civitanova". I sindaci di Accumoli e Arquata del Tronto hanno ribadito: i soldi delle donazioni al numero verde noi non li abbiamo visti. Stefano Petrucci (Accumoli): "L'operazione sms è stata poco trasparente, ha deluso la popolazione". Aleandro Petrucci (Arquata): "Con i proventi degli sms solidali, 2,1 milioni, dobbiamo ricostruire il municipio, ma finora non si è visto un euro, sui monti c'è la neve e non ho una lettera, un documento che mi consenta di avviare la progettazione e la gara d'appalto". Arquata e Pieve Torina sono finanziate La Protezione civile conferma: Amatrice e Accumoli non riceveranno denaro per la solidarietà dagli sms. Questo perché hanno avuto molto attraverso altre strade. Lo stesso Pirozzi ha spiegato sabato sera: con l'iniziativa "Adotta un'opera" il Comune di Amatrice ha ricevuto (e li ha girati alla commissaria straordinaria) 1.663.066,53 euro. Li utilizzerà per riaprire l'ospedale Francesco Grifoni e per l'Istituto alberghiero. Sempre per la struttura ospedaliera alle porte della città - oggi inattiva - il governo federale tedesco e grandi industrie di quel Paese doneranno 6 milioni in tre anni. E la nuova scuola di Amatrice, in frazione Villa San Cipriano, ha autonomamente ricevuto un milione e mezzo di euro, oltre al materiale didattico. Un primo errore Pirozzi lo ha fatto quando ad Atreju ha citato - tra gli esclusi - il Comune di Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno. Ecco, i 2,1 milioni per realizzare una nuova sede del municipio con autorimessa annessa sono stati stanziati dalla Regione Marche sulla base della disponibilità degli sms, anche se non sono ancora sul bilancio del comune terremotato. E per Pieve Torina - citata sul palco da Pirozzi come una realtà dimenticata dagli sms solidali - in realtà è previsto un finanziamento per adeguare l'edificio scolastico. Sedici progetti in quattro regioni Della pista ciclabile di Civitanova non c'è traccia, nell'elenco delle opere finanziate diffuso dalla Protezione civile. Lo scorso 17 luglio, invece, il Comitato dei garanti ha approvato sedici progetti: nove sono dedicati a interventi scolastici. Nel Lazio sono tre le scuole, tutte in provincia di Rieti, che potranno essere ricostruite con il contributo degli italiani: elementari e medie di Puggio Bustone, secondaria di Collevocchio e scuola dell'infanzia di Rivodutri. Nelle Marche otto i progetti approvati. Oltre alla costruzione del nuovo municipio di Arquata, s'interrà sugli edifici scolastici di Pieve Torina, appunto, Sant'Angelo in Pontano, Montalto delle Marche e Montegallo. Gli altri tre progetti riguardano la realizzazione di un'area destinata ad attività economiche a Visso, l'adeguamento dell'ex strada statale 238, la Valdaso che collega l'entroterra alla costa, e l'allestimento di sette nuove superfici di atterraggio per gli elicotteri per favorire gli interventi di Protezione civile. Si è deciso invece di approfondire la sovvenzione di una proposta di recupero che riguarda Acquasanta Terme. In Abruzzo due i progetti finanziati con

gli sms: l'adeguamento del Liceo scientifico aeronautico di Corropoli, edificio storico in provincia di Teramo, e la realizzazione di un centro di comunità a Capitignano, provincia dell'Aquila. Infine, tre interventi in Umbria: riguardano diversi comuni. Un rete di scuole digitalizzate nei territori della Valnerina, alcuni centri di comunità in grado di ospitare la popolazione nei momenti di emergenza e il recupero e restauro di opere di interesse artistico: libri, dipinti, sculture, crocifissi. Sull'uscita di Sergio Pirozzi la Procura di Rieti ha annunciato l'apertura di un'inchiesta con un fascicolo a modello 45 (non ci sono indagati) e il sindaco di Amatrice ieri è stato il primo testimone. Il procuratore Giuseppe Saieva, tuttavia, ha parlato di un'inchiesta breve: "Se gli elementi sono questi finisce in una bolla di sapone". Si apre, invece, un nuovo capitolo giudiziario sulle assegnazioni dei contributi di autonoma sistemazione. Il decreto emergenza prevede un finanziamento di 400 euro a famiglia (fino a un massimo di 900 euro, a seconda della consistenza del nucleo familiare) per chi, residente nei paesi terremotati, sceglieva un'abitazione in affitto in cui vivere. La Procura di Rieti ha accertato che 120 romani avevano una residenza fittizia ad Amatrice o ad Accumoli, entrambi in provincia di Rieti, e quindi saranno indagati per truffa. Sulla questione di "cattiva solidarietà" sollevata da Sergio Pirozzi, l'Ufficio per la ricostruzione del Lazio ha contrattaccato: "Con i soldi dei cittadini non si scherza e nessun giochetto politico elettorale può giustificare polemiche. Le scelte di ripartizione delle opere sono state assunte con il consenso del Comitato dei sindaci, dove sono rappresentate tutte le amministrazioni dell'area del cratere". Gli uomini del presidente Nicola Zingaretti si riferiscono alle voci, sempre più insistenti, di una candidatura del sindaco di Amatrice alle elezioni regionali nel Lazio - saranno nel 2018 - con il centrodestra. La polemica, però, trova radici nella vastità del cratere terremotato dopo quattro scosse devastanti avvenute in successione: 24 agosto 2016, poi 26 e 30 ottobre, infine 18 gennaio 2017. I paesi terremotati nella prima ora - Amatrice e Accumoli, appunto - hanno via via visto allargarsi il danno, allungarsi la lista dei territori distrutti e diminuire il volume di finanziamenti (anche quelli derivanti dalle donazioni) a loro destinati. Pirozzi rilancia il sindaco di Amatrice è tornato oggi sulla questione e ha detto: "Queste sono battaglie che non faccio solo per Amatrice. Io sono un uomo libero, non ho padroni. Quando il Governo ha fatto le cose giuste lo dico, quando sbaglia lo devo sottolineare". Pirozzi ha portato un nuovo esempio: "Collevecchio è un comune fuori dal cratere. E' giusto che loro abbiano la scuola, ma le scuole le devono fare con i fondi d'aiuto per i terremotati o con l'edilizia scolastica? Il sindaco di Arquata si è dovuto raccomandare perché era stato escluso, è dovuto andare con il piattino. Io col piattino non ci vado. Per realizzare edifici scolastici e piste ciclabili i cittadini già pagano le tasse. I soldi degli sms servono a un'altra cosa. Oggi il fuoco nemico non mi darà pace, perché io sono un personaggio scomodo che dice sempre la verità".

La Protezione civile risponde al sindaco di Amatrice: "Ecco i sedici progetti finanziati"

[Redazione]

Non sono spariti i soldi raccolti con gli sms solidali degli italiani per le popolazioni terremotate. Sono a disposizione del Commissario straordinario per la ricostruzione che li destinerà al finanziamento di progetti nei comuni colpiti. Tra questi non ci sono Amatrice ed Accumoli (Rieti) - tra i centri più danneggiati - ma solo perché lì le spese erano già state coperte. Il Commissario per la ricostruzione, Protezione civile ed Ufficio per la ricostruzione del Lazio replicano alle accuse dei sindaci dei due comuni che avevano lamentato la mancata assegnazione dei soldi. L'inchiesta della procura. Nonostante le rassicurazioni della protezione civile, la procura di Rieti ha aperto un'inchiesta sulla vicenda e sentirà lo stesso Pirozzi. Trattandosi però di fondi gestiti a Roma, da Protezione civile e Commissario per la ricostruzione, è probabile che il fascicolo finisca nella procura della Capitale. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ha comunque fatto dietrofront, dice di aver parlato di "scelta scellerata" fatta in merito alla gestione di quei fondi, che "non ha tenuto conto degli italiani", ma afferma di non aver mai detto che i soldi raccolti con gli sms sono spariti, sottolineando che "la Protezione civile non c'entra nulla". Anche per il primo cittadino di Accumoli, Stefano Petrucci, "l'operazione sms è stata poco trasparente, ha deluso la popolazione". Sulla stessa linea il sindaco di un altro comune terremotato, Arquata del Tronto (Ap). "Ad Arquata -accusa Alessandro Petrucci - con i soldi degli sms solidali, 2,1 milioni, dobbiamo ricostruire il Municipio ma finora non si è visto un euro, sui monticelli la neve e non ho una lettera, un documento che mi consenta di avviare la progettazione e la gara d'appalto". La protezione civile. La Protezione civile non ci sta a finire sul banco degli accusati. "In riferimento ad alcune dichiarazioni riportate sulla stampa, si legge nel sito della Protezione Civile riguardanti l'utilizzo e le finalità delle donazioni raccolte attraverso il numero solidale 45500 in seguito al sisma che ha colpito il centro Italia, il Dipartimento della Protezione civile ha anche sottolineato che nessun euro donato dagli italiani è sparito: i fondi raccolti, come stabilito nel Protocollo d'intesa con gli operatori della comunicazione e della telefonia, nonché dalla legge 229 del 2016 che ne disciplina il funzionamento, sono già stati destinati ai territori colpiti dal sisma. La distribuzione delle somme raccolte. Le donazioni raccolte grazie alla generosità degli italiani sono confluite nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione dopo approvazione dei progetti proposti dalle Regioni in intesa con i territori colpiti. elenco dei progetti approvati nella seduta del 17 luglio scorso dal Comitato dei Garanti che ha il compito di garantire la gestione trasparente delle risorse, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità è disponibile sul sito del Dipartimento all'indirizzo http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_new.wp?contentId=NEW64920 insieme a tutte le informazioni sul funzionamento del numero solidale 45500. La ripartizione. Il Dipartimento della Protezione civile, come ha sempre fatto, continuerà a garantire la massima trasparenza e il corretto utilizzo dei fondi donati dagli italiani. L'ente poi spiega come sono state ripartite le somme. Regione Abruzzo: i progetti presentati ed approvati sono due e riguardano: l'adeguamento di un edificio scolastico storico a Corropoli, in provincia di Teramo il Liceo Scientifico Aeronautico fortemente danneggiato dai recenti eventi sismici e la realizzazione di un Centro di Comunità a Capitignano, in provincia dell'Aquila. Regione Umbria: i progetti presentati sono sostanzialmente tre e interessano diversi Comuni umbri, tutti interessati dagli eventi sismici del 2016. In particolare la prima proposta riguarda la realizzazione di un rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina, con aule interamente digitali e con laboratori multidisciplinari. La seconda proposta riguarda la realizzazione di Centri di Comunità in diversi Comuni umbri con obiettivo di rafforzare la rete regionale dei presidi di protezione civile. La terza iniziativa sul territorio regionale riguarda il recupero e il restauro di beni culturali immobili: opere di interesse artistico come beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei, campane. Gli altri interventi. Gli altri interventi saranno portati avanti nel Lazio: sono tre le scuole che potranno essere ricostruite grazie al contributo degli italiani, e sono gli edifici scolastici di Poggio Bustone (Scuola Primaria e Secondaria di I grado), di Colvecchio (Secondaria di I Grado) e di Rivodutri (Scuola Infanzia).

Allavoro anche nelle Marche: 9 i progetti che riguardano il territoriomarchigiano. Di questi il Comitato dei Garanti ne ha approvati otto, mentre harichiesto al Commissario per la ricostruzione e alla Regione alcuniapprofondimenti circa un progetto che interessa il territorio di AcquasantaTerme. Sette elisuperficiQuattro iniziative riguardano la realizzazione oadeguamento di edificiscolastici nei comuni di Sant Angelo in Pontano, Montalto delle Marche, Montegallo e Pieve Torina. Per il territorio di Arquata del Tronto, si prevedela realizzazione, grazie alle donazioni, di una nuova sede comunale dotata diuffici e autorimessa per i mezzi. Gli altri tre progetti sono iniziativefinalizzate alla ripresa del tessuto sociale ed economico dei Comuniinteressati dall'emergenza: la realizzazione di un area dedicata alle attivitàeconomiche a Visso, adeguamento e il miglioramento della ex strada statale238, la Valdaso, importante arteria stradale che collegaentroterramarchigiano alla costa e, infine, la realizzazione di nuove sette elisuperficiattrezzate anche al volo notturno e finalizzate a interventi di protezionecivile e sanitari. 25 settembre 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

SMS solidali, Pirozzi in Procura come persona informata sui fatti

[Redazione]

Oggi, lunedì 25 settembre, il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi è stato ascoltato in Procura come persona informata sui fatti, dopo le sue dichiarazioni nelle quali affermava che dei 33 milioni di euro provenienti dagli sms solidali, Amatrice e gli altri paesi terremotati non ne avevano percepito neanche uno (LEGGI). Il Procuratore Giuseppe Saieva, intervistato dal TG Lazio di Rai 3, ha affermato che se i fondi donati tramite sms sono entrati nelle casse della Protezione Civile il fatto risulterà essere solamente una bolla di sapone.

Il commissario per la ricostruzione Paola De Micheli nelle zone terremotate

[Redazione]

PERUGIA Mercoledì 27 settembre sarà in Umbria il nuovo commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il programma della giornata prevede alle ore 10, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, la riunione del Comitato Istituzionale dell'Umbria; seguirà alle ore 12 incontro con i giornalisti. Alle ore 14.45 il commissario De Micheli sarà a Preci, nella frazione di Piedivalle, per la consegna di 5 casette al campo Sae-Soluzioni abitative in emergenza; alle 15.15 effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. [INS::INS] La tappa successiva a Norcia: dopo un sopralluogo nel centro storico, alle ore 16.15, parteciperà alle ore 16.40 alla consegna di 32 casette nella zona industriale (Opaco). In caso di maltempo, la consegna delle chiavi sarà al Centro di valorizzazione dei prodotti tipici, situato dietro il Museo La Castellina. [INS::INS] Il commissario De Micheli raggiungerà infine Cascia: alle 17.40, nel piazzale San Francesco, ci sarà la consegna delle strutture per la delocalizzazione provvisoria delle attività commerciali. Alle 18 è previsto incontro con gli operatori economici della Valnerina.

Terremoto, De Micheli mercoledì in Umbria

[Redazione]

La commissaria per la ricostruzione con Catuscia Marini consegnerà Sae a Opaco e Piedivalle, mentre a Cascia toccherà ai locali per le attività commerciali. Condividi questo articolo su Paola De Micheli Home Attualità soffiart-animazione 25 Set 2017 14:25 Il nuovo commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, mercoledì sarà in Umbria per una giornata di incontri nelle aree colpite dal terremoto del 2016. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. [Foligno-Protezione-civile2-copy-300x225] Il programma De Micheli e Marini faranno tappa alle 10 al Centro regionale della Protezione civile a Foligno, per una riunione del Comitato istituzionale dell'Umbria, cui farà seguito un incontro con i giornalisti. Alle 14.45 il commissario De Micheli sarà a Preci, nella frazione di Piedivalle, per la consegna di 5 cassette, mentre alle 15.15 effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. IL TERREMOTO [casette-sae-norcia-sisma-terremoto-ricost] Norcia Alle 16.15 è in programma un sopralluogo nel centro storico di Norcia e alle 16.40 saranno consegnate di 32 Sae nella zona industriale (Opaco). In caso di maltempo, la consegna delle chiavi avverrà al Centro di valorizzazione dei prodotti tipici, situato dietro il museo La Castellina. Cascia Paola De Micheli raggiungerà infine Cascia, alle 17.40, dove nel piazzale San Francesco ci sarà la consegna delle strutture per la localizzazione provvisoria delle attività commerciali. Alle 18 è previsto un incontro con gli operatori economici della Valnerina. Condividi questo articolo su

Sisma: A Castelluccio le macerie di Norcia

[Redazione]

Secondo Maurizio Salari (Vus), la discarica che le ospiterà potrebbe essere localizzata nella zona del depuratore. Condividi questo articolo su Home Attualità [banner-NEB-1024x142] 25 Set 2017 15:56 Le notizie sono due. Collegate e dal sapore decisamente diverso. La prima è che, a Norcia, la rimozione delle macerie sta procedendo secondo programma. La seconda è che nelle prossime ore è attesa autorizzazione definitiva per la realizzazione dell'area di stoccaggio a Castelluccio di Norcia. IL TERREMOTO [Castelluccio-di-Norcia-300x201] Castelluccio di Norcia, oggi Castelluccio Ad annunciarlo all'agenzia Ansa è stato Maurizio Salari, presidente della Vus-Valle Umbra servizi, la società incaricata dalla Regione Umbria per la rimozione dei detriti sulle zone terremotate. Secondo Salari, la discarica di Castelluccio, dopo aver ottenuto il placet del Parco dei Monti Sibillini, deve avere il via libera da parte dell'amministrazione comunale di Norcia, ma nell'incontro di venerdì scorso al centro della Protezione civile regionale, ci è stato comunicato che iter burocratico è stato concluso e quindi siamo prossimi ad avviare i lavori per la realizzazione del sito. La discarica a Castelluccio dovrebbe essere localizzata a ridosso del depuratore. Condividi questo articolo su

Sms solidali nel mirino, - Urbinati: “Diatrube irrispettose” - Pazzaglini: “Assurda guerra tra poveri”

[Redazione]

SISMA - Il capogruppo Pd in Consiglio regionale e il sindaco di Visso replicano al primo cittadino di Amatrice Sergio Pirozzi, che ha lamentato una gestione "scandalosa" dei soldi raccolti tramite donazioni via messaggi. Nelle Marche i progetti sono stati vagliati a luglio dai sindaci lunedì 25 settembre 2017 - Ore 15:16 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [urbinati-325x325] Fabio Urbinati Gestione scandalosa dei soldi degli Sms solidali, tuona il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Ma nelle Marche si sa da tempo dove andranno a finire. Che piaccia o meno. Come nel caso della bufera mediatica sulla pista ciclabile Civitanova-Sarnano da 5 milioni e mezzo di euro, poi scartata da palazzo Raffaello in favore del municipio di Arquata del Tronto e di alcune scuole (leggi articolo). A votare la loro destinazione sono stati i sindaci del cratere, in una riunione a luglio con Regione e Ufficio ricostruzione (leggi articolo). Ma scita di Pirozzi, che ha accusato la Protezione civile di poca trasparenza (per poi fare parziale dietrofront di fronte alle precisazioni all'apertura di un'indagine che la stessa procura di Rieti ha definito divisa breve), ha portato anche la Regione Marche a tirarsi fuori da una polemica che ha disseppezzato dal dimenticatoio i progetti ora al vaglio del comitato dei garanti. Così il capogruppo del Pd in Consiglio, Fabio Urbinati, numeri alla mano richiama all'ordine parlando di diatribe irrispettose. E il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini ribadisce: Una guerra fra poveri del tutto fuori luogo. I PROGETTI DELLE MARCHE Gli altri progetti da finanziare, individuati durante la riunione, sono stati: il recupero della grotta sudatoria di Acquasanta Terme (3 milioni, progetto per cui la commissione ha chiesto più approfondimenti leggi articolo), ammodernamento della Valdaso nel tratto Comunanza-Ponte Maglio (5 milioni), la realizzazione di 7 eli-superfici attrezzate per il volontariato ad Acquasanta Terme, Montegalgo, Montemonaco, Comunanza, Visso, Montegiorgio e Fiastra (1 milione e mezzo), adeguamento sismico e funzionale della scuola elementare e materna Giuseppe Rizzi di Montegalgo (250 mila euro a integrazione economica di una donazione arrivata da Reggio Emilia), la nuova area per le attività economiche nell'area ex Park Hotel Visso (2 milioni), la nuova scuola media ed elementare di Pieve Torina (250 mila euro). [Salvini_Visso_Pazzaglini_FF-10-325] Giuliano Pazzaglini LE REAZIONI A mettere un punto sul polverone è il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Fabio Urbinati: Per il comune di Arquata sono stati già stanziati 2,1 milioni per la costruzione della nuova sede del municipio. In riferimento alle altre realtà marchigiane del cratere ribadisco l'importanza di ricostruire e riaprire la grotta sudatoria di Acquasanta Terme, un esempio unico in Europa, una risorsa per lo sviluppo turistico non solo di Acquasanta, ma di tutta l'area circostante e della Riviera, un volano per generare positive ricadute economiche ed occupazionali sul territorio. Infine intendo ribadire quanto sia indispensabile la realizzazione delle aree adibite all'eli-soccorso. Una scelta che è in linea con la volontà di ripopolare quelle aree montane edell'entroterra distrutte dal terremoto. eli-soccorso rappresenta infatti un servizio imprescindibile per quei territori e per dotare la regione Marche di una sanità moderna. Basta, dunque, con le polemiche sugli sms solidali conclude -. Le continue diatribe sollevate su questo tema sono irrispettose nei confronti dei tanti cittadini che hanno donato con generosità, dimostrando solidarietà e vicinanza alle popolazioni del terremoto. Mentre Pazzaglini chiarisce che i progetti, per quanto riguarda Visso, sono stati condivisi da tutti i comitati e le associazioni di terremotati vissani. Se altri Comuni terremotati hanno avanzato proposte che non sono state accolte, sarebbe il caso di ragionare in modo civile sul motivo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Amatrice: sindaco Pirozzi protesta, non è arrivato un soldo degli sms solidali

[Redazione]

Le giustificazioni della protezione civile di Paolo Padoin - lunedì, 25 settembre 2017 18:26 - Cronaca, Politica Stampa
Stampa[amatrice]AMATRICE Non bastavano i ritardi della ricostruzione, che avrebbe dovuto avvenire a cura del poco rimpianto commissario straordinario Errani: Amatrice e Accumoli non hanno ricevuto i soldi degli sms solidali, come accusa il sindaco Sergio Pirozzi? Poiché in questi due paesi le spese per le scuole erano già coperte, come del resto per tutte le altre spese, le risorse degli sms solidali sono state destinate per garantire la piena sicurezza di altre scuole danneggiate dal sisma in altri comuni frequentate da ragazzi, bambini e insegnanti. Ufficio per la Ricostruzione del Lazio risponde così al sindaco di Amatrice che aveva lanciato un duro attacco due giorni fa dal palco di Atreju, la festa di Fratelli Italia, scatenando una polemica che si è rapidamente trasformata in un caso politico cavalcato dal centrodestra. Ogni polemica o strumentalizzazione non aiuta in alcun modo la ricostruzione e rischia di creare un clima sfavorevole alla ripartenza dei territori colpiti dal sisma, ha infatti commentato la commissaria per la ricostruzione del terremoto del Centro Italia, Paola De Micheli. Pirozzi si era lamentato di una gestione scandalosa dei soldi della solidarietà degli italiani. E aveva precisato che ad Amatrice e Accumoli non è arrivato niente. Ieri Pirozzi ha aggiunto che se un cittadino dona qualcosa pensando che serva per ripristinare un ponte, una strada, una scuola a Amatrice, Accumoli o Arquata del Tronto e poi scopre che non è così, si sente preso in giro. Il rischio, poi, è quello che di non riuscire a credere più nulla. Di fronte a queste parole la Procura di Rieti ha aperto un fascicolo a carico di ignoti e nei prossimi giorni ha intenzione di sentire anche il sindaco di Amatrice. Anche la Protezione Civile ha risposto alle accuse precisando che non è sparito nemmeno un euro di quelli donati dagli italiani a favore delle aree terremotate. Quei fondi sono destinati a interventi in favore dei territori colpiti e sono stati depositati in Banca d'Italia. La fase successiva è stata gestita dai presidenti delle Regioni che sono anche vice commissari della ricostruzione. Sono stati loro a definire la ripartizione dei fondi tra le diverse regioni: il 62% alle Marche, il 14% al Lazio, il 14% all'Abruzzo e il 10% al Lazio, e hanno tenuto da parte 5 milioni da destinare a futuri progetti insieme con i fondi che emergeranno dai risparmi creati dalle aste sugli appalti. Le Regioni hanno poi definito i progetti da finanziare, a luglio li hanno presentati al comitato dei garanti delle donazioni presente presso la Protezione Civile. A fine luglio il Comitato ha dato il via a 18 progetti per un totale di 28 milioni di euro, che prevedono la ricostruzione di alcune scuole, la realizzazione di centri di comunità e di una nuova sede per il comune di Arquata del Tronto, adeguamento di una strada che collega entroterra marchigiano alla costa, sette nuove elisuperfici attrezzate per interventi di protezione civile e sanitaria. E poi un'area commerciale e il restauro di beni culturali come sculture, campane e crocifissi. A questo punto si devono predisporre le gare per la realizzazione degli appalti e si deve effettuare il passaggio dei fondi, anche se ancora non è stato deciso se verranno versati ai sindaci o alle Regioni, come ha spiegato Cesare Spuri, responsabile dell'Ufficio per la Ricostruzione delle Marche. Sembra dunque che, come al solito, Regioni e Commissario straordinario (tutti o quasi di area Pd) provvedano alle ripartizioni più con criteri politici che per effettive necessità. Tweet

Firenze: fuga di gas, evacuati 8 palazzi a scopo precauzionale, 130 persone fuori casa

[Redazione]

Assistite dalla protezione civile Firenze: fuga di gas, evacuati 8 palazzi a scopo precauzionale, 130 persone fuori casa di Redazione - lunedì, 25 settembre 2017 12:46 - Primo piano Stampa Stampa [2017-09-25] FIRENZE Otto palazzi per un totale di 130 persone sono stati evacuati, a scopo precauzionale, a seguito dell'individuazione della presenza di gas metano nelle fognature in via Vecchia Pisana a Lastra a Signa (Firenze). La pressione esercitata dal gas fuoriuscito ha causato la rottura di una porzione di asfalto soprastante. Le persone che non hanno trovato accoglienza presso amici e parenti, sono state sistemate presso il Centro sociale di via Togliatti, assistite dalla protezione civile. Due scuole, una materna ed una elementare presenti in zona, ma in area sicura, sono tenute sotto controllo, ma al momento non risultano essere necessari interventi. Si prevede che i lavori si protrarranno per tutta la giornata. Tweet

Sisma `97, parla l'ex sindaco di Foligno: "La ricostruzione ha funzionato ma non è finita. Oggi troppa incertezza"

[Redazione]

Crollo torino-foligno- sisma 97Maurizio Salari è stato sindaco di Foligno durante il terremoto del 1997, che colpì Umbria e Marche. Fu lui, noto avvocato folignate oggi presidente della Valle Umbra Servizi, a guidare la fase della gestione dell'emergenza edell'avvio della ricostruzione post sisma, nella città umbra più segnata dal terremoto. Tutti lo ricordano per la sua presenza forte e autorevole alla guida della città, ma anche per quelle lacrime, tanto umane, finite in mondovisione, davanti al crollo del palazzo comunale che per giorni aveva retto una serie di scosse fortissime, iniziate il 26 settembre del '97. Oggi, a vent'anni di distanza, traccia un bilancio di quell'esperienza, guardando al presente ma anche al futuro e dice la sua sulla gestione dell'emergenza sisma. Che ricordi ha di quei giorni? Con il passare degli anni i ricordi diventano più belli, con sensazioni che nell'immediato non si riescono a percepire e che ora tornano alla mente. Sono ricordi che legati ai problemi risolti, alle risposte date alle persone, in gran parte in maniera soddisfacente, grazie a una vera e propria condivisione delle difficoltà e delle soluzioni. Cosa che ha consentito di gestire in modo rapido ed efficace la fase emergenziale, in tempi molto più veloci rispetto ad altre parti. La condivisione ha consentito di individuare in una notte le 53 aree container, senza contestazioni o problemi e questo non era scontato. Tutti si rendevano conto delle difficoltà, ma anche delle risposte che l'Amministrazione di allora ha subito dato, ad esempio con la soluzione dell'roulotte. Questo ha fatto sì che in un mese abbiamo allestito, a Colfiorito, il più grande campo container della montagna folignate. Un'opera titanica, uno sforzo enorme che è servito molto alla coesione e alla ripresa anche morale della comunità. Qual è stato il momento più difficile? Sono stati diversi i momenti difficili, tutti legati a situazioni in cui non siamo riusciti a risolvere subito i problemi delle persone. Momenti in cui magari avevamo definito un percorso, trovato una soluzione che poi non risultava praticabile in tempi brevi. E quello più bello, se si può così dire? Sono stati molti e si sono verificati quando gli sforzi fatti, le notti insonni, le ore passate a lavorare, a parlare, a decidere hanno prodotto risultati concreti, dando risposte vere alla gente e alla comunità. Secondo lei, è davvero finita la ricostruzione post sisma 97? Questa domanda fa parte dei momenti brutti. Non credo sia finita, lo vedo ingiro per Foligno dove ancora ci sono cavi volanti legati alla ricostruzione post sisma 97. Non è finita perché pensavo che la montagna folignate diventasse una sorta di giardino di grande valore, con borghi riqualificati e attrattivi, come ad esempio Rasiglia. Ma così non sempre è stato così, bastava guardare Colfiorito, la frazione montana più grande, dove ancora è molto da fare. Manca ancora la fase dello sviluppo. Che cosa ha funzionato e cosa no? Ha funzionato bene la fase dell'emergenza, ho invece del rammarico per i tempi dilatati della ricostruzione, seppure è stata di qualità. E poi, ho già detto, manca ancora la fase dello sviluppo. Una fase che avrebbe dovuto seguire la grande progettualità espressa da Maurizio Salari con la ricostruzione, che però è rimasta in gran parte incompiuta sul fronte della funzionalità. Penso ai musei della città e ai tanti spazi recuperati, ma non adeguatamente valorizzati. Penso all'aeroporto, alla piastra logistica. Oggi ci attacchiamo alla nuova statale 77, ma questa ci porta solo al mare perché sembrano mancare progetti capaci di valorizzare e rendere attrattivo ciò che abbiamo. Che differenza è tra il sisma del '97 e quello del 2016, anche in termini di gestione dell'emergenza? Sono cambiati i meccanismi di intervento. Quello del '97 è stato il primo grande sisma in cui la Protezione civile si affermata come elemento fondamentale per la gestione delle emergenze, guidata da persone di grande preparazione e spessore come Franco Barberi. Oggi, vent'anni dopo, le capacità organizzative dovrebbero essere più avanzate, ma ho l'impressione che nella fase emergenziale non ci sia stata la stessa capacità di risposta. Mi è sembrato tutto un po' confuso, tipo armiamoci e partiamo. Che cosa avrebbe fatto lei per gestire al meglio la fase post terremoto che ha colpito Umbria? E che consiglio darebbe agli amministratori di oggi? Credo che sia assolutamente indispensabile dare certezze a chi è rimasto colpito dal sisma. Non è sufficiente la presenza e la vicinanza delle istituzioni, servono

risposte vere, veloci e risultati certi, perché altrimenti persone perdono la fiducia necessaria per ricominciare, anche se poi i risultati dovessero arrivare ed essere positivi. Forse, stavolta, qualcosa si è inceppato e la sensazione è che ci sia grande incertezza.

Ventennale del sisma, il racconto dell'ex Governatrice Lorenzetti: "In Umbria grande prova, oggi serve accelerare i tempi mantenendo salda la legalità"

[Redazione]

Lorenzetti presidente della Regione Umbria alla presentazione dei programmi delle regioni per il semestre europeo (Antonia Cesareo, ROMA - 2003-10-09) p.s. la foto è utilizzabile nel rispetto del contesto in cui è stata scattata, senza intento diffamatorio del decoro delle persone rappresentate.

PERUGIA Nella gestione del terremoto abbiamo dato vita ad una grande palestra di partecipazione e democrazia. ex presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti ricorda i momenti del dopo terremoto del 1997, di cui ricorre il ventennale e snocciola dati e traguardi, ma non si sottrae a qualche giudizio all'attuale fase di ricostruzione. Il nome della Lorenzetti è legato, come quello del professor Bracalente, alla storia del terremoto umbro del 1997. Bracalente e Lorenzetti furono i due presidenti di Regione a gestire il dopo sisma ma lei, nata a Foligno e pigliò deciso alla mano, si insediò a Palazzo Donini nel 2000 e quindi, nei due anni precedenti poté dare il proprio contributo da parlamentare, alla guida della Commissione Lavori Pubblici di Montecitorio. Mi trovai, a Montecitorio, a partecipare alla stesura della legge per la ricostruzione dice una legge innovativa per l'epoca, in cui per la prima volta riuscimmo a parlare della messa in sicurezza e di adeguamento sismico, non solo del recupero del danno. Facemmo dunque una grande operazione di prevenzione. Altronde eravamo il primo grande sisma dopo l'Irpinia e dovevamo fare meglio, con trasparenza e legalità. Non a caso nacque la buona pratica del Durc. Era il periodo del regionalismo, con i presidenti delle Regioni scelti come commissari alla Ricostruzione. Che sisma è stato quello del 1997? Un sisma che coinvolse un territorio vastissimo e diffuso, molto diverso da città a città. Un sisma nel sisma, con tre scosse fortissime (26 settembre, 14 ottobre, aprile). Ma fu anche un momento segnato da molta solidarietà. E noi, per ripartire, decidemmo di muoverci su due direttrici: non disperdere le comunità e riattivare le condizioni dello sviluppo. Dicemmo no ai grandi container. Passammo dalle autonome sistemazioni e le tende, ai container. E ora? Oggi serve avviare una riflessione seria su alcuni punti: in una situazione straordinaria, come si possono accorciare i tempi mantenendo però salda la legalità? Noi avevamo una governance corta, con i presidenti delle Regioni come commissari. Agivamo utilizzando deroghe, con procedure chiare e ben codificate in grado di dar risposte concrete ai cittadini. In emergenza non si può ragionare con uno strumento ordinario. È da dire però parliamo di un altro mondo: la politica aveva una autorevolezza che poi è crollata e era una solidarietà di fondo che nel corso degli anni si è persa. L'Umbria, in quel periodo, ha dato una grande prova: assistemmo 22 mila persone, 40 mila nei momenti immediatamente successivi. Novemila nuclei familiari furono sistemati nei container tra dicembre 1997 e gennaio 1998. Firmammo intese con il Governo sulle Infrastrutture e sul rilancio delle aree terremotate. Ma in quel periodo nacquero anche il Centro polifunzionale della Protezione civile di Foligno e il Deposito di Santo Chiodo per i Beni culturali. E di quel periodo il progetto della Quadrilatero. Dal punto di vista personale, che esperienza è stata? Un periodo incredibile, anche dal punto di vista emotivo. Fu un periodo duro, ma se è solidarietà combattuta. È stato un periodo che ti mette alla prova anche nella capacità di decidere. Senti addosso la responsabilità di fare scelte in grado di incidere sulla vita di centinaia di migliaia di cittadini. Ma avevamo, a supporto, una squadra tecnica di altissimo valore, poi prestata all'Emilia Romagna per gestire il terremoto di lassù. Ricordo con grande dispiacere la campagna mediatica di alcune reti nazionali contro di noi, attacchi pesanti. Ma restano nella mente anche le serate e gli occhi delle persone che ricevevano le chiavi delle casette di legno e le case popolari. Ricordo con grande piacere anche l'iniziativa organizzata da Vissani il 26 dicembre 1997 a Colfiorito, con una cena per tutti i terremotati. Alla fine sono contenta di aver partecipato e contribuito a scrivere una pagina della nostra storia.

Terremoto, il capogruppo Urbinati (Pd) sugli sms solidali: Stop alle polemiche

[Redazione]

Sms solidali, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Fabio Urbinati, interviene per fare chiarezza sulle ultime notizie circolate sui social ed divulgate dai mezzi di informazione. In riferimento alla diffusione di nuove notizie errate sull'utilizzo delle donazioni raccolte attraverso il numero 45500, si precisa che, come indicato anche nel Protocollo che ne disciplina il funzionamento, queste serviranno per supportare progetti specifici per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici dell'anno scorso. Per la fase di gestione dell'emergenza, infatti sottolinea Urbinati, sono state destinate tutte le necessarie risorse attraverso i fondi pubblici. Come disposto dal decreto legge 189 convertito, le donazioni confluiranno nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione e saranno gestite dopo aver passato il controllo di un Comitato dei Garanti, come prevede proprio il Protocollo. Saranno i territori ad indicare prosegua il capogruppo, in raccordo con Regioni e Commissario e sulla base delle esigenze valutate nell'ambito del più complessivo piano della ricostruzione, a quali progetti destinarli. Lo stesso vale per le somme raccolte attraverso il conto corrente aperto dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. Alla precisazione Urbinati fa seguire un appello. Basta, dunque, con le polemiche sugli sms solidali. Le continue diatribe sollevate su questo tema sono irrispettose nei confronti dei tanti cittadini che hanno donato con generosità, dimostrando solidarietà e vicinanza alle popolazioni del terremoto. Il capogruppo ha poi analizzato la situazione marchigiana: il progetto della nuova sede municipale di Arquata del Tronto, la grotta sudatoria di Acquasanta Terme e la realizzazione delle superfici per l'elisoccorso. In particolare riprende Urbinati per il Comune di Arquata sono stati già stanziati 2,1 milioni per la costruzione della nuova sede del municipio. In riferimento alle altre realtà marchigiane del cratere ribadisce l'importanza di ricostruire e riaprire la grotta sudatoria di Acquasanta Terme, un esempio unico in Europa, una risorsa per lo sviluppo turistico non solo di Acquasanta, ma di tutta l'area circostante e della Riviera, un volano per generare positive ricadute economiche ed occupazionali sul territorio. Infine conclude intendendo ribadire quanto sia indispensabile la realizzazione delle aree adibite all'elisoccorso. Una scelta che è in linea con la volontà di ripopolare quelle aree montane e dell'entroterra distrutte dal terremoto. L'elisoccorso rappresenta infatti un servizio imprescindibile per quei territori e per dotare la regione Marche di una sanità moderna.

Sisma, fondi sms solidali: così sono stati spesi in Umbria

[Redazione]

Il membro del comitato dei garanti, Wladimiro De Nunzio, fa il punto della situazione. Mercoledì visita della commissaria De Micheli Da Redazione - 25 settembre 2017 19:26[14581482_1611786759122535_5034963840651752425_n-696x464]La Basilica di San Benedetto dopo il sisma PERUGIA Sull'attività del Comitato dei Garanti istituito per garantire la più ampia trasparenza nell'impiego delle somme raccolte a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 nel Centro Italia tramite sms solidale e conto corrente bancario, riceviamo e di seguito pubblichiamo la seguente nota del Garante regionale per il contribuente della Regione Umbria, Wladimiro De Nunzio, componente del Comitato dei Garanti, che specifica gli interventi della Regione Umbria finanziati con le donazioni e per i quali si è già in fase di progettazione, di intesa con i soggetti beneficiari: dotazione tecnologica informatica per le scuole, Centri polivalenti (per i quali già sono state individuate le aree), beni culturali (per cui già è stato definito l'elenco delle opere che verranno restaurate con questi fondi solidali). In base al protocollo d'intesa sottoscritto nel 2014 dal Dipartimento della Protezione civile, dalla Rai e da altri mass media per attivazione e diffusione di numeri solidali per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite da calamità naturali, operativo ancora durante gli eventi sismici di agosto 2016 e successivi che hanno colpito Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo al fine di approvare le proposte progettuali relative agli interventi e di garantire la più ampia trasparenza nell'impiego (delle somme raccolte) è prevista la costituzione di un COMITATO DEI GARANTI, composto da personalità di indiscussa e riconosciuta moralità e indipendenza. L'art 4 del protocollo recita: Le Regioni colpite dall'evento, sulla base delle esigenze manifestate dal territorio, mediante la predisposizione di un piano generale dei danni subiti, formulano le proposte da sottoporre, tramite il Dipartimento, al Comitato dei Garanti. L'art 6 prevede: Il Comitato dei Garanti verifica, altresì, che le somme raccolte siano utilizzate nel rispetto dei principi di efficacia, trasparenza ed economicità. Il Comitato dei Garanti verifica che i Soggetti attuatori osservino i principi generali di trasparenza e qualora la somma raccolta costituisse un contributo alla realizzazione degli interventi approvati, il Comitato dei Garanti dovrà verificare che il Soggetto attuatore disponga della copertura necessaria, mediante alternative fonti di finanziamento pubbliche e/o private, alla completa realizzazione degli interventi stessi. Per Umbria, è stato nominato Garante, su designazione del Presidente della Regione, con decreto del Capo dipartimento della Protezione civile del 14.4.2017 il dott. Wladimiro De Nunzio. Nella riunione della Cabina di coordinamento dei Presidenti delle Regioni del 12 maggio 2017 si è convenuto che i fondi siano destinati ad interventi suddivisi per le 4 Regioni in base alle quote dei danni subiti e convenzionalmente stabilite nelle seguenti percentuali: Marche 62%; Umbria 14%, Lazio 14%, Abruzzo 10%. Conseguentemente la quota di fondi attribuita all'Umbria è pari ad 4.620.000. Nella successiva riunione di Cabina dell'8 giugno si è convenuto, altresì, che gli interventi riguarderanno sia le scuole sia altre strutture pubbliche che sebbene non oggetto della ricostruzione risultano comunque indispensabili per assicurare la ripresa dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dagli eventi sismici, nonché il potenziamento dei presidi di emergenza. Il 21 giugno si è tenuta la riunione di insediamento del Comitato dei Garanti. Il Comitato dei Garanti in data 12 luglio, con una rigorosa iniziativa senza precedenti, ha fissato, con Regolamento, i seguenti criteri e modalità per l'organizzazione e lo svolgimento delle proprie attività previa verifica della sussistenza: del presupposto della ubicazione dell'intervento da realizzarsi, quantomeno nella sua parte preponderante ove opera interessi più Comuni, nell'ambito del territorio di taluno dei Comuni elencati negli allegati 1, 2 e 2bis, salva la derogabilità, ai sensi del comma 2, dell'art. 1 del DL 189/2016, ove venga dimostrato dal Commissario Straordinario, il nesso causale tra gli eventi sismici e immobile distrutto o danneggiato, oggetto di proposta progettuale, comprovato da apposita perizia asseverata; della completa copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 6, comma 6 del citato Protocollo d'Intesa; informa le proprie scelte, in particolare: ai messaggi promozionali comuni (claim); alle

eventuali specifiche finalizzazioni assegnate da donatori individuati; alla presentazione, all'atto della valutazione definitiva ai fini dell'osservanza del principio di efficacia, dei tempi stimati di realizzazione dell'opera; di regola, ad ipotesi di ragionevole continuità nel tempo dei benefici che le popolazioni colpite dalle calamità potranno trarre dall'attuazione del singolo progetto finanziato, con particolare riferimento alla natura giuridica dei soggetti che, in seguito, gestiranno l'iniziativa e alla loro durata nel tempo; alla presenza di un nesso causale tra il danno da evento sismico e le opere eventualmente da ricostruire o restaurare ovvero alla valutazione dell'apporto, in termini di miglioramento della qualità della vita in favore della popolazione del territorio colpito dal sisma. Più in generale, informa le proprie scelte a criteri di prudenza nella stima degli eventuali valori aggiuntivi di progetti e di iniziative di rilancio e sviluppo in favore dei territori colpiti dall'evento calamitoso, basando le relative determinazioni su solidi elementi di valutazione da fornire, in origine, dalle Regioni proponenti, anche con riferimento all'utile amministrativo dell'opera realizzata nel tempo. Per efficace espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale (tra l'altro) di flussi informativi forniti dal Commissario straordinario per la ricostruzione nelle fasi propositive: circa individuazione dei progetti sottoposti all'approvazione del Comitato segnalando le parti che ricadono o non ricadono nei territori indicati negli allegati 1 (Sisma del 24 agosto 2016), 2 (Sisma del 26 e 30 ottobre 2016) e 2bis (Sisma del 18 gennaio 2017), all'art. 1 (Ambito di applicazione) del D.L.; con riguardo alla completezza delle proposte progettuali, in particolare sui dettagli inerenti: il nesso causale tra eventi sismici ed opera da ricostruire o restaurare; ovvero il valore aggiuntivo dell'intervento, qualora trattasi di opera senza nesso, in quanto nuova ma in grado di apportare un oggettivo miglioramento al territorio colpito dal sisma ed alla qualità della vita delle popolazioni ivi residenti; ubicazione del bene, specificando se lo stesso, sedi carattere estensivo, insiste, quantomeno nella parte principale, in uno dei Comuni indicati dalle disposizioni normative del D.L.; ulteriori elementi quali, ad esempio, la documentazione delle fonti di copertura, nel caso di finanziatore concorrente, i soggetti attuatori, i beneficiari ed i gestori delle opere proposte; il cronoprogramma relativo ai tempi di realizzazione, per ogni progetto, dalla data di approvazione dello stesso; idoneità del progetto a produrre concreti e positivi effetti nel futuro, compreso il mantenimento in uso dei beni. Il 17 luglio, si è tenuta la riunione del Comitato dei Garanti per esaminare i progetti presentati dalle 4 Regioni, alla presenza di una rappresentanza dei donatori. Il Rappresentante della Struttura Commissariale ha illustrato la nuova formulazione progettuale che si basa sui criteri già emersi nella riunione del 21 giugno e formalizzati nel Regolamento, il quale stabilisce che il Comitato medesimo, previa verifica della sussistenza, uniforma le proprie scelte, in particolare, alla presenza del nesso causale tra il danno da evento sismico e le opere eventualmente da ricostruire o restaurare, ovvero alla valutazione dell'apporto, in termini di miglioramento della qualità della vita, in favore della popolazione del territorio colpito dal sisma. Il Rappresentante ha proseguito specificando che, tutti i danni provocati dal sisma, inquadrati come prioritari, sono interamente coperti dai finanziamenti statali e che, pertanto, si è ritenuto di utilizzare le donazioni, peraltro così ingenti, non solo ai fini della mera ricostruzione di quanto preesistente e al verificarsi degli eventi in questione, anche in termini di valore aggiunto, stante la necessità, per quei territori, di dotarsi di qualificate infrastrutture, idonee a consentire un salto qualitativo del territorio, al fine di evitare il progressivo esodo della popolazione, peraltro già in atto prima del sisma, verso altre località, maggiormente attraenti in termini socio-economici. Il Vice Capo Dipartimento ha chiarito che le proposte avanzate dalle Regioni e formulate dal Commissario Straordinario, sono state condivise dai Comitati istituzionali che costituiscono, a livello locale, la sede strategica per manifestare le esigenze del territorio. Sono seguite le esposizioni dei progetti da parte dei rappresentanti delle 4 Regioni e le determinazioni del Comitato. Il Rappresentante per l'Umbria, prima di procedere alla analitica descrizione delle proposte progettuali, rende noto che tutti gli interventi da realizzarsi sono collocati all'interno del cratere e che, quindi, rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 1, comma 1, del D.L. 189/2016. Informa, altresì, che, in data 10 luglio, i 15 Comuni del cratere della Regione Umbria hanno approvato lo schema di ripartizione delle somme provenienti dalle donazioni sui rispettivi progetti, i quali rispondono in maniera armonica alle reali esigenze manifestate dai Comuni stessi. La prima ipotesi di impiego delle donazioni, per un importo pari a 1.000.000 di euro, consiste nella possibilità di dotare i territori della Valnerina di una rete informatica di scuole

primarie, con aule interamente digitali e cablate, sulla scorta, peraltro, delle positive esperienze già attivate, in attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. Specifica che, introduzione di sistemi informatici nel settore della istruzione, caratterizzata da modalità fortemente innovative, in territori che, peraltro, presentano una sensibile frammentazione e marginalità, contribuirebbe a consolidare la permanenza di famiglie con figli nei Comuni della Valnerina, grazie ad una offerta formativa altamente competitiva. Inoltre, i benefici delle nuove tecnologie favoriranno l'inclusione digitale anche dei ragazzi diversamente abili e consentiranno di educare tutti i giovani ad un sano e corretto uso di internet. La seconda proposta di impiego delle risorse solidali, per un impegno pari a 3.100.000 di euro, riguarda i Centri delle Comunità da realizzarsi nei Comuni di Norcia, Vallo di Nera, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto che non dispongono di simili strutture. Il Rappresentante informa il Comitato dei Garanti che l'obiettivo è quello di costituire una rete di Centri con vere e proprie finalità di protezione civile, da realizzarsi, peraltro, nelle zone del cratere, mediante la creazione di presidi, diffusi sui territori a maggiore rischio sismico, anche al fine di affermare e sostenere l'integrazione sociale della collettività. La proprietà di tali Centri spetterà alla Regione Umbria e gli stessi insisteranno su terreni che, ogni Comune, renderà disponibile a tale scopo. Infine, la gestione sarà affidata direttamente ai cittadini riuniti in associazioni o Pro Loco. La terza ipotesi di impiego, prosegue il rappresentante per l'Umbria, per un importo a valere sulle donazioni pari a 520.000,00 euro, riguarda il restauro di beni culturali mobili. L'impiego delle risorse raccolte tramite le donazioni attribuite all'Umbria permetterebbe di avviare un processo atto a riqualificare e restaurare le opere deteriorate dal tempo e danneggiate a seguito del sisma, e restituirle, quindi, ai rispettivi siti originari. Dalla citata documentazione integrativa, trasmessa in data 11 luglio scorso dalla propria Regione, risultano espressamente elencati i beni culturali mobili in questione, alcuni dei quali sono di proprietà pubblica ed altri ecclesiale. Il rappresentante conclude il proprio intervento, affermando che l'obiettivo è quello di concludere i cantieri relativi alla riqualificazione, ristrutturazione e ric

ostruzione delle Chiese, riallocando detti beni nelle proprie strutture, per attrarre studiosi, famiglie e turisti. Gli impieghi delle risorse esposti permetterebbero di affrontare investimenti non coperti dalle risorse messe a disposizione per la fase di emergenza e ricostruzione, ma altrettanto determinanti per le popolazioni colpite dal sisma. Viene sottolineata nel dibattito la particolare importanza rivestita dall'attuazione dei Centri delle Comunità quali strutture che, soprattutto nei momenti di criticità, possono rilevarsi strumenti necessari al fine di ridurre le conseguenze di tali eventi e costituire da punti di raccolta predefiniti in caso di situazioni calamitose. Il Comitato dei Garanti, all'unanimità, ha approvato i suddetti progetti della Regione Umbria che saranno realizzati esclusivamente nei Comuni ricompresi nel cratere. A seguito dell'approvazione di tutti i progetti delle altre Regioni, salvo un operato il quale è stato disposto rinvio per approfondimenti istruttori, il Dipartimento della Protezione civile ha comunicato alle Regioni il 4 settembre di aver trasferito la somma di circa 26 milioni di euro su un totale complessivo di 29 milioni sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario del Governo, per consentire l'avvio delle procedure di realizzazione dei lavori approvati. Arriva la commissaria De Micheli Mercoledì 27 settembre sarà in Umbria il nuovo commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il programma della giornata prevede alle ore 10, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, la riunione del Comitato Istituzionale dell'Umbria; seguirà alle ore 12 incontro con i giornalisti. Alle ore 14.45 il commissario De Micheli sarà a Preci, nella frazione di Piedivalle, per la consegna di 5 cassette al campo Sae-Soluzioni abitative in emergenza; alle 15.15 effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. La tappa successiva a Norcia: dopo un sopralluogo nel centro storico, alle ore 16.15, parteciperà alle ore 16.40 alla consegna di 32 cassette nella zona industriale (Opaco). In caso di maltempo, la consegna delle chiavi sarà al Centro di valorizzazione dei prodotti tipici, situato dietro il Museo La Castellina. Il commissario De Micheli raggiungerà infine Cascia: alle 17.40, nel piazzale San Francesco, ci sarà la consegna delle strutture per la delocalizzazione provvisoria delle attività commerciali. Alle 18 è previsto incontro con gli operatori economici della Valnerina.

Il Procuratore Saieva: "Sms solidali? Una bolla di sapone"

[Redazione]

Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si va secondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone. È quanto afferma al Tg3 Lazio e riportato dall'Ansa il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva. Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis, ha detto il Procuratore che proprio in questomomento sta ascoltando il sindaco di Amatrice Pirozzi. [INS::INS]Foto: (Archivio) RietiLife

Terremoto, 120 indagati per aver ricevuto contributi di autonoma sistemazione non dovuti

[Redazione]

L'indagine con circa 120 indagati riguarda l'erogazione dei Contributi di autonoma sistemazione (Cas). Lo ha detto all'Ansa il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva. Il Cas è una misura (in denaro) destinata alle famiglie e al singolo cittadino la cui abitazione si trova in area in cui è vietato l'accesso (zona rossa), oppure è stata distrutta in tutto o in parte, o è stata sgomberata in seguito ai terremoti che hanno colpito l'Italia centrale, come si legge sul sito della Protezione Civile. [INS::INS] La procura, dunque, indaga su contributi non dovuti a persone che hanno richiesto e ottenuto il Cas pur non avendone diritto. Foto: RietiLife

TERREMOTO, SANTORI (FDI) "ZINGARETTI E' SILENTE SU MIA INTERROGAZIONE DETTAGLIATA"

[Redazione]

ZINGARETTI Le dichiarazioni del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sulla destinazione dei fondi ricavati dagli sms solidali per il terremoto hanno giustamente riportato attenzione sulla gestione di queste risorse che gli italiani hanno devoluto per la ricostruzione post-sisma. Avevamo già avuto modo di sollevare i nostri dubbi in un'interrogazione dettagliata dello scorso 6 settembre in cui chiedevamo al presidente Nicola Zingaretti delucidazioni sui progetti da finanziare con le somme devolute attraverso gli sms, circa 34 milioni di euro per le tre regioni Marche, Abruzzo e Lazio e come il comitato dei Garanti, nominato con Decreto del Capo del dipartimento della Protezione civile, individuasse tali progetti. Alcuni organi di stampa, infatti, parlavano anche di fondi da stornare dalla ricostruzione delle scuole di Arquata per una pista ciclabile nella regione Marche, anch'essa ricadente nell'area del cratere. Notizie che hanno fatto trasalire i cittadini colpiti dal sisma, alle riprese con edifici crollati, senza casa e con le macerie ovunque, e milioni di italiani che avevano inviato un sms di solidarietà con la speranza di rivedere presto in piedi quei territori. Ad oggi, ancora quella interrogazione giace senza risposta da parte della Regione Lazio. Sarebbe opportuno, proprio alla luce delle affermazioni del sindaco Pirozzi, che Zingaretti facesse chiarezza una volta per tutte sulla destinazione delle risorse provenienti dai messaggi solidali, informando gli italiani sul loro effettivo utilizzo. E quanto dichiara Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio di Fratelli d'Italia e membro della commissione speciale sul Terremoto

Sisma/ Fondi sms solidali: gli interventi in Umbria sono stati finanziati

[Redazione]

25/09/2017 - 16:59[de]PERUGIA Sull'attività del Comitato dei Garanti istituito per garantire la più ampia trasparenza nell'impiego delle somme raccolte a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 nel Centro Italia tramite sms solidale e conto corrente bancario, riceviamo e di seguito pubblichiamo la seguente nota del Garante regionale per il contribuente della Regione Umbria, Wladimiro DeNunzio, componente del Comitato dei Garanti, che specifica gli interventi della Regione Umbria finanziati con le donazioni e per i quali si è già in fase di progettazione, di intesa con i soggetti beneficiari: dotazione tecnologica informatica per le scuole, Centri polivalenti (per i quali già sono state individuate le aree), beni culturali (per cui già è stato definito l'elenco delle opere che verranno restaurate con questi fondi solidali). "In base al protocollo d'intesa - sottoscritto nel 2014 dal Dipartimento della Protezione civile, dalla Rai e da altri mass media per l'attivazione e la diffusione di numeri solidali per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite da calamità naturali, operativo ancora durante gli eventi sismici di agosto 2016 e successivi che hanno colpito Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo "al fine di approvare le proposte progettuali relative agli interventi e di garantire la più ampia trasparenza nell'impiego (delle somme raccolte) è prevista la costituzione di un COMITATO DEI GARANTI, composto da personalità di indiscussa e riconosciuta moralità e indipendenza". L'art 4 del protocollo recita: "Le Regioni colpite dall'evento, sulla base delle esigenze manifestate dal territorio, mediante la predisposizione di un piano generale dei danni subiti, formulano le proposte da sottoporre, tramite il Dipartimento, al Comitato dei Garanti". L'art 6 prevede: "Il Comitato dei Garanti verifica, altresì, che le somme raccolte siano utilizzate nel rispetto dei principi di efficacia, trasparenza ed economicità ". "Il Comitato dei Garanti verifica che i Soggetti attuatori osservino i principi generali di trasparenza" e "qualora la somma raccolta costituisca un contributo alla realizzazione degli interventi approvati, il Comitato dei Garanti dovrà verificare che il Soggetto attuatore disponga della copertura necessaria, mediante alternative fonti di finanziamento pubbliche e/o private, alla completa realizzazione degli interventi stessi." Per l'Umbria, è stato nominato Garante, su designazione del Presidente della Regione, con decreto del Capo dipartimento della Protezione civile del 14.4.2017 il dott Wladimiro De Nunzio. Nella riunione della Cabina di coordinamento dei Presidenti delle Regioni del 12 maggio 2017 si è convenuto che i fondi siano destinati ad interventi suddivisi per le 4 Regioni in base alle quote dei danni subiti e convenzionalmente stabilite nelle seguenti percentuali: Marche 62%; Umbria 14%, Lazio 14%, Abruzzo 10%. Conseguentemente la quota di fondi attribuita all'Umbria è pari ad 4.620.000. Nella successiva riunione di Cabina dell'8 giugno si è convenuto, altresì, che gli interventi riguarderanno sia le scuole sia altre strutture pubbliche che sebbene non oggetto della ricostruzione risultano comunque indispensabili per assicurare la ripresa dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dagli eventi sismici, nonché il potenziamento dei presidi di emergenza. Il 21 giugno si è tenuta la riunione di insediamento del Comitato dei Garanti. Il Comitato dei Garanti in data 12 luglio, con una rigorosa iniziativa senza precedenti, ha fissato, con Regolamento, i seguenti criteri e modalità per l'organizzazione e lo svolgimento delle proprie attività previa verifica della sussistenza: del presupposto della ubicazione dell'intervento da realizzarsi, quantomeno nella sua parte preponderante ove l'opera interessi più Comuni, nell'ambito del territorio di taluno dei Comuni elencati negli allegati 1, 2 e 2bis, salva la derogabilità, ai sensi del comma 2, dell'art. 1 del DL 189/2016, ove venga dimostrato dal Commissario Straordinario, il nesso causale tra gli eventi sismici e l'immobile distrutto o danneggiato, oggetto di proposta progettuale, "comprovato da apposita perizia asseverata"; della completa copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 6, comma 6 del citato Protocollo d'Intesa; informa le proprie scelte, in particolare: ai messaggi promozionali comuni (claim); alle eventuali specifiche finalizzazioni assegnate da donatori individuati; alla presentazione, all'atto della valutazione definitiva ai fini dell'osservanza del principio di efficacia, dei tempi stimati di realizzazione dell'opera; di regola, ad ipotesi di ragionevole continuità nel tempo dei benefici che le popolazioni colpite dalle calamità potranno

trarre dallarealizzazione del singolo progetto finanziato, con particolare riferimento allanatura giuridica dei soggetti che, in seguito, gestiranno l'iniziativa ed allaloro durata nel tempo; alla presenza di un nesso causale tra il danno da eventosismico e le opere eventualmente da ricostruire o restaurare ovvero allavalutazione dell'apporto, in termini di miglioramento della qualità della vitain favore della popolazione del territorio colpito dalsisma. Più in generale, informa le proprie scelte a criteri di prudenza nella stimadegli eventuali valori aggiuntivi di progetti e di iniziative di rilancio esviluppo in favore dei territori colpiti dall'evento calamitoso, basando lerelative determinazioni su solidi elementi di valutazione da fornire, inorigine, dalle Regioni proponenti, anche con riferimento all'utileamministrazione dell'opera realizzata nel tempo.Per l'efficace espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale (tral'altro) di flussi informativi forniti dal Commissario straordinario per laricostruzione nelle fasi propositive:circa l'individuazione dei progetti sottoposti all' approvazione del Comitatosegnalando le parti che ricadono o non ricadono nei territori indicati negliallegati 1 (Sisma del 24 agosto 2016), 2 (Sisma del 26 e 30 ottobre 2016) e2bis (Sisma del 18 gennaio 2017), all'art.1 (Ambito di applicazione) del D.L.;con riguardo alla completezza delle proposte progettuali, in particolare suidettagli inerenti: il nesso causale tra eventi sismici ed opera da ricostruireo restaurare; ovvero il valore aggiuntivo dell'intervento, qualora trattasi diopera "senza nesso", in quanto nuova ma in grado di apportare un oggettivomiglioramento al territorio colpito dal sisma ed alla qualità della vita dellepopolazioni ivi residenti; l'ubicazione del bene, specificando se lo stesso, sedi carattere estensivo, insiste, quantomeno nella parte principale, in uno deiComuni indicati dalle disposizioni normative del D.L.; ulteriori elementiquali, ad esempio, la documentazione delle fonti di copertura, nel caso difinanziatore concorrente, i soggetti attuatori, i beneficiari ed i gestoridelle opere proposte; il cronoprogramma relativo ai tempi di realizzazione, perogni progetto, dalla data di approvazione dello stesso; l'idoneità del progettoa produrre concreti e positivi effetti nel futuro, compreso il mantenimento inuso dei beni.Il 17 luglio, si è tenuta la riunione del Comitato dei Garanti per l'esame deiprogetti presentati dalle 4 Regioni, alla presenza di una rappresentanza deidonatori.Il Rappresentante della Struttura Commissariale ha illustrato la nuovaformulazione progettuale che si basa sui criteri già emersi nella riunione del21 giugno e formalizzati nel Regolamento, il quale stabilisce che il Comitato medesimo, previa verifica della sussistenza, uniforma le proprie scelte, inparticolare, "alla presenza del nesso causale tra il danno da evento sismico ele opere eventualmente da ricostruire o restaurare, ovvero alla valutazione dell'apporto, in termini di miglioramento della qualità della vita, in favore della popolazione del territorio colpito dal sisma". Il Rappresentante ha proseguito specificando che, tutti i danni provocati dalsisma, inquadrati come prioritari, sono interamente coperti dai finanziamentistatali e che, pertanto, si è ritenuto di utilizzare le donazioni, peraltrocosì ingenti, non solo ai fini della mera ricostruzione di quanto preesistenteal verificarsi d egli eventi in questione, anche in termini di "valoreaggiunto", stante la necessità, per quei territori, di dotarsi di qualificateinfrastrutture, idonee a consentire un salto qualitativo del territorio, alfine di evitare il progressivo esodo della popolazione, peraltro già in attoprima del sisma, verso altre località, maggiormente attraenti in terminisocio-economici.Il Vice Capo Dipartimento ha chiarito che le proposte avanzate dalle Regioni eformulate dal Commissario Straordinario, sono state condivise dai Comitatiistituzionali che costituiscono, a livello locale, la sede strategica permanifestare le esigenze del territorio.Sono seguite le esposizioni dei progetti da parte dei rappresentanti delle 4Regioni e le determinazioni del Comitato."Il Rappresentante per l'Umbria, prima di procedere alla analitica descrizione delle proposte progettuali, rende noto che tutti gli interventi da realizzarsisono collocati all'interno del cratere e che, quindi, rientrano nellefattispecie di cui all'art. 1, comma 1, del D.L. 189/2016.Informa, altresì, che, in data 10 luglio, i 15 Comuni del cratere della RegioneUmbria hanno approvato lo schema di ripartizione delle somme provenienti dalledonazioni sui rispettivi progetti, i quali rispondono in maniera armonica allereali esigenze manifestate dai Comuni stessi. La prima ipotesi di impiego delle donazioni, per un importo pari a 1.000.000 dieuro, consiste nella possibilità di dotare i territori della Valnerina di unarete informatica di scuole primarie, con aule interamente digitali e cablate,sulla scorta, peraltro, delle positive esperienze già attivate, in attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale.Specifica che, l'introduzione di sistemi informatici nel settore dellaistruzione, caratterizzata da modalità

fortemente innovative, in territori che, peraltro, presentano una sensibile frammentazione e marginalità, contribuirebbe a consolidare la permanenza di famiglie con figli nei Comuni della Valnerina, grazie ad una offerta formativa altamente competitiva. Inoltre, i benefici delle nuove tecnologie favoriranno l'inclusione digitale anche dei ragazzi diversamente abili e consentiranno di educare tutti i giovani ad un sano e corretto uso di internet. La seconda proposta di impiego delle risorse solidali, per un impegno pari a 3.100.000 di euro, riguarda i Centri delle Comunità da realizzarsi nei Comuni di Norcia, Vallo di Nera, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto che non dispongono di simili strutture. Il Rappresentante informa il Comitato dei Garanti che l'obiettivo è quello di costituire una rete di Centri con vere e proprie finalità di protezione civile, da realizzarsi, peraltro, nelle zone del "cratere", mediante la creazione di presidi, diffusi sui territori a maggiore rischio sismico, anche al fine di affermare e sostenere l'integrazione sociale della collettività. La proprietà di tali Centri spetterà alla Regione Umbria e gli stessi insisteranno su terreni che, ogni Comune, renderà disponibile a tale scopo. Infine, la gestione sarà affidata direttamente ai cittadini riuniti in associazioni o Pro Loco. La terza ipotesi di impiego, prosegue il rappresentante per l'Umbria, per un importo a valere sulle donazioni pari a 520.000,00 euro, riguarda il restauro di beni culturali mobili. L'impiego delle risorse raccolte tramite le donazioni attribuite all'Umbria permetterebbe di avviare un processo atto a riqualificare e restaurare le opere deteriorate dal tempo e danneggiate a seguito del sisma, e restituirle, quindi, ai rispettivi siti originari. Dalla citata documentazione integrativa, trasmessa in data 11 luglio scorso dalla propria Regione, risultano espressamente elencati i beni culturali mobili in questione, alcuni dei quali sono di proprietà pubblica ed altri ecclesiale. Il rappresentante conclude il proprio intervento, affermando che l'obiettivo è quello di concludere i cantieri relativi alla riqualificazione, ristrutturazione e ricostruzione delle Chiese, riallocando detti beni nelle proprie strutture, per attrarre studiosi, famiglie e turisti. "Gli impieghi delle risorse esposti permetterebbero di affrontare

e investimenti non coperti dalle risorse messe a disposizione per la fase di emergenza e ricostruzione, ma altrettanto determinanti per le popolazioni colpite dal sisma. Viene sottolineata nel dibattito la particolare importanza rivestita dalla realizzazione dei Centri delle Comunità quali strutture che, soprattutto nei momenti di criticità, possono rilevarsi strumenti necessari al fine di ridurre le conseguenze di tali eventi e costituire da punti di raccolta predefiniti in caso di situazioni calamitose. Il Comitato dei Garanti, all'unanimità, ha approvato i suddetti progetti della Regione Umbria che saranno realizzati esclusivamente nei Comuni ricompresi nel "cratere". A seguito dell'approvazione di tutti i progetti delle altre Regioni, salvo un operato per il quale è stato disposto rinvio per approfondimenti istruttori, il Dipartimento della Protezione civile ha comunicato alle Regioni il 4 settembre di aver trasferito la somma di circa 26 milioni di euro su un totale complessivo di 29 milioni sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario del Governo, per consentire l'avvio delle procedure di realizzazione dei lavori approvati. Il Componente del Comitato dei Garanti Wladimiro De Nunzio"

Mercoledì Paola De Micheli e Catuscia Marini nelle zone terremotate

[Redazione]

25/09/2017 - 16:43[de]PERUGIA Mercoledì 27 settembre sarà in Umbria il nuovo commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il programma della giornata prevede alle ore 10, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, la riunione del Comitato Istituzionale dell'Umbria; seguirà alle ore 12 l'incontro con i giornalisti. Alle ore 14.45 il commissario De Micheli sarà a Preci, nella frazione di Piedivalle, per la consegna di 5 "casette" al campo "Sae-Soluzioni abitative in emergenza"; alle 15.15 effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. La tappa successiva a Norcia: dopo un sopralluogo nel centro storico, alle ore 16.15, parteciperà alle ore 16.40 alla consegna di 32 casette nella zona industriale (Opaco). In caso di maltempo, la consegna delle chiavi sarà al Centro di valorizzazione dei prodotti tipici, situato dietro il Museo La Castellina. Il commissario De Micheli raggiungerà infine Cascia: alle 17.40, nel piazzale San Francesco, ci sarà la consegna delle strutture per la delocalizzazione provvisoria delle attività commerciali. Alle 18 è previsto l'incontro con gli operatori economici della Valnerina.

In Umbria procede secondo programma la rimozione delle macerie del sisma

[Redazione]

25/09/2017 - 16:31[umbria]NORCIA - "La rimozione delle macerie sta procedendo secondo programma e nelle prossime ore è attesa l'autorizzazione definitiva per la realizzazione dell'area di stoccaggio a Castelluccio di Norcia": è quanto dice, all'ANSA, Maurizio Salari, presidente della Vus-Valle umbra servizi, la società individuata dalla Regione Umbria per la rimozione dei detriti sulle zone terremotate. "La discarica di Castelluccio, dopo aver ottenuto il 'placet' del Parco dei Monti Sibillini, deve avere il via libera da parte dell'amministrazione comunale di Norcia, ma nell'incontro di venerdì scorso al centro della Protezione civile regionale, ci è stato comunicato che l'iter burocratico è stato concluso e quindi siamo prossimi ad avviare i lavori per la realizzazione del sito", spiega Salari. La discarica a Castelluccio sarà realizzata a ridosso del depuratore.

Sisma/ De Micheli: polemica su fondi sms solidali non aiuta ricostruzione

[Redazione]

25/09/2017 - 16:22[de]ROMA - "Ogni polemica o strumentalizzazione non aiuta in alcun modo la ricostruzione e rischia di creare un clima sfavorevole alla ripartenza dei territori colpiti dal sisma". Così il commissario per la ricostruzione del terremoto del Centro Italia, Paola De Micheli, commenta le accuse del sindacato Amatrice sui fondi raccolti con gli sms solidali. "Le donazioni - sottolinea - non sono sparite, tutto è stato impiegato secondo le indicazioni di legge". "Le donazioni provenienti dall'utilizzo dell' sms solidale per sostenere i territori colpiti dal sisma dello scorso anno - sostiene ancora De Micheli - non sono affatto sparite. Voglio ribadire quanto già chiarito da Protezione civile e dall'ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Lazio. Le donazioni raccolte, secondo quanto disposto dal decreto legge 189 convertito dalla legge 229 del 2016, si trovano nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione